



Bilancio al 31.12.2005

INDICE

ORGANI AMMINISTRATIVI E DI CONTROLLO, DIREZIONE GENERALE E SOCIETÀ DI REVISIONE.....	4
L'ADOZIONE DEI NUOVI PRINCIPI CONTABILI IAS/IFRS	5
LA PRIMA APPLICAZIONE (<i>FIRST TIME APPLICATION – FTA</i>) DEGLI IAS/IFRS	7
PROSPETTI DI RICONCILIAZIONE E NOTE ILLUSTRATIVE.....	9
L'ANDAMENTO DELLA GESTIONE AL 31 DICEMBRE 2005	19
IL CONTESTO DI RIFERIMENTO	19
<i>IL MERCATO DELLA LOCAZIONE FINANZIARIA</i>	19
<i>IL MERCATO DEL FACTORING</i>	19
LO SVILUPPO DELL'OPERATIVITÀ AZIENDALE	20
LEASING.....	20
IL FACTORING	22
LA GESTIONE DEL CREDITO	23
I CREDITI VERSO CLIENTELA DI DUBBIA ESIGIBILITÀ	27
IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI.....	29
LA TESORERIA	30
IL PATRIMONIO	31
LA REDDITIVITÀ	31
IL CONTO PARTECIPAZIONI	32
LA RIVALUTAZIONE DEI BENI D'IMPRESA	32
I RAPPORTI VERSO LE IMPRESE DEL GRUPPO.....	33
LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA	34
LE ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO.....	35
LE RISORSE UMANE	35
L'EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE	37
PROPOSTA ALL'ASSEMBLEA DI DESTINAZIONE DELL'UTILE 2005	38
SCHEMI DEL BILANCIO DELL'IMPRESA.....	39
➤ STATO PATRIMONIALE	40
➤ CONTO ECONOMICO	41
➤ PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO	42
➤ RENDICONTO FINANZIARIO - METODO DIRETTO	43
NOTA INTEGRATIVA.....	44
PARTE A - POLITICHE CONTABILI	44
<i>A1 – PARTE GENERALE</i>	44
<i>A2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO</i>	46
1. ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	46
2. ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	46
3. ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA	46
4. CREDITI	46
5. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE	47
6. OPERAZIONI DI COPERTURA	47
7. PARTECIPAZIONI	48
8. ATTIVITÀ MATERIALI	48
9. ATTIVITÀ IMMATERIALI.....	49
10. ATTIVITÀ NON CORRENTI IN VIA DI DISMISSIONE	50
11. FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA.....	50
12. FONDI PER RISCHI ED ONERI	51
13. DEBITI E TITOLI IN CIRCOLAZIONE.....	51
14. PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	51
15. PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE.....	52
16. OPERAZIONI IN VALUTA.....	52
17. ALTRE INFORMAZIONI	52
PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE	53
ATTIVO.....	54
SEZIONE 1 – CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE – VOCE 10.....	54

SEZIONE 6 – CREDITI VERSO BANCHE – VOCE 60	54
SEZIONE 7 – CREDITI VERSO CLIENTELA – VOCE 70	55
SEZIONE 10 – LE PARTECIPAZIONI – VOCE 100	58
SEZIONE 11 – ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 110.....	59
SEZIONE 12 – ATTIVITÀ IMMATERIALI – VOCE 120.....	61
SEZIONE 13 – LE ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 130 DELL’ATTIVO E VOCE 80 DEL PASSIVO.....	63
SEZIONE 15 – ALTRE ATTIVITÀ – VOCE 150.....	65
<i>PASSIVO</i>	66
SEZIONE 1 – DEBITI VERSO BANCHE – VOCE 10	66
SEZIONE 2 – DEBITI VERSO CLIENTELA - VOCE 20.....	66
SEZIONE 3 – TITOLI IN CIRCOLAZIONE – VOCE 30	67
SEZIONE 10 – ALTRE PASSIVITÀ – VOCE 100	67
SEZIONE 11 – TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE – VOCE 110	68
SEZIONE 12 – FONDI PER RISCHI ED ONERI – VOCE 120.....	69
SEZIONE 14 – PATRIMONIO DELL’IMPRESA – VOCI 130, 150, 160, 170, 180, 190 E 200	71
ALTRE INFORMAZIONI	73
PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO	74
SEZIONE 1 – GLI INTERESSI – VOCI 10 E 20.....	75
SEZIONE 2 – LE COMMISSIONI– VOCI 40 E 50.....	76
SEZIONE 4 – IL RISULTATO NETTO DELL’ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE – VOCE 80	78
SEZIONE 6 – UTILE(PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO - VOCE 100	78
SEZIONE 8 – LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO – VOCE 130.....	79
SEZIONE 9 – LE SPESE AMMINISTRATIVE – VOCE 150.....	79
SEZIONE 10 – ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI ED ONERI – VOCE 160.....	81
SEZIONE 11 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 170.....	82
SEZIONE 12 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI – VOCE 180.....	82
SEZIONE 13 – GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE – VOCE 190	82
SEZIONE 18 – LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL’ESERCIZIO DELL’OPERATIVITÀ CORRENTE – VOCE 260	83
PARTE D – INFORMATIVA DI SETTORE	85
PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA	87
PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO	103
<i>POSSIBILITÀ DI UTILIZZAZIONE E DISTRIBUIBILITÀ DELLE RISERVE</i>	<i>107</i>
PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE I SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA	108
PARTE I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI	112
IMPRESA CAPOGRUPPO O BANCA COMUNITARIA CONTROLLANTE.....	114
ALLEGATI	115
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE.....	116
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ' DI REVISIONE	118
DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI DEL 27 APRILE 2006	120

Organi Amministrativi e di Controllo, Direzione Generale e Società di Revisione

Consiglio di Amministrazione

Massimo Bernazzi	Presidente
Massimo Caputi	Vice Presidente
Giacomo Brogi	Consigliere
Gianni Castagnini	Consigliere
Franco Guerri	Consigliere
Fulvio Mancuso	Consigliere
Roberto Menchetti	Consigliere
Giuseppe Menzi	Consigliere
Sigilfredo Montinari	Consigliere
Moreno Periccioli	Consigliere
Roberto Rossi	Consigliere

Collegio Sindacale

Luciana Granai De Robertis	Presidente
Luca Landozzi	Sindaco effettivo
Paolo Paolucci	Sindaco effettivo
Giuseppe Castellano	Sindaco supplente
Vittorio Marroni	Sindaco supplente

Direzione Generale

Giorgio Pernici	Direttore Generale
Giuseppe Rollo	Vice Direttore Generale Vicario
Eugenio Negri	Vice Direttore Generale

Società di Revisione

Reconta Ernst & Young Spa

L'adozione dei nuovi principi contabili IAS/IFRS

La Commissione Europea ha avviato un processo di convergenza a livello comunitario delle norme di redazione dei bilanci e dell'informativa finanziaria delle imprese. A tal fine è stato emanato nel 2002 un Regolamento (n. 1606/02 del 19 luglio 2002) per realizzare, a partire dal 2005, l'armonizzazione contabile e portare le società quotate dell'Unione europea ad applicare i principi contabili internazionali IAS/IFRS¹ nella redazione dei bilanci consolidati.

Tale normativa è stata acquisita nell'ordinamento italiano con D.Lgs 28 febbraio 2005, n. 38, estendendo l'ambito di applicazione dei principi IAS/IFRS anche ai bilanci individuali (in via facoltativa per il 2005 ed obbligatoria dal 2006) delle società quotate, delle banche, degli altri enti finanziari vigilati delle imprese di assicurazione non quotate. E' stata inoltre concessa la facoltà di applicare i nuovi principi a tutte le imprese che devono redigere il bilancio consolidato ed alle imprese controllate da queste ultime.

Il provvedimento legislativo ha inoltre introdotto l'armonizzazione delle disposizioni civilistiche e fiscali, necessaria per poter applicare i nuovi principi nei bilanci individuali. Sono state previste di conseguenza disposizioni civilistiche in materia di distribuzione di utili e riserve rivenienti dall'applicazione dei nuovi principi e disposizioni tributarie per mantenere fermi i meccanismi di determinazione della base imponibile, salvaguardando, nei limiti del possibile, la neutralità dell'imposizione rispetto ai diversi criteri di redazione del bilancio d'esercizio.

Con riferimento ai bilanci delle banche e degli enti finanziari vigilati, il D.Lgs 38/05 conferma i poteri della Banca d'Italia in materia di schemi e regole di compilazione dei prospetti di bilancio e di contenuto della nota integrativa.

MPS Leasing & Factoring è consolidata col metodo integrale dalla Banca Monte dei Paschi di Siena, quotata in borsa. La controllante rientra nell'obbligo previsto dal Decreto Legislativo n. 38/05 di redigere il proprio bilancio consolidato secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS a decorrere dall'esercizio 2005 ed ha inoltre ritenuto opportuno, avvalendosi della facoltà prevista dal citato D.Lgs, di redigere anche il proprio bilancio individuale IAS/IFRS a partire dallo stesso esercizio.

Anche MPS Leasing & Factoring, come tutte le società del gruppo incluse nel perimetro di consolidamento, ha scelto di avvalersi della facoltà di adottare i nuovi principi contabili a partire dall'esercizio 2005.

¹ I principi IAS (International Accounting Standards) sono emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB).
I principi emanati successivamente al luglio 2002 sono denominati IFRS (International Financial Reporting Standards)

Le principali modifiche introdotte dagli IAS/IFRS

Le nuove regole previste dai principi contabili internazionali IAS/IFRS innovano profondamente i criteri fin qui adottati nella compilazione dei bilanci d'esercizio, coinvolgendo le modalità di rilevazione delle operazioni, la classificazione delle principali poste in bilancio, nonché i criteri di valutazione delle attività e delle passività.

In particolare trova applicazione il principio generale di prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica. Infatti, diversamente dai principi nazionali, il trasferimento della sola titolarità giuridica di una attività non è condizione sufficiente - secondo i principi IAS/IFRS - per l'iscrizione della stessa nel bilancio dell'acquirente (e la cancellazione in quello del venditore), ma occorre che siano trasferiti tutti i rischi e benefici ad essa connessi. Ne consegue che le attività oggetto di trasferimento che non rispettano tali requisiti devono continuare ad essere iscritte nel bilancio del venditore pur essendone stata trasferita la proprietà giuridica.

L'applicazione di queste norme assume particolare rilevanza con riferimento alla contabilizzazione delle operazioni di leasing finanziario, per le quali viene applicato il "metodo finanziario" che si sostanzia nell'iscrizione di un credito nel bilancio del locatore, del cespite in locazione e del corrispondente debito nel bilancio del locatario, e delle operazioni di factoring, per le quali occorre valutare se vi sia sostanziale trasferimento dei rischi sottostanti alle attività cedute.

Importanti cambiamenti riguardano anche la rilevazione iniziale degli strumenti finanziari che deve avvenire, normalmente, al *fair value*¹ aumentato/diminuito dei costi/ricavi di transazione, ossia di quei costi/ricavi direttamente connessi alla transazione. Detti costi/ricavi, quindi, non sono più imputati immediatamente a conto economico ma vi confluiscano lungo la durata dell'operazione sulla base del tasso effettivo di rendimento (*costo ammortizzato*). Qualora il prezzo di una transazione non corrisponda al *fair value* il differenziale deve essere contabilizzato a conto economico.

Altri aspetti innovativi riguardano la classificazione degli strumenti finanziari. Secondo gli IAS/IFRS crediti, debiti, titoli, contratti derivati non devono più essere contabilizzati in funzione della loro natura ma in base alle finalità per le quali sono detenuti dall'impresa. La classificazione deve avvenire al momento della prima iscrizione e successivamente non può essere modificata, salvo limitate circostanze.

Lo IAS 39 prevede quattro categorie in cui classificare le attività/passività finanziarie:

- attività e passività valutate al *fair value* rilevato a conto economico (sostanzialmente le attività e passività di *trading* e le attività che l'impresa, a prescindere dalle finalità di detenzione, decide di valutare al *fair value*);
- attività disponibili per la vendita;
- attività detenute fino a scadenza;
- crediti e debiti.

La classificazione assume importanza anche ai fini dei criteri di valutazione degli strumenti finanziari: le prime due categorie devono essere valutate al *fair value*, mentre le restanti due devono essere valutate al costo o al costo ammortizzato.

Per gli strumenti finanziari che non sono valutati al *fair value* con imputazione a conto economico gli IAS/IFRS prevedono una verifica sistematica che non sussistano evidenze che possano far ritenere non pienamente recuperabile il valore delle attività. Tali verifiche devono essere effettuate analiticamente per singole attività o collettivamente per gruppi di attività omogenee.

Modifiche sostanziali interessano anche le immobilizzazioni immateriali che secondo gli IAS/IFRS possono essere iscritte in bilancio solo se è probabile che tali attività possano generare benefici economici futuri e se il costo è misurabile in modo attendibile.

I principi internazionali inoltre non consentono la capitalizzazione dei costi di impianto, di ricerca, di pubblicità, di formazione, di ristrutturazione, di marchi e diritti generati internamente.

Per quanto riguarda l'avviamento gli IAS/IFRS non consentono di ammortizzare attività a vita utile indefinita, pertanto lo stesso deve essere sistematicamente valutato, almeno una volta l'anno, in base al suo valore recuperabile, sottoponendolo al cosiddetto *impairment test*. Di conseguenza l'avviamento deve essere attribuito alla relativa unità generatrice di ricavi (*Cash Generating Unit*), ossia a quell'insieme di attività e passività da cui deriva e che producono flussi finanziari, e rideterminato in funzione del valore recuperabile ad essa attribuito.

Per quanto riguarda le immobilizzazioni materiali gli IAS/IFRS consentono di scegliere, quale criterio di valutazione, fra il *fair value* e il costo di acquisto. Nel caso di valutazione al *fair value* la variazione di valore deve essere imputata ad una riserva di patrimonio netto, ad eccezione degli investimenti immobiliari (immobili posseduti per ricavarne reddito e/o

¹ Il *fair value* è il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata o una passività estinta, in una libera transazione tra parti consapevoli e indipendenti.

beneficiare dell'incremento di valore) per i quali la variazione di valore deve affluire al conto economico. Gli IAS/IFRS prevedono inoltre l'ammortamento delle immobilizzazioni materiali in base alla loro vita utile e se i componenti di un cespite hanno vita utile diversa fra loro devono essere ammortizzati separatamente.

Diversa classificazione concerne gli investimenti partecipativi: a differenza dei principi nazionali che consentono di iscrivere nella voce partecipazioni qualunque investimento in titoli di capitale, gli IAS/IFRS ammettono di classificare in tale voce soltanto gli investimenti in società controllate, collegate o sottoposte a controllo congiunto. Tutti gli altri titoli azionari di capitale devono essere classificati o fra le attività valutate al *fair value* con rilevazione a conto economico o fra le attività disponibili per la vendita.

Un altro sensibile cambiamento è rappresentato dalla rilevazione dei cosiddetti "pagamenti basati su azioni" (opzioni a sottoscrivere azioni dell'impresa assegnate ai dipendenti quale forma di remunerazione). A differenza dei principi nazionali, che non prevedono oneri a carico del conto economico ma unicamente la rilevazione di un aumento di capitale, i principi internazionali stabiliscono invece che le opzioni siano valorizzate al *fair value* e che detto ammontare sia rilevato fra i costi del personale.

Profondamente diverso è anche il trattamento contabile riservato dagli IAS/IFRS ai benefici da corrispondere al personale dipendente successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro. Sono previste due categorie: i piani previdenziali a contribuzione definita ed i piani a prestazioni definite, in cui è inquadrabile il TFR. Mentre per i primi occorre rilevare soltanto la contribuzione dovuta dall'impresa, per i secondi l'onere relativo deve essere calcolato stimando, con criteri attuariali, l'ammontare che dovrà essere corrisposto al momento della cessazione del rapporto di lavoro. Pertanto, con riferimento alla quantificazione del TFR, il calcolo non deve più basarsi sull'ipotesi che tutti i dipendenti terminino il rapporto di lavoro alla data del bilancio, ma la passività deve essere stimata proiettando nel futuro, al momento della risoluzione di ogni singolo rapporto di lavoro, il debito già maturato secondo un metodo di calcolo attuariale e poi attualizzando tale ammontare, per tener conto del tempo che intercorre sino alla data di pagamento.

Ulteriore innovazione è rappresentata dai criteri di iscrizione delle passività potenziali. Secondo gli IAS/IFRS infatti possono essere effettuati stanziamenti ai fondi rischi ed oneri solo quando:

- l'impresa ha un'obbligazione attuale (legale o implicita), ossia in corso alla data di bilancio, quale risultato di un evento passato;
- è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario un impiego di risorse economiche;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'importo necessario all'adempimento dell'obbligazione.

La stima deve anche tener conto dei tempi previsti per l'esborso.

La prima applicazione (*First Time Application – FTA*) degli IAS/IFRS

La prima applicazione degli IAS/IFRS è disciplinata dall'IFRS 1 che richiede:

- uno stato patrimoniale di apertura alla data di transizione redatto secondo gli IAS/IFRS;
- l'applicazione degli IAS/IFRS nel primo bilancio redatto secondo tali principi ed in tutti i periodi di raffronto (con esclusione di alcune eccezioni obbligatorie e di alcune esenzioni facoltative, espressamente previste dall'IFRS 1);
- un'informativa sugli effetti derivanti dal passaggio ai principi contabili internazionali.

L'applicazione dei nuovi principi deve avvenire in modo retrospettivo con riferimento alla data di transizione, cioè al 1° gennaio 2004. Occorre quindi predisporre almeno un bilancio comparativo per l'esercizio 2004 redatto con gli stessi principi IAS/IFRS vigenti dal 1° gennaio 2005. L'IFRS 1, tuttavia, concede una esenzione facoltativa con riferimento agli IAS 32 e 39 che disciplinano gli strumenti finanziari. Pertanto le imprese che si avvalgono di tale esenzione devono procedere alla conversione dei saldi contabili interessati da tali principi al 1° gennaio 2005 e quindi i valori del bilancio 2004 non sono comparabili.

Al riguardo si precisa che il Gruppo Monte dei Paschi di Siena si è avvalso della facoltà prevista dall'IFRS 1 di non applicare retrospettivamente gli IAS 32 e 39 relativi agli strumenti finanziari, bensì a decorrere dal 1° gennaio 2005. Pertanto i dati riferiti al 1° gennaio 2004 ed al 31 dicembre 2004 non sono comparabili con riferimento alla valorizzazione degli strumenti finanziari.

Lo stato patrimoniale di apertura al 1° gennaio 2004, e, per quanto riguarda gli strumenti finanziari, quello relativo al 1° gennaio 2005 devono essere esposti in conformità agli IAS/IFRS procedendo mediante:

- l'iscrizione di tutte le attività e passività previste dai principi internazionali (ancorché i principi nazionali non prevedano l'iscrizione di taluna attività o passività);

- la cancellazione di attività e/o passività iscritte secondo i principi nazionali ma che non sono riconosciute tali dagli IAS/IFRS;
- la riclassificazione delle attività e passività iscritte in bilancio sulla base delle nuove regole;
- l'applicazione dei criteri di valutazione IAS/IFRS.

Per quanto riguarda la riclassificazione degli strumenti finanziari nelle nuove categorie in sede di transizione agli IAS/IFRS non si sono manifestati particolari cambiamenti in considerazione dell'operatività tipica della banca.

I crediti verso clientela e verso banche hanno mantenuto tale classificazione. In questa categoria sono stati inclusi anche i crediti impliciti nelle operazioni di leasing finanziario - come per altro già avveniva nella riclassificazione del bilancio IT GAAP ai fini redazione del bilancio consolidato della Capogruppo - in ossequio alla nuova modalità, prevista dallo IAS 17 per il locatore, di contabilizzare il credito in luogo del cespite.

Anche i debiti verso banche, i debiti verso clientela ed i titoli in circolazione hanno conservato la precedente classificazione.

L'unica partecipazione posseduta ha mantenuto pari qualifica trattandosi di una quota consortile fra aziende del Gruppo.

Con riferimento alla valutazione degli immobili si è scelta a livello di Gruppo l'opzione di iscriverli al *fair value*, dopo aver scorporato il valore dei terreni da quello dei fabbricati e stornato il fondo ammortamento dei terreni.

Fra le esenzioni facoltative consentite dall'IFRS 1 in sede di prima applicazione il Gruppo MPS ha deciso di avvalersi delle seguenti:

- aggregazioni di imprese: le operazioni di aggregazione di imprese devono seguire le regole dell'IFRS 3 (*Business Combinations*) che prevede la valutazione al *fair value* delle attività e passività acquistate/incorporate e conseguente determinazione dell'avviamento. L'esenzione riguarda la possibilità di non adottare tale disciplina alle *business combinations* realizzate anteriormente al 1° gennaio 2004 e, quindi, di non rideterminare secondo le regole dell'IFRS 3 il valore dell'avviamento;
- valore contabile rivalutato come sostituto del costo: l'esenzione consente di mantenere eventuali rivalutazioni effettuate in passato come parte integrante del costo in sede di prima applicazione in relazione alle immobilizzazioni materiali. Con riferimento all'immobile strumentale si è optato per l'iscrizione al *fair value* quale *sostituto del costo (deemed cost)*;
- benefit per i dipendenti: lo IAS 19 consente di utilizzare il metodo del "corridoio", e quindi di non rilevare parte degli utili o perdite attuariali, quando la variazione rispetto all'esercizio precedente sia inferiore al 10%. L'esenzione prevista dall'IFRS 1 concede di non applicare tale metodo per gli utili o le perdite attuariali non rilevate negli esercizi precedenti alla data di conversione agli IAS e quindi di determinare la passività per i piani a prestazione definita, in sede di prima applicazione, come valore attuariale attualizzato al netto del *fair value* delle eventuali attività e passività a servizio del piano. Il Gruppo ha scelto di esercitare detta opzione e quindi di non applicare retrospettivamente il metodo del "corridoio".

La Banca non ha potuto invece avvalersi dell'esenzione dall'applicazione dell'IFRS 2 (pagamenti basati su azioni) in relazione al piano di stock granting 2003-2005 in quanto le azioni sono state assegnate successivamente alla data di riferimento prevista dallo stesso principio, che pertanto è stato applicato dal 1° gennaio 2004 .

La completa illustrazione dei principi contabili adottati è riportata nel capitolo relativo ai criteri di valutazione.

Prospetti di riconciliazione e note illustrative.

Ai sensi delle disposizioni previste dall'IRS 1 si riportano nel seguito i prospetti di riconciliazione tra stato patrimoniale redatto secondo i principi nazionali e quello redatto secondo gli IAS/ IFRS al 1° gennaio 2004, al 31 dicembre 2004 e al 1° gennaio 2005, nonché i prospetti di riconciliazione relativi al conto economico al 31 dicembre 2004.

Poiché lo IAS 39 è stato applicato a decorrere dal 1° gennaio 2005 la comparazione con l'esercizio precedente non è significativa con riferimento agli strumenti finanziari.

I valori esposti nei prospetti di riconciliazione richiamati in premessa, per altro già redatti in occasione della situazione semestrale al 30 giugno 2005, nonché predisposti per il bilancio semestrale consolidato della Capogruppo e certificati a tal fine dalla società di revisione, vengono riportati senza sostanziali variazioni, non essendo intervenuti aggiornamenti e/o modificazioni significative nei principi contabili internazionali o nelle interpretazioni degli stessi che li abbiano riguardati.

Il presente bilancio è redatto secondo gli schemi e le regole di compilazione previsti dalla Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 emanata dalla Banca d'Italia.

Si riepilogano in sintesi le principali modificazioni dei criteri di classificazione, rilevazione e valutazione conseguenti alla prima applicazione (*First Time Application*) degli IAS/IFRS che hanno interessato il nostro bilancio.

Immobilizzazioni materiali (IAS 16) - ci si è avvalsi dell'esenzione prevista dall'IFRS 1 per iscrivere l'immobile strumentale, in sede di prima applicazione, al *fair value* quale sostituto del costo (*deemed cost*). Pertanto si è mantenuta la rivalutazione effettuata in passato ai sensi della Legge 350/03 e si è proceduto ad adeguare il valore contabile al valore di mercato, sulla base di apposita perizia effettuata da società esterna al gruppo. Si è provveduto quindi ad iscrivere separatamente il valore del fabbricato da quello del terreno su cui insiste (non ammortizzabile, in quanto ha vita utile illimitata). Dopo aver stornato il fondo di ammortamento del terreno (calcolato suddividendo l'unico fondo ammortamento esistente in base al rapporto fra valore del terreno e valore del fabbricato risultante dalla perizia), si è rivalutato sia il terreno sia il fabbricato ed il relativo fondo ammortamento, in modo da lasciare inalterata la vita utile residua di quest'ultimo, per adeguarli al *fair value*. Sia lo storno del fondo ammortamento del terreno sia le rivalutazioni del terreno e del fabbricato, nonché i conseguenti effetti fiscali, hanno trovato contropartita nelle riserve di patrimonio netto. Secondo le disposizioni emanate dall'Organo di Vigilanza fra le attività materiali ad uso funzionale sono convenzionalmente rilevati i beni in attesa di locazione, nonché i beni in corso di costruzione destinati ad essere concessi in locazione finanziaria.

Immobilizzazioni immateriali (IAS 38) – è richiesta l'iscrizione al costo storico in sede di FTA con valutazione, a regime, del costo storico rettificato degli ammortamenti cumulati e delle eventuali perdite di valore. Poiché le nuove regole consentono l'iscrizione delle immobilizzazioni immateriali solo se è probabile che tali attività possano generare benefici economici futuri e se il costo è misurabile in modo attendibile, i costi d'impianto e di pubblicità sono stati stornati e si è rilevata la relativa fiscalità differita contro riserve di patrimonio netto.

Avviamento (IFRS 3)– gli IAS non consentono di ammortizzare attività a vita utile indefinita, tra cui è incluso l'avviamento, il quale deve essere invece sottoposto al cosiddetto *impairment test*, ossia deve essere sistematicamente valutato, almeno una volta l'anno, in base al suo valore recuperabile. Di conseguenza l'avviamento deve essere attribuito alla relativa unità generatrice di ricavi (*Cash Generating Unit*), cioè a quell'insieme di attività e passività da cui deriva e che produce flussi finanziari, e rideterminato in funzione del valore recuperabile ad essa attribuito. A tal fine si è provveduto a determinare i flussi finanziari netti generati dai contratti leasing e factoring derivanti dall'incorporazione della ex Merchant Leasing & Factoring Spa. L'esito dell'*impairment test* ha consentito di mantenerne l'iscrizione al valore di bilancio al 1° gennaio 2004. Al riguardo si precisa inoltre che la banca, in coerenza con la scelta del Gruppo, ha optato per la facoltà concessa dall'IFRS 1 di non seguire le regole dell'IFRS 3 per le *business combinations* realizzate anteriormente al 1° gennaio 2004, secondo cui nelle operazioni di aggregazione di imprese occorre valutare al *fair value* le attività e le passività acquistate/incorporate con conseguente determinazione dell'avviamento. Pertanto l'avviamento non è stato rideterminato secondo le disposizioni dell'IFRS 3.

Leasing (IAS 17) – la contabilizzazione del leasing finanziario è prevista secondo il metodo finanziario, in base al quale nel bilancio del locatore in luogo dei beni concessi in locazione (al netto dei fondi di ammortamento) si devono iscrivere i crediti verso l'utilizzatore, pari all'investimento netto. Inoltre, nella valutazione iniziale del leasing, occorre considerare anche eventuali costi diretti iniziali (ad esempio le provvigioni da corrispondere agli agenti) sostenuti per il

perfezionamento del contratto. La valorizzazione dei crediti deve avvenire, quindi, sulla base del costo ammortizzato, cioè del valore attuale dei pagamenti minimi previsti dal contratto e del valore residuo non garantito del bene locato (riscatto), utilizzando il tasso di interesse implicito, ricalcolato comprendendo i costi diretti iniziali.

Occorre in ogni caso precisare che, in analogia con l'orientamento seguito dal Gruppo in ordine alle attività finanziarie da registrare al costo ammortizzato, sono stati contabilizzati secondo tale metodo soltanto i contratti leasing messi a reddito a partire dal 1.1.2005.

Successivamente si rilevano le rate dei canoni suddividendole in quota capitale e quota interessi; la quota capitale viene portata a riduzione del credito, mentre la quota interessi viene contabilizzata a conto economico tra i proventi finanziari.

Crediti (IAS 39) - Oltre alle operazioni di leasing finanziario, valutate come descritto al punto precedente, la voce accoglie anche le anticipazioni per operazioni di factoring, iscritte al *fair value*, che coincide con l'importo erogato. Trattandosi di crediti a breve ad essi non si applica nelle valutazioni successive il criterio del costo ammortizzato in quanto la loro valorizzazione, sulla base di tale criterio, risulterebbe molto simile alla valorizzazione al costo storico e l'impatto dell'attualizzazione sarebbe trascurabile.

Valutazione analitica dei crediti deteriorati – Gli IAS/IFRS stabiliscono che la valutazione delle attività finanziarie iscritte al costo ammortizzato avvenga in base al valore attuale dei flussi finanziari attesi. Le attività finanziarie deteriorate, quelle cioè che presentano evidenze che fanno ritenere non pienamente recuperabile il loro valore, devono essere valutate analiticamente tenendo conto anche dei tempi previsti per il recupero. Conseguentemente, a differenza di quanto è avvenuto sino al bilancio 2004, si è reso necessario attualizzare le previsioni di recupero.

Per le sofferenze, con riferimento alle posizioni del leasing è stata utilizzata una stima della durata media ponderata del contenzioso quale previsione del tempo di recupero, mentre per le posizioni di factoring i tempi sono stati determinati in base alla medesima distribuzione dei recuperi osservata dalla Capogruppo in relazione ai prodotti classificati come autoliquidanti.

Per l'attualizzazione si è utilizzato il tasso medio ponderato corrente degli impieghi, determinato come media dei tassi degli impieghi in euro a breve termine, in euro a medio lungo e termine e in valuta, ponderati per le rispettive giacenze.

Per quanto riguarda gli incagli, si è proceduto alla determinazione su base storica delle percentuali medie di passaggio a sofferenza e di rientro in bonis.

Sulla base di tali percentuali ciascuna posizione ad incaglio è stata idealmente suddivisa in tre quote rappresentative della percentuali di passaggio a sofferenza, di ritorno in bonis e di permanenza a incaglio.

Sulla quota idealmente riferibile a contenzioso sono stati utilizzati ai fini dell'attualizzazione gli stessi parametri adottati per il trattamento delle sofferenze, con le seguenti precisazioni:

- si è utilizzato il tasso contrattuale della singola posizione al momento della valutazione;
- i tempi medi di recupero sono stati prudenzialmente aumentati di un semestre, per tener conto di un potenziale passaggio a sofferenza nel successivo semestre.

Con riferimento alla quota dei crediti per la quale si prevede il rientro in bonis, sono state mantenute prudenzialmente le svalutazioni preesistenti senza tuttavia calcolare alcun effetto attualizzazione.

Infine, per la quota per la quale si prevede la permanenza ad incaglio è stato calcolato un effetto di mancata remunerazione per il periodo medio residuo di permanenza in tale classe.

Sulle posizioni che negli ultimi due esercizi si sono movimentate nel comparto, è stato inoltre rilevato il tempo medio di permanenza a incaglio, come tempo intercorrente tra la data di passaggio ad incaglio e quello di passaggio a diversa categoria (sofferenze/bonis).

Per tale periodo è stato calcolato l'effetto attualizzazione sull'esposizione sia scaduta che a scadere, nel presupposto che il credito sia incassato solamente alla scadenza del periodo di permanenza, prevedendo, pertanto, un sostanziale differimento temporale degli incassi, senza tener naturalmente conto di eventuali interessi di mora.

L'approccio metodologico seguito per gli incagli tiene conto della logica IAS di esprimere esclusivamente la perdita già realizzata (*incurred*) senza tener conto di scenari ipotetici che superano l'orizzonte annuale.

Valutazione collettiva dei crediti in bonis – I crediti in bonis che non presentano evidenze di anomalie devono essere valutati collettivamente, mediante la suddivisione in categorie di rischio omogenee e la stima di perdite basata su serie storiche.

Con riferimento ad una categoria omogenea di attività finanziarie ad andamento regolare, la valutazione collettiva definisce la misura del rischio di credito potenzialmente insito in essa, malgrado non sia ancora possibile ricondurlo ad una specifica posizione.

La rettifica di valore a copertura del rischio generico insito nella massa dei crediti vivi è stata quantificata, alla data di riferimento, utilizzando il modello di valutazione di Gruppo, che adotta parametri e modalità di calcolo coerenti con il modello Basilea II, rappresentati dalla PD (*Probability of Default*)¹ e dalla LGD² (*Loss Given Default*).

Benefici al personale (IAS 19) – è previsto un trattamento contabile molto diverso per il TFR che non deve più basarsi sul calcolo dell'onere per la società nell'ipotesi che a fine esercizio tutti i dipendenti debbano terminare contemporaneamente il rapporto di lavoro, ma deve essere stimato proiettando nel futuro, al momento della risoluzione del singolo rapporto di lavoro, il debito già maturato e poi attualizzando tale importo secondo un metodo di calcolo attuariale, per tener conto del tempo che trascorrerà fino alla data di pagamento. Tali valutazioni sono state affidate ad enti esterni alla società. La banca, in conformità all'orientamento del Gruppo, ha optato per l'esenzione prevista dall'IFRS 1 che consente di non applicare retrospettivamente il metodo del "corridoio".

Stock granting (IFRS 2) – per l'acquisto delle azioni della Capogruppo da assegnare in stock granting non è più possibile utilizzare precostituite riserve di utili ma occorre rilevarne il costo (da contabilizzare nella voce spese del personale) in contropartita al debito verso i dipendenti tenendo conto del periodo di competenza.

Attualizzazione passività probabili (IAS 37) – secondo lo IAS 37 per poter rilevare in bilancio gli accantonamenti al fondo rischi devono ricorrere contestualmente le seguenti condizioni:

- l'impresa ha un'obbligazione attuale (legale o implicita), ossia in corso alla data di riferimento di bilancio, quale risulta da un evento passato;
- è probabile che per estinguere l'obbligazione si renderà necessario un impiego di risorse economiche;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'importo necessario all'adempimento dell'obbligazione.

Si sono riscontrati i requisiti richiesti dagli IAS per mantenere l'iscrizione in bilancio del Fondo oneri futuri e si è provveduto ad attualizzarlo tenendo conto dell'orizzonte temporale entro cui è previsto l'utilizzo. L'attualizzazione è stata effettuata utilizzando la curva dei tassi Zero Coupon alle scadenze coincidenti con l'orizzonte temporale relativo.

Sull'ammontare del fondo attualizzato è stata rilevata la fiscalità anticipata, in quanto costituito da accantonamenti già tassati in passato.

Per quanto riguarda invece il Fondo rischi su crediti ed il Fondo rischi bancari generali, non possedendo i requisiti richiesti dallo IAS 37, sono stati eliminati in contropartita alla riserva di patrimonio netto.

Effetti fiscali – gli effetti fiscali derivanti dalle rettifiche operate in sede di FTA sono stati calcolati in base alla vigente normativa tributaria (incluso il D.Lgs. 38/05) e contabilizzati in contropartita alla riserva di patrimonio netto.

Nei prospetti che seguono è riportata la riconciliazione dello stato patrimoniale e del patrimonio netto alle date di transizione agli IAS/ISFR (1° gennaio 2005 per lo IAS 39 e 1° gennaio 2004 per tutti gli altri principi), al 31 dicembre 2004, nonché la riconciliazione del conto economico per l'intero esercizio 2004.

¹ Probability of Default, è la probabilità che, nell'arco temporale di un anno, il debitore entri in default.

² Loss Given Default è percentuale di perdita stimata in caso di default del debitore.

Riconciliazione tra stato patrimoniale ex D.Lgs 87/92 e stato patrimoniale IAS/IFRS al 1° gennaio 2004

Voci dell'Attivo	01.01.2004 D.Lgs 87/92	01.01.2004 Riclassifiche IAS/IFRS	01.01.2004 Rettifiche IAS/IFRS (escluso IAS 39)	01.01.2004 IAS/IFRS (escluso IAS 39)
Cassa e disponibilità liquide ¹	359.030	-358.492		538
Crediti verso banche ²	5.626.770	892.680		6.519.450
Crediti verso clientela ³	1.223.985.863	2.827.155.936		4.051.141.799
Partecipazioni	39.022			39.022
Attività materiali ⁴	3.289.166.358	-2.800.169.309	790.000	489.787.049
Attività immateriali ⁵	3.785.094		-1.501.321	2.283.773
<i>di cui:</i>				
- costi di impianto	1.390.137		-1.390.137	-
- avviamento	2.184.810			2.184.810
Attività fiscali ⁶		116.802.319	1.107.946	117.910.265
a) correnti		113.206.395	-	113.206.395
b) differite		3.595.924	1.107.946	4.703.870
Altre attività ⁷	213.767.929	-104.951.297		108.816.632
Ratei e risconti attivi ⁸	65.711.671	-65.711.671		-
a) ratei attivi	52.207.130	-52.207.130		-
b) risconti attivi	13.504.541	-13.504.541		-
TOTALE ATTIVO	4.802.441.737	-26.339.834	396.625	4.776.498.528
Voci del Passivo				
Debiti verso banche ⁹	3.778.981.590	13.578.326		3.792.559.916
Debiti verso clientela	7.303.877			7.303.877
Titoli in circolazione ¹⁰	160.000.000	121.569.334		281.569.334
Passività subordinate ¹¹	120.000.000	-120.000.000		-
Passività fiscali ¹²		1.959.469	452.734	2.412.203
a) correnti		1.959.469		1.959.469
b) differite			452.734	452.734
Altre passività ¹³	331.877.484	103.334.220	334.762	435.546.466
Ratei e risconti passivi ¹⁴	120.714.372	-120.714.372		
a) ratei passivi	17.377.638	-17.377.638		
b) risconti passivi	103.336.734	-103.336.734		
Trattamento di fine rapporto del personale ¹⁵	865.935		-476.590	389.345
Fondi per rischi ed oneri ¹⁶	28.306.156	-26.066.811	-170.888	2.068.457
Fondo rischi su crediti ¹⁷	3.000.000		-3.000.000	0
Fondo per rischi bancari generali ¹⁸	1.400.000		-1.400.000	0
Riserve da valutazione: ¹⁹	3.199.598		222.616	3.422.214
a) attività finanziarie disponibili per la vendita				
b) attività materiali				
c) copertura dei flussi finanziari				
d) leggi speciali di rivalutazione	3.199.598			3.199.598
e) altre			222.616	222.616
Riserve ²⁰	2.813.192		4.433.991	7.247.183
Capitale	237.965.745			237.965.745
Utile (perdita) d'esercizio	6.013.788			6.013.788
TOTALE PASSIVO	4.802.441.737	-26.339.834	396.625	4.776.498.528

Note:

1	I saldi dei conti correnti postali sono stati riclassificati alla voce crediti verso clientela per 358.492
2	Sono stati riclassificati in questa voce beni in locazione finanziaria per 892.680
3	La riclassifica riguarda: - in aumento: conti correnti postali per 358.492, beni in locazione finanziaria per 2.799.276.629 e ratei attivi per 42.849.023; - in diminuzione: Fondo per rischi ed oneri (svalutazione crediti impliciti leasing) per 14.852.921 e risconti passivi per 475.287
4	La riclassifica si riferisce esclusivamente ai beni concessi in locazione finanziaria che ora sono allocati fra i crediti verso banche e verso clientela (v. note 2 e 3), mentre la rettifica riguarda l'adeguamento al <i>fair value</i> del valore del terreno e del fabbricato, dopo aver stornato il fondo ammortamento del terreno per 1.983.883
5	La rettifica si riferisce alla cancellazione di immobilizzazioni immateriali quali costi d'impianto per 1.390.137 e spese di pubblicità ed altri oneri pluriennali per 111.184. Per quanto riguarda l'avviamento <i>l'impairment test</i> ha consentito di mantenere il valore iscritto nel bilancio redatto secondo i principi nazionali
6	La riclassifica riguarda l'allocazione in questa nuova voce delle attività fiscali correnti e differite prima incluse nella voce "altre attività". Inoltre le attività fiscali correnti per acconti versati e ritenute d'acconto subite sono state portati a deconto delle rispettive passività correnti, mentre le attività fiscali differite sono state compensate a parità di imposta e di anno di rientro con le passività per imposte differite. La rettifica si riferisce alla rilevazione della fiscalità differita attiva come segue: - 561.494 per cancellazione di attività immateriali (v. nota 5). Aliquote utilizzate: IRES = 33%, IRAP = 4,40%; - 435.981 in relazione al Fondo oneri futuri IAS compliant (v. successiva nota 16), costituito in passato con accantonamenti tassati ma per i quali non si erano stanziati in precedenza le imposte anticipate. Aliquote utilizzate: IRES = 33%, IRAP = 4,40%; - 110.471 per accertamento stock granting 2002 e 2003 (v. successiva nota 13). Aliquota utilizzata: IRES = 33%.
7	La riclassifica si riferisce: - in aumento: alla riallocazione dei ratei e risconti attivi per la parte non imputabile ai conti di pertinenza per 21.105.443; - in diminuzione: alle attività fiscali correnti e differite per 126.056.740 (v. nota 6)
8	Sono stati riallocati per 42.849.023 alla voce "crediti verso clientela" (v. nota 3), per 21.105.023 alla voce "altre attività" (v. nota 7) e per 1.757.205 in diminuzione della voce "debiti verso banche" (v. successiva nota 9)
9	La riclassifica è relativa: in aumento per ratei passivi su interessi per 15.335.531 ed in diminuzione per risconti attivi su interessi per 1.757.205 (v. precedente nota 8)
10	La riclassifica riguarda le passività subordinate rappresentate da titoli per 120.000.000 e il rateo di interessi passivi per complessivi 1.569.334
11	La voce è stata allocata fra i titoli in circolazione, incluso il relativo rateo di interessi passivi di 49.334 (v. precedente nota 10)
12	La riclassifica riguarda l'allocazione in questa nuova voce delle passività fiscali correnti e differite, prima incluse nella voce "Fondi per rischi ed oneri", al netto rispettivamente delle compensazioni con le attività fiscali correnti e differite (v. precedente nota 6) La rettifica si riferisce alla rilevazione della passività fiscale differita rilevata come segue: - 295.459 per rivalutazione terreno e fabbricato (v. precedente nota 4). Aliquote utilizzate: IRES = 33%, IRAP = 4,40%; - 157.275 per attualizzazione TFR (v. successiva nota 15). Aliquota utilizzata: IRES = 33%
13	La riclassifica concerne l'ammontare dei ratei e risconti passivi non imputabile alle voci di pertinenza, mentre la rettifica è inerente all'accertamento del debito verso i dipendenti per stock granting 2002 e 2003
14	La voce è stata riclassificata come segue: - 475.287 in diminuzione della voce "crediti verso clientela" per risconti passivi su canoni leasing (v. precedente nota 3); - 15.335.531 in aumento della voce "debiti verso banche" per ratei su interessi passivi (v. precedente nota 9); - 1.569.334 in aumento della voce "titoli in circolazione" per ratei su interessi passivi (v. precedente nota 10); - 103.334.220 in aumento della voce "altre passività" per la parte non imputabile alle voci di pertinenza (v. precedente nota 13)
15	La rettifica riguarda l'attualizzazione del TFR
16	La riclassifica si riferisce per 14.852.921 alla componente del Fondo relativa alla svalutazione dei crediti impliciti leasing (v. precedente nota 3) e per 11.213.890 alla riallocazione del fondo imposte alla nuova voce "passività fiscali" (v. precedente nota 12). La rettifica è relativa all'attualizzazione della restante componente del Fondo che fronteggia passività probabili, in possesso dei requisiti richiesti dagli IAS/IFRS per l'iscrizione in bilancio
17	E' stato azzerato in contropartita a riserve di patrimonio netto
18	E' stato azzerato in contropartita a riserve di patrimonio netto
19	La rettifica per 222.616 è relativa alla rivalutazione del fabbricato per adeguamento al <i>fair value</i> al netto della relativa fiscalità differita passiva, calcolata applicando l'aliquota IRES al 33% e IRAP al 4,40%
20	La rettifica può essere rappresentata come segue: in aumento: - 3.000.000 per azzeramento Fondo rischi su crediti; - 1.400.000 per azzeramento Fondo rischi bancari generali; - 271.925 per rivalutazione terreno al netto dell'effetto fiscale; - 319.315 per attualizzazione del TFR al netto dell'effetto fiscale; - 606.869 per attualizzazione del Fondo per rischi ed oneri (170.888) e per la rilevazione della relativa fiscalità differita attiva (435.981); in diminuzione: - 939.827 per la cancellazione di attività immateriali prive dei requisiti richiesti dagli IAS/IFRS (spese d'impianto e di pubblicità) al netto dell'effetto fiscale; - 224.291 per accertamento stock granting 2002 e 2003 al netto dell'effetto fiscale

Riconciliazione tra stato patrimoniale ex D.Lgs 87/92 e stato patrimoniale IAS/IFRS al 31 dicembre 2004

Voci dell'Attivo	31.12.2004 D.Lgs 87/92	(*) 01.01.2004 Rettifiche IAS/IFRS (escluso IAS 39)	31.12.2004 Riclassifiche IAS/IFRS	31.12.2004 Rettifiche IAS/IFRS (escluso IAS 39)	31.12.2004 IAS/IFRS (escluso IAS 39)
Cassa e disponibilità liquide ¹	314.769		-306.903		7.866
Crediti verso banche ²	27.460.614		626.019		28.086.633
Crediti verso clientela ³	1.265.683.834		2.863.370.904		4.129.054.738
Partecipazioni	39.022				39.022
Attività materiali ⁴	3.343.940.595	790.000	-2.942.477.133	154.590	402.408.052
Attività immateriali ⁵	2.456.894	-1.501.321		1.230.296	2.185.869
<i>di cui:</i>					
- <i>costi di impianto</i>	926.758	-1.390.137		463.379	-
- <i>avviamento</i>	1.456.540			728.270	2.184.810
Attività fiscali ⁶		1.107.946	37.083.247	267.537	38.458.730
<i>a) correnti</i>		-	16.290.833		16.290.833
<i>b) differite</i>		1.107.946	20.792.414	267.537	22.167.897
Altre attività ⁷	114.925.950		-33.133.373		81.792.577
Ratei e risconti attivi ⁸	57.546.521		-57.546.521		-
<i>a) ratei attivi</i>	46.227.937		-46.227.937		-
<i>b) risconti attivi</i>	11.318.584		-11.318.584		-
TOTALE ATTIVO	4.812.368.199	396.625	-132.383.760	1.652.423	4.682.033.487

Voci del Passivo					
Debiti verso banche ⁹	3.776.780.490		7.142.267		3.783.922.757
Debiti verso clientela	6.784.370				6.784.370
Titoli in circolazione ¹⁰	160.000.000		121.569.889		281.569.889
Passività subordinate ¹¹	120.000.000		-120.000.000		-
Passività fiscali ¹²		452.734	374.247	39.119	866.100
<i>Passività fiscali correnti</i>			374.247		374.247
<i>Passività fiscali differite</i>		452.734		39.119	491.853
Altre passività ¹³	320.263.191	334.762	-7.353.667	15.238	313.259.524
Ratei e risconti passivi ¹⁴	103.097.200		-103.097.200		
<i>a) ratei passivi</i>	10.563.433		-10.563.433		
<i>b) risconti passivi</i>	92.533.767		-92.533.767		
Trattamento di fine rapporto del personale ¹⁵	875.554	-476.590		56.657	455.621
Fondi per rischi ed oneri ¹⁶	35.323.887	-170.888	-31.019.296	-131.194	4.002.509
Fondo rischi su crediti	3.000.000	-3.000.000			
Fondo per rischi bancari generali		-1.400.000		1.400.000	
Riserve da valutazione:	3.199.598	222.616			3.422.214
<i>a) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>					
<i>b) attività materiali</i>					
<i>c) copertura dei flussi finanziari</i>					
<i>d) leggi speciali di rivalutazione</i>	3.199.598				3.199.598
<i>e) altre</i>		222.616			222.616
Riserve ¹⁷	8.662.218	4.433.991		110.391	13.206.600
Capitale	287.965.745				287.965.745
Utile (perdita) d'esercizio ¹⁸	(13.584.054)			162.212	(13.421.842)
TOTALE PASSIVO	4.812.368.199	396.625	-132.383.760	1.652.423	4.682.033.487

(*) Per i commenti delle rettifiche effettuate in sede di FTA al 1° gennaio 2004 si rimanda alle note in calce al relativo prospetto di riconciliazione.

Note:

1	I saldi dei conti correnti postali sono stati riclassificati alla voce crediti verso clientela per 306.903
2	Sono stati riclassificati in questa voce beni in locazione finanziaria per 590.922 e ratei su interessi attivi per 35.097
3	La riclassifica riguarda: - in aumento: conti correnti postali per 306.903, beni in locazione finanziaria per 2.941.886.211 e ratei attivi per 42.371.411 - in diminuzione: Fondo per rischi ed oneri (svalutazione crediti impliciti leasing) per 28.843.587 e risconti passivi per 92.350.034
4	La riclassifica si riferisce esclusivamente ai beni concessi in locazione finanziaria che ora sono allocati fra i crediti verso banche e verso clientela (v. precedenti note 2 e 3), mentre la rettifica riguarda lo storno dell'eccedenza dell'ammortamento dell'immobile effettuato secondo i principi nazionali rispetto a quello consentito dagli IAS
5	La rettifica si riferisce per 502.026 allo storno dell'ammortamento, effettuato secondo i principi nazionali, degli oneri pluriennali già cancellati in sede di FTA al 1° gennaio 2004, in quanto privi dei requisiti richiesti dagli IAS/IFRS, e per 728.270 allo storno dell'ammortamento dell'avviamento, che avendo superato l'impairment test anche al 31 dicembre 2004 è rimasto iscritto al valore determinato in sede di FTA al 1° gennaio 2004
6	La riclassifica riguarda l'allocatione in questa nuova voce delle attività fiscali correnti e differite prima incluse nella voce "altre attività". Inoltre le attività fiscali correnti per acconti d'imposta sono stati portate a deconto delle rispettive passività correnti, mentre le attività fiscali differite sono state compensate a parità d'imposta e di anno di rientro con le passività per imposte differite. La rettifica si riferisce alla rilevazione della fiscalità differita attiva come segue: in aumento: - 722.640 sull'accantonamento al Fondo per rischi ed oneri. Aliquote utilizzate: IRES = 33%, IRAP = 4,40%; - 59.400 per l'accertamento stock granting 2004. Aliquota utilizzata: IRES = 33%; in diminuzione: - 54.371 per annullamento fiscalità anticipata relativa allo stock granting 2002 erogato nel 2004. Aliquota utilizzata: IRES = 33%; - 460.132 per annullamento fiscalità anticipata in relazione allo storno dell'ammortamento di oneri pluriennali e dell'avviamento (v. precedente nota 5)
7	La riclassifica si riferisce: in aumento: - 14.218.343 per la riallocazione dei ratei e risconti attivi per la parte non imputabile ai conti di pertinenza; in diminuzione: - 37.085.002 per la riallocazione alle attività fiscali correnti e differite (v. precedente nota 6); - 1.799.707 per acconti d'imposta portati a deconto delle passività fiscali correnti;; - 8.467.007 per acconti d'imposta e ritenute d'acconto subite compensati con il debito verso la controllante per consolidato fiscale nazionale
8	Sono stati riallocati per 35.097 alla voce "crediti verso banche" (v. precedente nota 2), per 42.371.411 alla voce "crediti verso clientela" (v. precedente nota 3), per 14.218.343 alla voce "altre attività" (v. precedente nota 7) e per 921.670 in diminuzione della voce "debiti verso banche" (v. successiva nota 9)
9	La riclassifica è relativa: in aumento per ratei passivi su interessi per 8.063.937 ed in diminuzione per risconti attivi su interessi per 921.670 (v. precedente nota 8)
10	La riclassifica riguarda le passività subordinate rappresentate da titoli per 120.000.000 e il rateo di interessi passivi per complessivi 1.569.889
11	La voce è stata allocata fra i titoli in circolazione, incluso il relativo rateo di interessi passivi di 49.889 (v. precedente nota 10)
12	La riclassifica riguarda l'allocatione in questa nuova voce delle passività fiscali correnti e differite, prima incluse nella voce "Fondi per rischi ed oneri", al netto rispettivamente delle compensazioni con le attività fiscali correnti e differite (v. precedente nota 6) La rettifica riguarda: - in aumento: 57.816 per la rilevazione della fiscalità differita relativa allo storno dell'eccedenza dell'ammortamento dell'immobile effettuato secondo i principi nazionali rispetto a quello consentito dagli IAS (v. precedente nota 4). Aliquote utilizzate: IRES = 33%, IRAP = 4,40%; - in diminuzione: 18.697 per l'utilizzo fiscalità differita sul maggior accantonamento al TFR (v. successiva nota 15). Aliquota utilizzata: IRES = 33%
13	La riclassifica concerne: in aumento l'ammontare dei ratei e risconti passivi non imputabile alle voci di pertinenza per 1.113.340 ed in diminuzione la compensazione con gli acconti d'imposta e ritenute d'acconto subite, prima inclusi nella voce "Altre attività", fra i crediti verso la controllante per consolidato fiscale, ed ora portati a diminuzione per 8.467.007 del debito verso la stessa, incluso in questa stessa voce. La rettifica è inerente: - in aumento: 180.000 per l'accertamento di competenza dell'esercizio del debito verso i dipendenti per stock granting 2004 - in diminuzione: 164.762 per la liquidazione dello stock granting 2002
14	La voce è stata riclassificata come segue: - 92.350.034 in diminuzione della voce "crediti verso clientela" per risconti passivi su canoni leasing (v. precedente nota 3); - 8.063.937 in aumento della voce "debiti verso banche" per ratei su interessi passivi (v. precedente nota 9); - 1.520.000 in aumento della voce "titoli in circolazione" per ratei su interessi passivi (v. precedente nota 10); - 49.889 in aumento della voce "passività subordinate" per ratei su interessi passivi (v. precedente nota 11); - 1.113.340 in aumento della voce "altre passività" per la parte non imputabile alle voci di pertinenza (v. precedente nota 13)
15	La rettifica riguarda il maggior accantonamento secondo gli IAS/IFRS rispetto a quello civilistico
16	La riclassifica si riferisce per 28.843.587 alla componente del Fondo relativa alla svalutazione dei crediti impliciti leasing (v. precedente nota 3) e per 2.175.709 alla riallocazione del fondo imposte alla nuova voce "passività fiscali" (v. precedente nota 12). La rettifica è relativa all'attualizzazione della restante componente del Fondo che fronteggia passività probabili, in possesso dei requisiti richiesti dagli IAS/IFRS per l'iscrizione in bilancio
17	La rettifica è relativa all'effetto della liquidazione dello stock granting 2002 al netto dell'annullamento della relativa fiscalità anticipata (v. precedenti note 6 e 13)
18	La rettifica è così composta: in aumento: - 96.774 per storno dell'eccedenza dell'ammortamento dell'immobile effettuato secondo i principi nazionali rispetto a quello consentito dagli IAS al netto della relativa fiscalità differita; - 770.164 per storno dell'ammortamento degli oneri pluriennali già cancellati in sede di FTA al 1° gennaio 2004 e dell'ammortamento dell'avviamento al netto dei relativi effetti fiscali; - 853.834 per l'attualizzazione del Fondo per rischi ed oneri al netto dell'effetto fiscale; in diminuzione: - 1.400.000 per lo storno dell'utilizzo Fondo rischi bancari generali, già azzerato in sede di FTA al 1° gennaio 2004; - 37.960 per maggiori accantonamenti IAS al TFR al netto dell'effetto fiscale; - 120.600 per accertamento stock granting 2004 al netto dell'effetto fiscale

Riconciliazione tra stato patrimoniale IAS/IFRS al 31 dicembre 2004 senza effetto IAS 39 e stato patrimoniale al 1° gennaio 2005 con effetto IAS 39

Voci dell'Attivo	31.12.2004 IAS/IFRS (escluso IAS 39)	1.01.2005 Effetto IAS 39	01.01.2005 IAS/IFRS
Cassa e disponibilità liquide	7.866		7.866
Crediti verso banche	28.086.633		28.086.633
Crediti verso clientela ¹	4.129.054.738	-33.697.492	4.095.357.246
Partecipazioni	39.022		39.022
Attività materiali	402.408.052		402.408.052
Attività immateriali di cui:	2.185.869		2.185.869
- costi di impianto - avviamento	-		-
	2.184.810		2.184.810
Attività fiscali ²	38.458.730	11.120.172	49.578.902
a) correnti	16.290.833		16.290.833
b) differite	22.167.897	11.120.172	33.288.069
Altre attività	81.792.577		81.792.577
TOTALE ATTIVO	4.682.033.487	-22.577.320	4.659.456.167

Voci del Passivo	31.12.2004 IAS/IFRS (escluso IAS 39)	1.01.2005 Effetto IAS 39	01.01.2005 IAS/IFRS
Debiti verso banche	3.783.922.757		3.783.922.757
Debiti verso clientela	6.784.370		6.784.370
Titoli in circolazione	281.569.889		281.569.889
Passività fiscali	866.100		866.100
Passività fiscali correnti	374.247		374.247
Passività fiscali differite	491.853		491.853
Altre passività	313.259.524		313.259.524
Trattamento di fine rapporto del personale	455.621		455.621
Fondi per rischi ed oneri	4.002.509		4.002.509
Fondo rischi su crediti			
Riserve da valutazione:	3.422.214		3.422.214
a) attività finanziarie disponibili per la vendita			
b) attività materiali			
c) copertura dei flussi finanziari			
d) leggi speciali di rivalutazione	3.199.598		3.199.598
e) altre	222.616		222.616
Riserve ³	13.206.600	-22.577.320	-9.370.720
Capitale	287.965.745		287.965.745
Utile (perdita) d'esercizio	(13.421.842)		(13.421.842)
TOTALE PASSIVO	4.682.033.487	-22.577.320	4.659.456.167

Note:

1	La rettifica riguarda per 8.818.000 l' <i>impairment</i> analitico dei crediti in sofferenza, per 8.689.778 l' <i>impairment</i> analitico dei crediti all'incaglio e per 16.189.714 l' <i>impairment</i> collettivo dei crediti in bonis.
2	La rettifica riguarda l'effetto fiscale dell' <i>impairment</i> complessivo sui crediti verso la clientela (v. nota precedente).
3	La rettifica è conseguente all' <i>impairment</i> sui crediti al netto del relativo effetto fiscale (vedi note precedenti).

Riconciliazione tra conto economico ex D.Lgs 87/92 e conto economico IAS/IFRS al 31 dicembre 2004

Conto Economico	31.12.2004 D.Lgs 87/92	31.12.2004 Riclassifiche IAS/IFRS	31.12.2004 Rettifiche IAS/IFRS (escluso IAS 39)	31.12.2004 IAS/IFRS (escluso IAS 39)
Interessi attivi e proventi assimilati¹	54.614.293	121.004.268		175.618.561
Interessi passivi e oneri assimilati²	- 95.769.349		- 79.036	- 95.848.385
Margine di interesse	- 41.155.056	121.004.268	- 79.036	79.770.176
Commissioni attive³	18.543.714	3.702.729		22.246.443
Commissioni passive	- 20.745.120			- 20.745.120
Commissioni nette	- 2.201.406	3.702.729		1.501.323
Risultato netto dell'attività di negoziazione	446.023			446.023
Margine di intermediazione	-42.910.439	124.706.997	- 79.036	81.717.522
Rettifiche di valore nette per deterioramento di: a) crediti⁴	- 66.990.881	- 13.916.014		- 80.906.895
Risultato netto della gestione finanziaria	- 109.901.320	110.790.983	- 79.036	810.627
Spese amministrative:	- 24.924.427		- 222.134	- 25.146.561
a) <i>spese per il personale⁵</i>	- 4.397.480	- 11.125.346	- 222.134	- 16.134.334
b) <i>altre spese amministrative⁵</i>	- 20.526.947	11.125.346		- 9.012.227
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri⁶	- 16.543.221	14.409.974	195.707	- 1.937.540
Rettifiche di valore nette su attività materiali⁷	-856.634.981	856.062.518	154.590	- 417.873
Rettifiche di valore nette su attività immateriali⁸	- 1.328.200		1.230.296	- 97.904
Altri oneri/proventi di gestione⁹	990.959.471	- 981.263.475	-1.400.000	8.295.996
Costi operativi	91.528.642	- 110.790.983	- 41.541	-19.303.882
Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte¹⁰	(18.372.678)	-	(120.577)	(18.493.255)
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente¹¹	4.788.624		282.789	5.071.413
Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	(13.584.054)	-	162.212	(13.421.842)
Utile (perdita) d'esercizio	(13.584.054)	-	162.212	(13.421.842)

Note:

1	La riclassifica riguarda gli interessi attivi inclusi nei canoni di leasing allocati nel conto economico ex D.Lgs 87/92 nella voce "altri proventi di gestione"
2	La rettifica si riferisce agli interessi passivi maturati sul TFR per 14.523 e sul Fondo per rischi ed oneri per 64.513
3	Trattasi di recuperi di spese aventi natura commissionale (v. successiva nota 9)
4	La riclassifica è relativa : in aumento alla svalutazione dei crediti impliciti leasing inclusa nel conto economico ex D.Lgs 87/92 nella voce "accantonamenti per rischi ed oneri" per 14.409.974 (v. successiva nota 6) ed in diminuzione alle riprese di valore relative a crediti impliciti leasing per 493.960
5	La riclassifica concerne gli oneri sostenuti per il personale distaccato da altre aziende del gruppo, che nel conto economico ex D.Lgs 87/92 confluivano invece nella voce "altre spese amministrative", mentre la rettifica riguarda per 180.000 l'accertamento dello stock granting 2004 e per 42.134 il maggior accantonamento IAS al TFR
6	La riclassifica si riferisce alla svalutazione dei crediti impliciti leasing (v. precedente nota 4), mentre la rettifica è relativa all'attualizzazione del Fondo per rischi ed oneri
7	La riclassifica si riferisce allo storno dell'ammortamento dei beni concessi in locazione finanziaria. La rettifica riguarda per 172.485 lo storno dell'ammortamento del terreno e per 17.895 il maggior ammortamento del fabbricato
8	La rettifica è relativa per 728.270 allo storno dell'ammortamento dell'avviamento e per 502.026 allo storno dell'ammortamento degli oneri pluriennali, già cancellati in sede di FTA al 1° gennaio 2004 (prevalentemente spese d'impianto e di pubblicità)
9	La riclassifica concerne: per 856.062.518 lo storno delle quote capitale di competenza incluse nei canoni di locazione finanziaria (v. per analogia la precedente nota 6), per 121.004.268 gli interessi attivi inclusi nei canoni di leasing (v. precedente nota 1), per 493.960 le plusvalenze realizzate su contratti leasing stipulati ante 01.01.1995. (v. precedente nota 4) e per 3.702.729 recuperi spese aventi natura commissionale (v. precedente nota 3). La rettifica di 1.400.000 riguarda lo storno dell'utilizzo del Fondo rischi bancari generali che nel conto economico ex D.Lgs 87/92 era confluito, fra i ricavi, alla specifica voce "Variazione del fondo per rischi bancari generali", mentre secondo gli IAS/IFRS detto Fondo deve essere cancellato in contropartita a riserve di patrimonio netto
9	La rettifica rappresenta l'impatto sul risultato economico ante imposte dell'applicazione degli IAS/IFRS
10	La rettifica esprime l'effetto fiscale complessivo risultante dall'applicazione degli IAS/IFRS

Riconciliazione patrimonio netto ex D.Lgs 87/92 e patrimonio netto IAS/IFRS

	Effetto di transazione agli IAS/IFRS		
	01/01/04	31/12/04	01/01/05
Patrimonio netto ex D.Lgs. 87/92	251.392.323	286.243.507	286.243.507
RISERVE	3.033.991	4.706.594	-17.870.726
Crediti verso banche e verso clientela			
valutazione analitica dei crediti deteriorati			-17.507.778
valutazione collettiva dei crediti in bonis			- 16.189.714
Immobilizzazioni materiali e immateriali			
- adeguamento del valore del terreno al <i>fair value</i> , al netto dello storno dell'ammortamento	434.384	434.384	434.384
- storno ammortamento terreno		172.485	172.485
- maggior ammortamento fabbricato		-17.895	-17.895
- cancellazione di attività immateriali	-1.501.321	-1.501.321	-1.501.321
- storno ammortamento attività immateriali		502.026	502.026
- storno ammortamento avviamento		728.270	728.270
Fondi del passivo			
- fondo rischi su crediti non riconosciuto	3.000.000	3.000.000	3.000.000
- attualizzazione fondo per rischi ed oneri riconosciuto	170.888	302.082	302.082
- valutazione attuariale del TFR	476.590	419.993	419.993
Altri effetti			
- stock granting	-334.762	-350.000	-350.000
Effetti fiscali	788.212	1.016.570	12.136.742
RISERVE DA VALUTAZIONE	222.616	222.616	222.616
- adeguamento del valore del fabbricato al <i>fair value</i> , al netto dell'effetto fiscale	222.216	222.216	222.216
Attribuzione al patrimonio di terzi degli effetti IAS/IFRS			
Totale effetti prima applicazione principi IAS/IFRS	3.256.607	4.929.210	-17.648.110
Patrimonio netto IAS/IFRS	254.648.930	291.172.717	268.595.397

L'andamento della gestione al 31 dicembre 2005

Il contesto di riferimento

Il mercato della locazione finanziaria

Il mercato del leasing in Italia conferma la dinamica di crescita già evidenziata nel 2004, mostrando l'importanza di questo strumento di investimento, pur in presenza di una congiuntura non particolarmente brillante.

L'ammontare complessivo dei contratti stipulati, sulla base delle rilevazioni ASSILEA, ha avuto una crescita pari al 15,4% relativamente al valore dei beni locati, mentre il numero dei contratti ha mostrato una leggera flessione (-0,3%).

Relativamente ai comparti del leasing si rileva una crescita sostenuta dell'immobiliare, che ha raggiunto quasi il 50% del totale dei beni locati sul mercato italiano in termini di valore, così come conferma il trend positivo lo sviluppo del leasing relativo alla nautica da diporto. Il settore auto registra una riduzione del leasing su autoveicoli che viene compensata dalla performance dei veicoli commerciali ed industriali (in particolare per i contratti con opzione superiore al 10% del costo del bene) e degli autoveicoli con formula renting a medio e lungo termine. Il comparto strumentale rimane sostanzialmente stabile rispetto all'anno precedente con una crescita in termini di importo di 1,4% ed una riduzione nel numero dei contratti di -0,9%.

Nel seguente prospetto è riportato l'andamento dei singoli comparti:

Contratti di leasing stipulati al 31.12.2005

(Valore bene in €/000)

Comparto	Numero contratti		Valore bene		Variazione % 2005/2004	
	assoluto	%	assoluto	%	numero	importo
TARGATO	253.154	57,92%	8.833.657	20,05%	-1,22%	2,84%
STRUMENTALE	160.298	36,67%	11.361.690	25,78%	-0,88%	1,40%
AERONAVALE	3.590	0,82%	1.973.415	4,48%	11,21%	20,00%
IMMOBILIARE	20.055	4,59%	21.898.892	49,69%	15,64%	30,83%
TOTALE	437.097	100,00%	44.067.554	100,00%	-0,34%	15,43%

Il mercato del factoring

I dati provvisori forniti da Assifact, relativi al 2005, rilevano un andamento del mercato negativo rispetto al 2004, confermando il trend di contrazione già evidenziato nell'anno precedente. Il turnover complessivo dell'anno è stimato in flessione di quasi il 7,0%, mentre l'outstanding (monte crediti in essere) cresce dell'1,5%.

Altro dato che continua a caratterizzare il mercato è il fenomeno della forte concentrazione dei principali operatori, con circa il 64% dei volumi complessivi intermediati appannaggio dei primi 5 competitor, anche se mostra una certa riduzione rispetto agli anni precedenti.

L'analisi dei flussi per tipologia di prodotto conferma che la domanda di factoring riguarda principalmente l'attività a maggior contenuto di servizio, quale il pro-soluto, che rappresenta il 64% del turnover complessivo.

Lo sviluppo dell'operatività aziendale

L'esercizio 2005 è stato caratterizzato da una forte attenzione al consolidamento organizzativo e funzionale dei processi operativi interni, nonché da una attenta valutazione del rischio creditizio anche nelle logiche dell'introduzione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Di seguito vengono riepilogati i risultati di maggior rilievo dell'esercizio 2005 derivanti dalle attività di leasing e di factoring.

Leasing

Confrontando i risultati del 2005 con quelli dell'anno precedente, MPS Leasing & Factoring ha realizzato una performance allineata alla media del mercato, con un ammontare di stipulato pari a €/000 1.197.231 (+15,55%), per 8.542 contratti (+0,89%).

Analogamente a quanto è avvenuto sul mercato nazionale, anche per la Banca la crescita si è sostanzialmente concentrata nel comparto immobiliare, mentre relativamente allo strumentale si è manifestata una contrazione in termini di importo. Il risultato conseguito nel 2005 è sintetizzato nella seguente tabella:

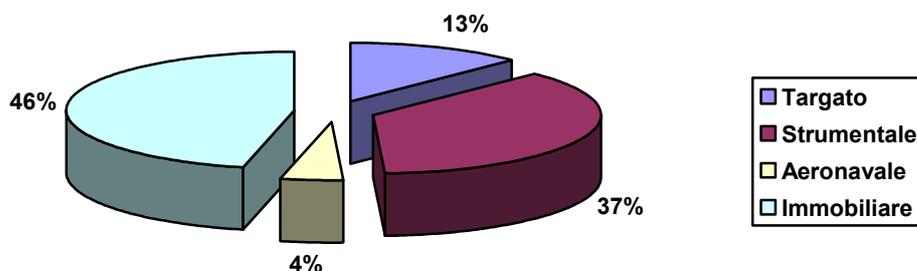
Contratti di leasing stipulati al 31 dicembre 2005 da MPS L&F

(Valore bene in €/000)

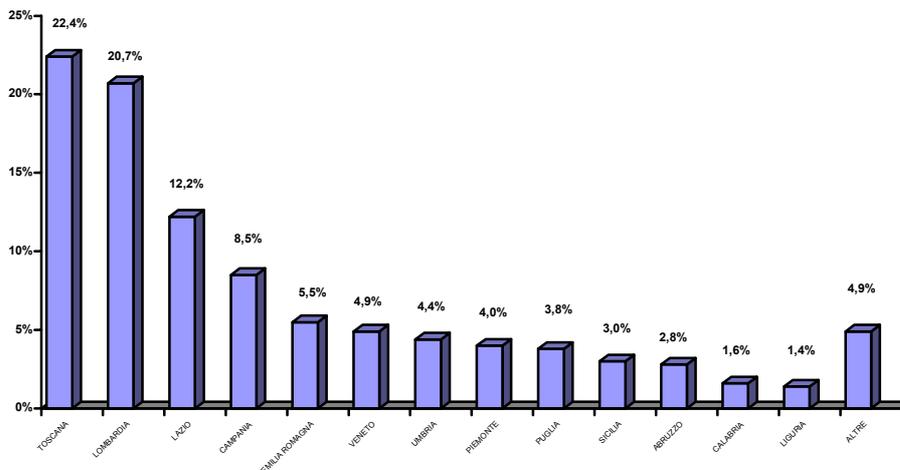
Comparto	Numero contratti		Valore bene		Variazione % 2005/2004		Quota di mercato	
	assoluto	%	assoluto	%	n. contratti	importo	n. contratti	importo
TARGATO	3.645	42,67%	150.079	12,54%	-3,19%	0,09%	1,44%	1,70%
STRUMENTALE	4.238	49,62%	437.872	36,57%	1,53%	-3,82%	2,64%	3,85%
AERONAVALE	171	2,00%	53.125	4,44%	-8,06%	-52,69%	4,76%	2,69%
IMMOBILIARE	488	5,71%	556.155	46,45%	42,69%	74,55%	2,43%	2,54%
TOTALE	8.542	100,00%	1.197.231	100,00%	0,89%	15,55%	1,95%	2,72%

La riduzione che evidenzia il comparto aeronavale è sostanzialmente determinata dalla stipula nello scorso anno di contratti relativi ad alcune operazioni di importo rilevante, mentre nel corso del 2005 l'attività si è sviluppata nel settore della nautica da diporto che ha riscontrato un sensibile aumento in termini di numero dei contratti.

Ripartizione dei contratti stipulati per tipologia (volumi)



Ripartizione geografica dei contratti stipulati (volumi)



Con la quota di mercato del 2,72%, MPS Leasing & Factoring si colloca al dodicesimo posto nella classifica del mercato del leasing domestico.

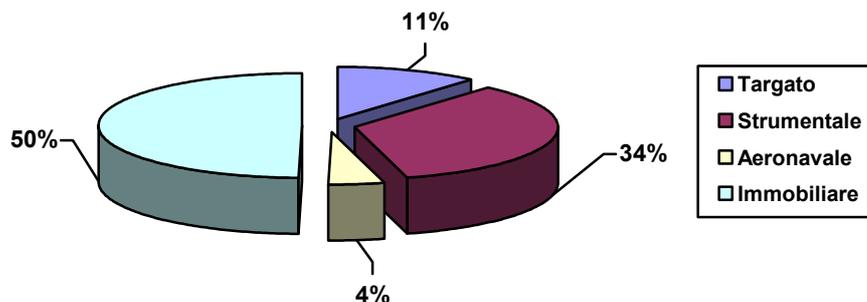
Anche per quanto concerne i contratti “messi a reddito” si rileva un andamento positivo con un importo di €/000 1.322.825, in crescita del 20,95% rispetto allo scorso esercizio, per 8.592 contratti (- 0,24%).

Nella tabella seguente tabella è riportato il dettaglio per prodotto:

Contratti di leasing messi a reddito al 31.12.2005 (Valore bene in €/000)

Comparto	Numero contratti		Valore bene		Variazione % 2005/2004	
	assoluto	%	assoluto	%	numero	Importo
TARGATO	3.688	42,93%	151.919	11,48%	-2,25%	2,28%
STRUMENTALE	4.188	48,74%	456.151	34,48%	0,07%	8,02%
AERONAVALE	173	2,01%	55.881	4,22%	1,17%	-23,29%
IMMOBILIARE	543	6,32%	658.874	49,80%	12,19%	46,42%
TOTALE	8.592	100,00%	1.322.825	100,00%	-0,24%	20,95%

La rappresentazione grafica degli importi dei contratti messi a reddito nel 2005 suddivisi per prodotto è la seguente:



Il Factoring

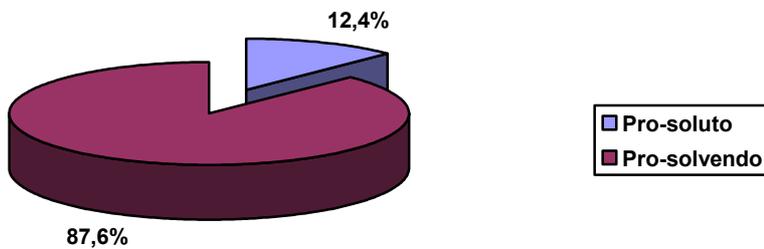
Il turnover conseguito nel 2005 dalla Banca ammonta a €/000 4.105.115, denotando un incremento del 4,01% sul 2004. Il risultato positivo, che analogamente allo scorso anno contrasta con quello del sistema, conferma la buona risposta che la struttura delle Banche Reti ha riservato al prodotto e manifesta la specificità del prodotto collocato rispetto allo standard di mercato.

Tale risultato, che corrisponde ad una quota di mercato del 4,1%, consolida MPS Leasing & Factoring al settimo posto della graduatoria generale dei competitori del mercato italiano.

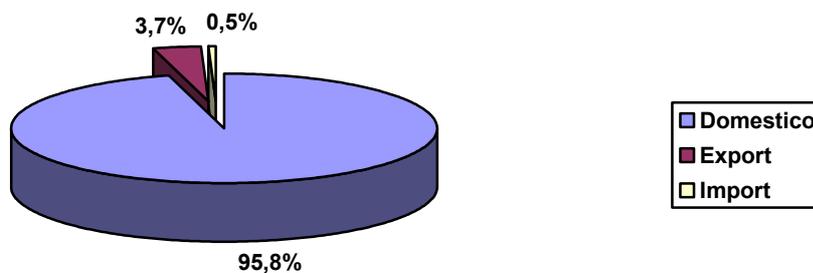
Il turnover ha riguardato per l'87,6% cessioni pro-solvendo e per il 12,4% cessioni pro-soluto, sostanzialmente in linea con lo scorso anno, mostrando la prevalenza di contenuti di finanziamento rispetto a quelli di servizio nell'offerta di factoring, rimanendo fortemente discostati dall'orientamento dei principali operatori.

Il flusso dei crediti intermediati nel 2005 è relativo per il 95,8% al mercato domestico e per il 4,2% al mercato internazionale.

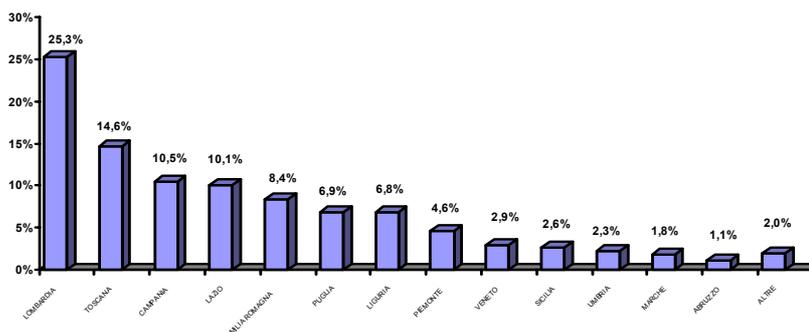
Ripartizione turnover per tipologia di cessione



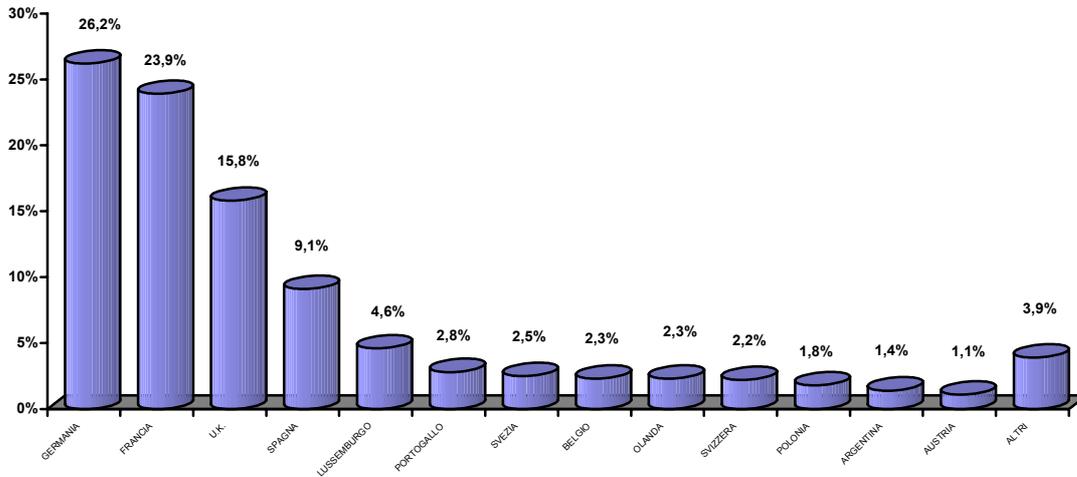
Ripartizione turnover per mercato



Ripartizione geografica dei cedenti domestic per volumi



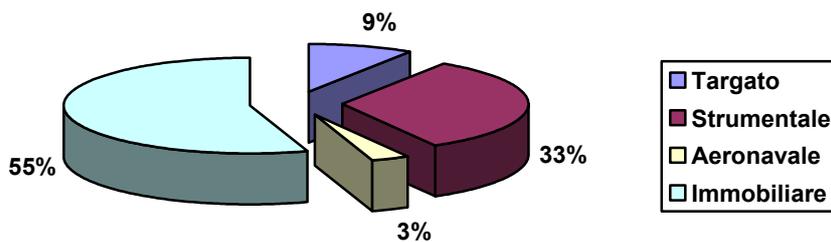
Ripartizione debitori ceduti export per volumi (€/000)



La gestione del credito

Al 31 dicembre 2005 l'ammontare dei crediti netti in bonis si è attestato a 3.996 milioni di euro. Il confronto con l'anno precedente non è significativo in quanto l'introduzione dei principi IAS/IFRS ha modificato le basi di riferimento. Con richiamo al solo leasing, i crediti alla data di fine 2005 sono risultati pari a €/000 3.124.589.

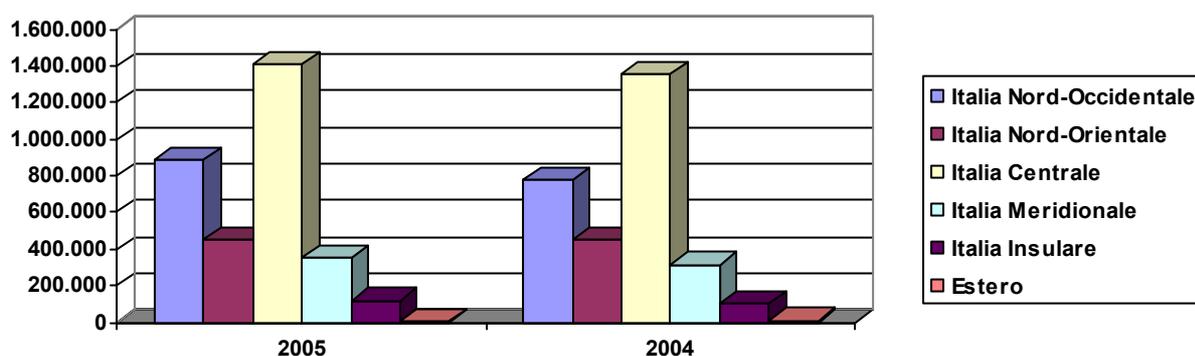
La ripartizione percentuale per prodotto degli impieghi vivi puntuali su contratti leasing a reddito al 31 dicembre 2005 è la seguente:



L'analisi della localizzazione geografica, esposta nella tabella seguente, mostra la significativa concentrazione dei crediti leasing nell'Italia Centrale:

(Importi in €/000)

Area (Distribuzione per residenza della Clientela)	Crediti Leasing al 31/12/2005	
	assoluto	%
Italia Nord-Occidentale	858.868	27,49%
Italia Nord-Orientale	435.654	13,94%
Italia Centrale	1.368.204	43,79%
Italia Meridionale	340.489	10,90%
Italia Insulare	115.440	3,69%
Estero	5.934	0,19%
TOTALE	3.124.589	100,00%



Relativamente al settore di attività, gli impieghi leasing presentano la seguente ripartizione:

(Importi in €/000)

Settore	Crediti Leasing 31/12/2005	
	assoluto	%
Amministrazioni Pubbliche	7.896	0,25%
Imprese finanziarie e assicurative	20.658	0,66%
Imprese non finanziarie	2.878.620	92,13%
Famiglie produttrici	157.492	5,04%
<i>Artigiani</i>	67.234	2,15%
<i>Altre famiglie produttrici</i>	90.258	2,89%
Famiglie consumatrici	43.180	1,38%
Altri settori	16.743	0,54%
TOTALE	3.124.589	100,00%

Considerando il credito alla produzione (imprese non finanziarie e famiglie produttrici), che rappresenta oltre il 97% degli impieghi leasing, la suddivisione per branca di attività, riportata nella tabella seguente, mostra come gli ambiti con

maggior peso percentuale siano, nell'ordine, i servizi del commercio, le imprese immobiliari per la compravendita di immobili, l'edilizia e gli altri servizi prestati alle imprese.

(Importi in €/000)

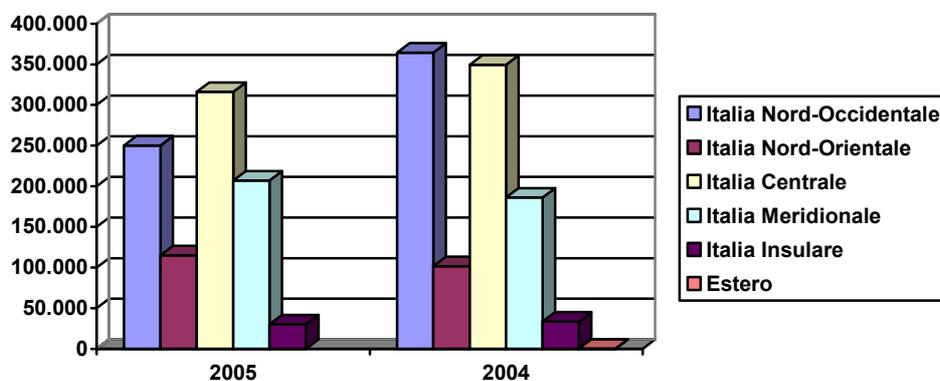
Branca Credito alla produzione	Crediti Leasing al 31/12/2005	
	assoluto	%
Prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca	36.262	1,19%
Prodotti energetici	25.308	0,83%
Minerali e metalli ferrosi e non ferrosi	44.768	1,47%
Minerali e prodotti non metallici	78.319	2,58%
Prodotti chimici	26.404	0,87%
Prodotti in metallo	173.048	5,70%
Macchine agricole ed industriali	130.128	4,29%
Macchine per ufficio	13.673	0,45%
Materiale e forniture elettriche	48.046	1,58%
Mezzi di trasporto	57.863	1,91%
Prodotti alimentari, bevande, tabacco	108.871	3,59%
Prodotti tessili, cuoio e calzat., abbigliamento	156.693	5,16%
Carta, prodotti stampa, editoria	118.672	3,91%
Prodotti in gomma e plastica	79.690	2,62%
Altri prodotti industriali	96.116	3,17%
Edilizia ed opere pubbliche	247.386	8,15%
Servizi del commercio, recuperi e riparaz.	436.388	14,37%
Servizi degli alberghi e pubblici esercizi	89.103	2,93%
Servizi dei trasporti interni	128.554	4,23%
Servizi dei trasporti marittimi e aerei	17.683	0,58%
Servizi connessi ai trasporti	73.731	2,43%
Servizi alle telecomunicazioni	9.645	0,32%
Servizi sanitari	38.518	1,27%
Imprese immobiliari per la compravend. di imm.	299.034	9,85%
Agenzie di mediaz. per comprav. e loc. di imm.	90.084	2,97%
Servizi tecnici	97.539	3,21%
Altri servizi prestati alle imprese	209.594	6,90%
Altri servizi destinabili alla vendita	104.992	3,46%
TOTALE	3.036.112	100,00%

L'ammontare totale dei crediti per factoring è risultato pari a 871.667 €/000.

Nella tabella seguente è riportata l'analisi della localizzazione geografica dei crediti factoring:

(Importi in €/000)

Area (Distribuzione per residenza dei Cedenti)	Crediti Factoring 31/12/2005	
	assoluto	%
Italia Nord-Occidentale	237.380	27,23%
Italia Nord-Orientale	109.164	12,52%
Italia Centrale	299.932	34,41%
Italia Meridionale	196.529	22,55%
Italia Insulare	28.662	3,29%
Estero	-	0,00%
TOTALE	871.667	100,00%



Relativamente al settore di attività economica, gli impieghi factoring presentano la seguente ripartizione:

(Importi in €/000)

Settore	Crediti Factoring al 31/12/2005	
	assoluto	%
Amministrazioni Pubbliche	11.076	1,27%
Imprese finanziarie e assicurative	11.631	1,33%
Imprese non finanziarie	823.327	94,45%
Famiglie produttrici	9.561	1,10%
<i>Artigiani</i>	4.140	0,47%
<i>Altre famiglie produttrici</i>	5.421	0,62%
Famiglie consumatrici	37	0,00%
Altri settori	16.035	1,84%
TOTALE	871.667	100,00%

Considerando il credito alla produzione (imprese non finanziarie e famiglie produttrici), che rappresenta il 95,6% degli impieghi factoring, la suddivisione per branche di attività, riportata nella tabella seguente, mostra come i rami con maggior

peso percentuale siano, nell'ordine, l'edilizia, i servizi del commercio, i servizi sanitari e gli altri servizi prestati alle imprese.

(Importi in €/000)

Branca Credito alla produzione	Crediti Factoring al 31/12/2005	
	assoluto	%
Prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca	3.346	0,40%
Prodotti energetici	12.447	1,49%
Minerali e metalli ferrosi e non ferrosi	19.218	2,31%
Minerali e prodotti non metallici	3.514	0,42%
Prodotti chimici	4.283	0,51%
Prodotti in metallo	47.135	5,66%
Macchine agricole ed industriali	12.633	1,52%
Macchine per ufficio	8.465	1,02%
Materiale e forniture elettriche	47.207	5,67%
Mezzi di trasporto	20.073	2,41%
Prodotti alimentari, bevande, tabacco	37.806	4,54%
Prodotti tessili, cuoio e calz., abbigliamento	37.280	4,48%
Carta, prodotti stampa, editoria	19.807	2,38%
Prodotti in gomma e plastica	9.468	1,14%
Altri prodotti industriali	12.222	1,47%
Edilizia ed opere pubbliche	155.120	18,62%
Servizi del commercio, recuperi e riparaz.	142.313	17,09%
Servizi degli alberghi e pubblici esercizi	7.836	0,94%
Servizi dei trasporti interni	27.309	3,28%
Servizi dei trasporti marittimi e aerei	8.021	0,96%
Servizi connessi ai trasporti	18.638	2,24%
Servizi alle telecomunicazioni	10.439	1,25%
Servizi sanitari	81.120	9,74%
Imprese immobiliari per la compravend. di imm.	428	0,05%
Agenzie di mediaz. per comprav. e loc. di imm.	711	0,09%
Servizi tecnici	3.319	0,40%
Altri servizi prestati alle imprese	75.190	9,03%
Altri servizi destinabili alla vendita	7.540	0,91%
TOTALE	832.888	100,00%

I crediti verso clientela di dubbia esigibilità

La non brillante situazione dell'economia nazionale, con il progressivo deterioramento denunciato dagli indici di crescita dell'economia, ha determinato per l'intero sistema bancario un progressivo peggioramento della qualità del credito. Anche MPS Leasing & Factoring ha risentito di questi effetti con un conseguente significativo livello di accantonamenti a carico del conto economico - ancorché ampiamente inferiore rispetto all'esercizio precedente pur considerando le rettifiche apportate in sede di prima applicazione dei nuovi principi IAS/IFRS e registrate in contropartita alle riserve di patrimonio - che hanno condotto ad una rimarcata riduzione dell'esposizione netta. Occorre segnalare a questo riguardo che la Banca ha effettuato una operazione straordinaria di completa svalutazione di oltre 1800 posizioni a sofferenza, provenienti dalle società incorporate e dall'acquisto dei rami d'azienda, per le quali non sussistevano elementi certi a garanzia della effettiva escussione dei crediti.

Con riguardo ai crediti in sofferenza, la relativa consistenza rilevata a valori lordi è risultata pari a 200,9 milioni, al netto di interessi per 23,5 milioni.

In considerazione delle rettifiche di valore per 144,6 milioni in linea capitale il grado di copertura delle sofferenze risulta pari al 71,97% (64,87% al 01.01.2005), mentre si attesta al 74,92% considerando anche gli interessi (68,44% al 01.01.2005). Pertanto il valore di presunto realizzo dei crediti in sofferenza ammontante a 56,3 milioni presenta un'incidenza sugli impieghi netti del 1,33%.

Tra i crediti problematici le posizioni ad incaglio, rilevate al netto delle rettifiche di valore per 34,2 milioni, hanno evidenziato una consistenza di 63,4 milioni con un grado di copertura in linea capitale pari al 35,09% (36,09 al 01.01.2005) e pari al 36,66% includendo gli interessi (37,12% al 01.01.2005).

(importo in migliaia di euro)

Crediti dubbi	31.12.2005	31.12.2004	01.01.2005	Variazioni su 01.01.2005	
				assolute	%
Sofferenze lorde					
- Leasing	159.764	134.192	134.192	25.572	19,06%
di cui interessi	21.787	17.917	17.917	3.870	21,60%
- Factoring	64.756	52.152	52.152	12.604	24,17%
di cui interessi	1.806	1.005	1.005	801	79,70%
Totale sofferenze lorde	224.520	186.344	186.344	38.176	20,49%
di cui interessi	23.593	18.922	18.922	4.671	24,69%
Rettifiche di valore					
- Leasing	117.461	81.804	88.159	29.302	33,24%
di cui interessi	21.787	17.917	17.917	3.870	21,60%
- Factoring	50.740	36.903	39.366	11.374	28,89%
di cui interessi	1.806	1.005	1.005	801	79,70%
Totale Rettifiche di valore	168.201	118.707	127.525	40.676	31,90%
di cui interessi	23.593	18.922	18.922	4.671	24,69%
Sofferenze nette					
- Leasing	42.303	52.388	46.033	- 3.730	-8,10%
- Factoring	14.016	15.249	12.786	1.230	9,62%
Totale sofferenze nette	56.319	67.637	58.819	- 2.500	-4,25%
Incagli lordi					
- Leasing	70.200	62.681	62.681	7.519	12,00%
di cui interessi	2.426	1.687	1.687	739	43,81%
- Factoring	29.935	42.192	42.192	- 12.257	-29,05%
di cui interessi	-	-	-	-	-
Totale incagli lordi	100.135	104.873	104.873	- 4.738	-4,52%
di cui interessi	2.426	1.687	1.687	739	43,81%
Rettifiche di valore					
- Leasing	20.454	9.502	15.813	4.641	29,35%
di cui interessi	2.426	1.687	1.687	739	43,81%
- Factoring	16.256	20.736	23.115	- 6.859	-29,67%
di cui interessi	-	-	-	-	-
Totale Rettifiche di valore	36.710	30.238	38.928	- 2.218	-5,70%
di cui interessi	2.426	1.687	1.687	739	43,81%
Incagli netti					
- Leasing	49.746	53.179	46.868	2.878	6,14%
- Factoring	13.679	21.456	19.077	- 5.398	-28,30%
Totale incagli netti	63.425	74.635	65.945	- 2.520	-3,82%

Crediti verso clientela secondo il grado di rischio (valore netto di bilancio)*(importo in migliaia di euro)*

Categoria di rischio	31/12/2005		01/01/2005	
	Importo	Inc. %	Importo	Inc. %
Sofferenze	56.319	1,33	58.819	1,40
Incaglio	63.425	1,50	65.945	1,58
Altre categorie di crediti dubbi	113.749	2,69	ns.	ns.
Totale crediti dubbi	233.493	5,52	124.764	2,98
Crediti in bonis	3.996.257	94,48	4.062.897	97,02
Totale crediti netti verso clientela	4.229.750	100,00	4.187.661	100,00

In coerenza con la nozione di esposizioni in “default” prevista da Basilea II è stata introdotta dall’Organo di Vigilanza, a partire dal mese di giugno 2005, la rilevazione delle esposizioni scadute e/o sconfinanti in via continuativa da oltre 180 giorni (*Past due*). Nella tabella che precede le suddette esposizioni verso clienti che presentano un “inadempimento persistente” rappresentano l’intero ammontare indicato nelle “Altre categorie di crediti dubbi” (al 01.01.2005 detti crediti erano inclusi fra quelli in bonis).

Il complesso dei fondi stanziati a presidio del rischio ammontanti complessivamente a 209,3 milioni di euro (esclusi i fondi svalutazione crediti per interessi di mora per 28,7 milioni) fronteggiano congruamente le previsioni di dubbio esito.

Il sistema dei controlli interni

La Banca, nel rispetto della normativa di vigilanza ed in ottemperanza alle disposizioni previste dal Regolamento sul Sistema dei Controlli del Gruppo MPS, si è da tempo dotata di un “Regolamento della Governance e dei Controlli” al fine di assicurare un costante e proficuo controllo di tutte le attività aziendali.

Per valutare la funzionalità del sistema dei controlli interni sono state approfondite le coerenze e le relazioni tra processi, rischi e controlli, individuando le principali aree di rischio all’interno delle attività di processo, allo scopo di prevenire deterioramenti delle stesse, di verificare la significatività e l’affidabilità dei presidi predisposti ed il corretto dimensionamento dei controlli. Ne è derivata una mappatura dei processi ed identificazione dei rischi operativi. Risulta evidente che tali processi devono essere costantemente monitorati in ordine agli interventi modificativi della struttura organizzativa ed operativa della Banca.

La Banca partecipa con le proprie strutture al processo di Operational Risk Management guidato dalla Capogruppo, che ha scelto e sviluppato un approccio avanzato per la gestione dei rischi operativi. Tale scelta, sicuramente onerosa da un punto di vista dell’impegno in risorse, formazione e sistemi, garantisce la massima consapevolezza sugli eventi di rischio operativo, ed un approccio coerente a livello di Gruppo, guidando azioni consapevoli volte alla gestione e mitigazione di tali eventi.

La funzione di Risk Management ha coordinato le opportune iniziative aziendali relative allo sviluppo di metodologie finalizzate alla creazione di valore e all’allocazione del capitale, tendendo a facilitare l’introduzione di approcci basati sulla probabilità di rischio.

Alla funzione di Credit Management (cui è affidata l’attività di controllo della qualità del credito in raccordo con la competente funzione della Capogruppo, interfacciando altresì la struttura di MPS Gestione Crediti SpA, cui è stata affidata la gestione delle pratiche a sofferenza e di MPS Gestioni Immobiliari SpA per le attività connesse alla valutazione/gestione degli immobili leasing da ricollocare) è stato dato mandato per un completo allineamento degli stati amministrativi delle posizioni di rischio, una rivisitazione in senso critico dei dubbi esiti sui rapporti fiduciari, per lo sviluppo dell’attività finalizzata al recupero dei crediti e dei cespiti in via “stragiudiziale”, con evidenti miglioramenti degli indici di riferimento.

Da segnalare, inoltre, che il nuovo assetto organizzativo della Banca, approvato dall'Organo amministrativo nel giugno 2005, ha dato luogo ad importanti innovazioni nel comparto del factoring. In particolare, l'Ufficio "Gestione Factoring" ha assorbito il preesistente Ufficio "Prodotti Factoring" ed ha inoltre acquisito la competenza sull'erogazione del credito; al suo interno, infatti, è confluito il preesistente Laboratorio Fidi Factoring, ora denominato Settore "Valutazione Cedenti". Si segnala poi, l'ampliamento di competenze del Settore "Gestione Cedenti", rinominato "Gestione Cedenti e Precontenzioso" e deputato al monitoraggio dei rischi di factoring, nonché al seguimiento ed alla gestione attiva delle posizioni a rischio anomalo.

In un'ottica di maggior tutela dell'esposizione globale generata dall'attività della Banca, le analisi e le applicazioni di cui si è detto si inseriscono in un più ampio progetto volto a verificare le modalità per una graduale introduzione di un sistema di "internal rating", in coerenza con il modello attuato dalla Capogruppo, da attribuire alla clientela conformemente alle indicazioni del Comitato di Basilea.

Per assicurare la coerenza complessiva delle attività di controllo, la funzione Audit, in stretto coordinamento con le analoghe funzioni della Capogruppo, attua un costante e preciso monitoraggio delle attività, intervenendo nel suggerire ulteriori perfezionamenti procedurali e verificando il rispetto delle regole aziendali.

La tesoreria

L'attività è stata svolta con la cooperazione ed il raccordo delle specifiche funzioni del Corporate Center della Capogruppo. La copertura delle necessità è avvenuta ricorrendo quasi esclusivamente al Servizio Tesoreria Accentrata di Gruppo.

Le operazioni di raccolta a breve termine, che tendono a contenere il saldo dei conti reciproci con le banche reti, sono rappresentate da finanziamenti della Capogruppo con scadenze che variano fra una settimana e dodici mesi.

A fronte delle politiche di Capital Management sono in corso due prestiti obbligazionari subordinati a sette e a dieci anni, con emissione rispettivamente 2002 e 2003, per un importo complessivo di nominali euro 108 milioni.

Al 31 dicembre 2005 la struttura della raccolta era la seguente:

(importo in migliaia di euro)

Scadenza	Importo
A vista	214.788
Entro 3 mesi	2.742.775
Entro 1 anno	619.251
Totale a breve termine	3.576.814
Entro 5 anni a tasso fisso	131.198
Entro 5 anni a tasso indicizzato	168.334
Totale a medio termine	299.532
Oltre 5 anni a tasso fisso	
Oltre 5 anni a tasso indicizzato	197.667
Totale lungo termine	197.667
Totale funding	4.074.012

Il patrimonio

Al 31 dicembre 2005 il Capitale Sociale ammonta a euro 287.965.745 ed è suddiviso in 287.965.745 azioni del valore nominale di 1 euro ciascuna.

Secondo le risultanze del libro soci risultano azionisti con diritto di voto:

Azionista	n. azioni possedute	Controvalore nominale azioni	% capitale sociale
Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A.	250.285.812	250.285.812	86,91
Banca Toscana S.p.A.	19.142.495	19.142.495	6,65
Banca Agricola Mantovana S.p.A.	18.537.438	18.537.438	6,44
Totale	285.965.745	287.965.745	100,00

Alla composizione del patrimonio inoltre concorrono:

- la Riserva per rivalutazione di immobili e terreni per euro 222.616, costituita in applicazione del principio IAS 16;
- le Riserve, negative, per -19.592.963. Queste ultime, costituite in sede di *First Time Application* IAS/IFRS, sono composte per 4.038.082 da riserve di utili disponibili e per - 23.631.047 da riserve altre.

Nel corso dell'esercizio sono state acquistate n. 58.200 azioni della Capogruppo Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.a. al prezzo medio di 2,9401 euro per azione per un corrispettivo di 171.119 euro da destinare, in osservanza alla delibera assembleare del 28 aprile 2005, ad assegnazione gratuita ai dipendenti.

Delle suddette azioni n. 54.313 sono state assegnate ai dipendenti sulla base del regolamento approvato dal Consiglio di Amministrazione, mentre le restanti 3.887 azioni sono state rivendute sul mercato al prezzo unitario di 2,8825 per un controvalore di 11.204 euro.

La redditività

La comparazione dei dati con il dicembre 2004 è significativa per tutti i valori esposti ad eccezione di quelli relativi agli strumenti finanziari, in quanto, come già detto lo IAS 39 ha trovato applicazione solo dal 1 gennaio 2005.

Il conto economico rileva un utile lordo di 233, 8 mila euro contro una perdita di 13.4 milioni di euro dell'anno precedente. Su questo risultato assumono particolare rilevanza il livello del margine d'interesse che si colloca a 81.9 milioni di euro (79,8 al dicembre precedente) e le componenti di ricavo (commissioni nette e utili/perdite da attività finanziarie) che influiscono sul margine d'intermediazione che assume il valore di 80,3 milioni di euro (81,7 lo scorso anno)

Ragguardevole, ancorché di importo decisamente inferiore all'anno precedente, appare il livello degli accantonamenti che si collocano a 47,2 milioni di euro.

Le spese amministrative (spese di struttura e di funzionamento) si sono attestate a 25.5 milioni di euro, con un incremento contenuto dell'1,43% sul pari dato dello scorso anno.

Gli accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri aumentano di 1,8 milioni e si riferiscono principalmente a passività potenziali derivanti da cause legali.

Gli altri oneri/proventi di gestione hanno come componenti significative: fra gli oneri, le minusvalenze realizzate sulle alienazioni di beni concessi in locazione finanziaria per 7,5 milioni, spese diverse relative alla gestione ed al recupero dei beni concessi in locazione finanziaria per 8,8 milioni e le sopravvenienze passive non riconducibili a voce propria per 1,4 milioni; fra i ricavi: le plusvalenze realizzate sulle alienazioni di beni concessi in locazione finanziaria per 4,4 milioni, i recuperi di spese per 11,5 milioni, altri proventi diversi per 3,8 milioni e le sopravvenienze attive non riconducibili a voce

propria per 1,4 milioni. La diminuzione dei proventi netti rispetto all'esercizio precedente di 4,9 milioni è sostanzialmente influenzata dalla maggior incidenza del saldo fra minusvalenze e plusvalenze derivanti dalle alienazioni di beni concessi in locazione finanziaria relative alla chiusura di posizioni a rischio anomalo.

Rilevante risulta l'onere per le imposte sul reddito dell'esercizio che evidenzia un *tax rate* (imposte su utile lordo) del 96,7%, il quale risente in misura considerevole dell'introduzione nel 2005 della tassazione IRAP sulle rettifiche di valore dei crediti.

Conto economico

(importo in migliaia di euro)

Schema di sintesi	31/12/05	31/12/04	Variazioni	
			assolute	%
Margine d'interesse	81.913	79.770	2.143	2,69
Margine da servizi	2.351	1.501	850	56,63
Utile/Perdite da attività finanziarie	-3.923	446	-4.369	n.s.
Margine d'intermediazione	80.341	81.717	-1.376	-1,68
Rettifiche di valore nette	-47.179	-80.907	33.728	-41,69
Spese amministrative:	-25.506	-25.146	-360	1,43
di cui:				
- Spese per il personale	15.201	16.134	-933	-5,78
- Altre spese amministrative	10.305	9.012	1.293	14,35
Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali e acc. per rischi e oneri	-4.042	-2.453	-1.589	64,78
Altri oneri e proventi di gestione	3.381	8.296	-4.915	-59,25
Imposte sul reddito	-6.761	5.071	-11.832	n.s.
UTILE (PERDITA) DI PERIODO	234	-13.422	13.656	n.s.

Il conto partecipazioni

Presenta una consistenza di 39.022 euro relativa al 0,028% del fondo consortile del Consorzio Operativo Gruppo MPS, invariata rispetto al 31 dicembre 2004.

La rivalutazione dei beni d'impresa

Come si è già avuto modo di commentare nel capitolo relativo ai prospetti di riconciliazione ed alle note illustrative delle principali modificazioni dei criteri di classificazione, rilevazione e valutazione conseguenti alla prima applicazione degli IAS/IFRS, con riferimento all'immobile ad uso strumentale ci si è avvalsi dell'esenzione prevista dall'IFRS 1 per iscriverlo al *fair value* quale sostituto del costo (*deemed cost*). Pertanto si è mantenuta la rivalutazione effettuata in passato ai sensi della Legge 350/03 e si è inoltre adeguato il valore contabile al valore di mercato, sulla base di apposita perizia effettuata da società esterna al gruppo. Si è provveduto quindi ad iscrivere separatamente il valore del fabbricato da quello del terreno su cui insiste (non ammortizzabile, in quanto ha vita utile illimitata). L'ammontare complessivo lordo della rivalutazione pari a 790.000 euro è stato contabilizzato in sede di *First Time Application*, al netto della fiscalità differita per totali euro 295.460, in contropartita a riserve di patrimonio netto come segue:

- 222.616 alla voce "130. Riserve da valutazione" per la rivalutazione del fabbricato;
- 271.925 alla voce "160. Riserve" per lo storno del fondo ammortamento terreno.

Si attesta che la rivalutazione complessivamente effettuata non eccede il limite di valore effettivamente attribuibile ai beni con riferimento alla loro consistenza, alla loro capacità produttiva e all'effettiva possibilità di utilizzazione economica.

Si precisa inoltre che ci si è avvalsi della possibilità introdotta dalla Legge 266/05 (Finanziaria 2006) di riallineare i valori fiscali a quelli civilistici assoggettando l'ammontare della rivalutazione all'imposta sostitutiva del 12%, che consentirà a partire dall'esercizio 2008 (per espressa previsione normativa) di ammortizzare fiscalmente il maggior valore. Si è provveduto quindi a contabilizzare a conto economico, fra le imposte sul reddito dell'attività corrente, sia lo storno delle imposte differite stanziate in sede di *First Time Application* IAS/IFRS sia l'imposta sostitutiva.

Per quanto riguarda i restanti beni strumentali, in conformità all'orientamento seguito dal Gruppo, non si è ritenuto opportuno applicare il *deemed cost*, pertanto gli stessi sono stati iscritti in sede di *First Time Application* al costo d'acquisto al netto degli ammortamenti accumulati.

I rapporti verso le imprese del Gruppo

(Importi in €/000)	Capogruppo		Altre società soggette all'attività di direzione e coordinamento della Capogruppo		Totale imprese del Gruppo	
	31.12.2005	31.12.2004	31.12.2005	31.12.2004	31.12.2005	31.12.2004
Attività	301	34.250	4.160	3.230	4.461	37.480
- Crediti verso banche (inclusi i crediti impliciti leasing):	264	25.769	172	2.039	436	27.808
<i>a) a vista</i>	264	25.769	7	1.448	271	27.217
<i>b) altri crediti</i>			165	591	165	591
- Crediti verso clientela			3.914	178	3.914	178
- Partecipazioni in imprese del gruppo			39	39	39	39
- Altre attività	37	8.481	35	974	72	9.455
Passività	3.766.152	3.698.776	22.335	28.171	3.788.487	3.726.947
- Debiti verso banche:	3.676.600	3.610.174	17.884	23.916	3.694.484	3.634.090
<i>a) a vista</i>	202.178	255.089	8.737		210.915	255.089
<i>b) a termine o con preavviso</i>	3.374.422	3.355.085	9.147	23.916	3.483.569	3.379.001
- Titoli in circolazione	66.428	66.428			66.428	66.428
- Altre passività	23.124	22.174	4.451	4.255	27.575	26.429
Costi	100.040	100.384	13.284	11.455	113.324	111.839
- Interessi passivi	81.829	80.879	932	1.650	82.761	82.529
- Commissioni passive	10.507	10.507	4.060	3.742	14.567	14.249
- Spese per il personale distaccato (netto)	7.574	4.180	2.405	786	9.979	4.966
- Spese amministrative	130	4.818	4.750	4.829	4.880	9647
- Altri oneri di gestione			1.137	448	1.137	448
Ricavi	12	1.310	261	125	273	1.435
- Interessi attivi e proventi assimilati (inclusi gli interessi impliciti nei canoni di leasing)	12	1.192	143	45	155	1.237
- Commissioni attive			21	31	21	31
- Altri proventi di gestione		118	97	49	97	167

Le attività verso la Capogruppo per 264 €/000 si riferiscono a:

- crediti verso banche a vista, rappresentati prevalentemente dal saldo puntuale del conto di corrispondenza;
- altre attività per 37, rappresentano la quota di competenza dell'esercizio del premio aziendale relativo al personale distaccato;

Le attività verso le altre società del Gruppo per 4.160 €/000 sono relative a:

- crediti verso banche a vista per 7, pari ai saldi puntuali dei conti di corrispondenza;
- crediti verso banche, altri crediti, per 165 concernenti crediti impliciti per operazioni di locazione finanziaria;
- crediti verso clientela per 3.914, relativi a crediti impliciti per operazioni di locazione finanziaria;
- partecipazione nel Consorzio Operativo del Gruppo MSP per 39;
- altre attività, riguardanti fatture da emettere per prestazioni di servizi per 35;

Le passività verso la Capogruppo per 3.766.152 €/000 riguardano:

- debiti verso banche a vista per 202.178 e a termine o con preavviso per 3.474.422, riguardanti la copertura del fabbisogno finanziario, per la quale ci si è rivolti quasi totalmente al Servizio Tesoreria accentrata di Gruppo, come si è già avuto modo di riferire nel precedente paragrafo illustrante la struttura della raccolta;
- titoli obbligazionari emessi da MPS Leasing & Factoring S.p.A. e detenuti dalla Capogruppo per 66.428;
- altre passività, suddivise fra le fatture da ricevere per commissioni di intermediazione per 10.195, la stima del premi di produzione relativo al personale distaccato per 1.432, e il debito per IRES corrente, al netto degli acconti versati e delle ritenute subite, per 11.497 relativo al consolidato fiscale;

Le passività verso le altre società del Gruppo per 22.335 €/000 riflettono:

- debiti verso banche a vista per 8.737 e a termine o con preavviso per 9.147, in relazione ad operazioni di raccolta;
- altre passività, concernenti fatture da ricevere per 2.794, servizi forniti dal Consorzio Operativo del Gruppo MPS per 985 e personale distaccato per 672;

I costi sostenuti nei confronti della Capogruppo, complessivamente pari a 100.040 €/000 si riferiscono a:

- interessi passivi maturati su conti correnti, depositi e finanziamenti per 81.829;
- commissioni di intermediazione per 10.295 e commissioni su fidejussioni per 312;
- spese per personale distaccato, al netto dei rimborsi relativi al personale diretto operante in altre società del gruppo, sono pari a 7.574;
- spese amministrative sono relative a prestazioni di servizi per 130.

I costi verso le altre società del Gruppo, ammontanti a 13.284 €/000, sono originati da:

- interessi passivi maturati su conti correnti, finanziamenti e operazioni di sconto effetti per 932;
- commissioni di intermediazione 3.219, commissioni per servizi di gestione del contenzioso per 841;
- spese per personale distaccato sono pari a 2.405;
- spese amministrative sono suddivise fra spese per i servizi forniti dal Consorzio Operativo del Gruppo MPS per 3.953 e altre prestazioni di servizi per 797;
- altri oneri di gestione inerenti assicurazioni su beni in locazione finanziaria per 1.137.

I ricavi conseguiti verso la Capogruppo di 12 €/000 sono relativi a:

- interessi attivi maturati sui conti correnti e di corrispondenza ;

I ricavi realizzati verso le altre società del Gruppo di 261 €/000 si riferiscono a.

- interessi attivi impliciti nei canoni di locazione finanziaria per 143;
- commissioni attive per 21;
- altri proventi di gestione per rimborsi di spese su operazioni di locazione finanziaria per 97.

La struttura organizzativa

Nel corso del 2005 il “modello organizzativo” è stato rivisitato in linea con il Piano Industriale 2005-2007, realizzato in collaborazione con la Capogruppo. La struttura divisionale della Banca è stata ridefinita consolidando, affinando e specializzando sempre di più la macchina operativa, trasferendo altresì cultura ed autonomia alle banche del Gruppo. Tale modello, ritenuto di fondamentale importanza strategica, consente di accorciare la filiera produttiva e quindi aumentare efficienza ed efficacia per rafforzare la nostra presenza sul mercato e raggiungere il target tipico di clientela: le Piccole e Medie Imprese Italiane.

Relativamente ai canali distributivi, la Banca, verificata la necessità di sviluppare una leva competitiva per lo sviluppo nelle aree a forte potenziale di mercato, ha convenzionato un nuovo canale costituito dai promotori di MPS Banca Personale.

Ai sensi del Disciplinare Tecnico in materia di misure di sicurezza – Allegato B) del D.Lgs. 196 del 30 giugno 2003 – c.d. “Codice in materia di protezione dei dati personali” è stato predisposto e approvato dal CDA il Documento Programmatico per la Sicurezza riferito al 31 dicembre 2004, mentre quello relativo al 2005 è in corso di approvazione.

La partecipazione del Gruppo MPS all’iniziativa di Sistema “Patti Chiari” ha coinvolto anche la nostra Banca che ha aderito all’iniziativa “Criteri di Valutazione della Capacità di Credito PMI”. Il Progetto promosso dall’Associazione Bancaria Italiana con l’obiettivo di fornire alla clientela più informazione e chiarezza sui prodotti e servizi bancari ha avuto nell’iniziativa sopraindicata un punto di forza anche per la nostra Banca, la quale, come le altre aziende del Gruppo

MPS, ha fin dall'inizio supportato il Progetto. L'iniziativa "Criteri di Valutazione della Capacità di Credito PMI" ha ottenuto la certificazione nel corso del 2005, attestando la corretta applicazione di relativi protocolli.

Nel 2005, particolarmente intensa è stata, in proposito, l'attività formativa del personale, che ha coinvolto, tra modalità varie, tutti gli addetti della Banca.

Le attività di ricerca e sviluppo

Nel corso del 2005, primo anno d'esercizio del nuovo Piano Industriale, grande attenzione è stata rivolta a migliorare la qualità del credito e l'efficienza di tutti i comparti aziendali, in particolare delle due filiere produttive, che hanno ormai quasi completamente superato le difficoltà originate dalle attività d'incorporazione di quattro diverse realtà aziendali, presenti all'epoca nel Gruppo MPS nei settori Leasing e Factoring, e di integrazione di risorse umane provenienti da sette diverse aziende, con cultura, abitudini operative e procedure differenti che hanno richiesto uno sforzo considerevole durante il processo di uniformazione.

Il "modello commerciale" ha proseguito nella strada del potenziamento relazionale e operativo verso le Filiali delle Banche Commerciali, ma anche in quella della cosiddetta "innovazione di canale", o Rete Agenti, con la finalità di crescere in quelle aree dove il nostro Gruppo è meno presente. In questo contesto è stato definito il Business Plan per la costituzione di una nuova società con l'obiettivo di ottimizzare l'attività nei confronti dei nostri Agenti leasing, allargando gli spazi operativi anche verso fornitori e dealers.

Nell'ambito dell'attività di leasing è stato realizzato il "Manuale degli aspetti legali, fiscali e finanziari per la nautica da diporto" per diffondere agli operatori e ai fruitori del settore nautica da diporto, in una veste razionale e facilmente comprensibile, le norme su questi importanti temi, aggiornate alle nuove disposizioni introdotte dal D. Lgs. 18 luglio 2005 n. 171, Codice della Nautica da Diporto. Tale pubblicazione, che s'inserisce nell'ambito di una più ampia azione commerciale della Banca in questo segmento di mercato, è stata presentata alla stampa e agli operatori in occasione del Salone Nautico Internazionale di Genova. Nella circostanza è stato lanciato un nuovo prodotto, il "Full Leasing Nautico", il primo ad essere offerto nel mercato italiano.

Sempre nel settore nautico, la nostra Banca, è stata ammessa al Libro Soci d'UCINA (Unione Nazionale Cantieri e Industrie Navali) ed ha sostenuto l'Associazione nel convegno per la presentazione del nuovo Codice della nautica da Diporto tenutosi al Salone di Genova.

In accordo con l'Area Commerciale Corporate del Gruppo, è stata avviata recentemente una campagna commerciale sul factoring pro-soluto, articolata su tre diversi livelli operativi, che si concluderà al termine del primo trimestre del nuovo anno.

E' stato aperto un Ufficio di Rappresentanza a Lecce, presso la Direzione Generale di MPS Banca Personale, nell'intento di concretizzare le sinergie all'interno del nostro Gruppo Bancario, e programmata la prossima apertura a Roma di una struttura riservata agli Agenti Leasing analoga a quella già operante a Milano.

Innovativa per il mercato italiano è stata l'iniziativa di cessione "pro-soluto" di un congruo numero di contratti leasing non performing con i relativi beni non recuperati.

Le risorse umane

Alla fine dell'anno l'organico della Banca, in termini di personale a libro paga, si è attestato a 74 unità (di cui 3 distaccate presso la Capogruppo), con una variazione di un dipendente in meno rispetto 31 dicembre 2004.

A livello di forza effettiva (cioè considerando anche i dipendenti distaccati da altre aziende del Gruppo e quelli a nostra volta distaccati presso aziende del Gruppo), il personale complessivo ammonta a 197 unità, con un incremento di sette unità rispetto al 31.12.2004, con la seguente distribuzione:

DIREZIONE GENERALE

<i>Categoria/Grado</i>	<i>Unità</i>	<i>% su totale organico</i>
<i>Dirigenti</i>	2	<i>7,14</i>
<i>Quadri Direttivi</i>	13	<i>46,43</i>
<i>Altre Aree Professionali</i>	13	<i>46,43</i>
Totale	28	<i>100,00</i>

DIREZIONE LEASING

Categoria/Grado	Unità	% su totale organico
Dirigenti	3	3,57
Quadri Direttivi	41	48,81
Altre Aree Professionali	40	47,62
Totale	84	100,00

DIREZIONE FACTORING E AMMINISTRAZIONE

Categoria/Grado	Unità	% su totale organico
Dirigenti	5	5,88
Quadri Direttivi	40	47,06
Altre Aree Professionali	40	47,06
Totale	85	100,00

TOTALE BANCA MPS Leasing & Factoring S.p.A.

Categoria/Grado	Unità	% su totale organico
Dirigenti	10	5,03
Quadri Direttivi	94	44,72
Altre Aree Professionali	93	50,25
Totale Generale	197	100,00

Nelle tabelle di cui sopra nella categoria quadri direttivi sono ricompresi tutti i quattro livelli di grado di cui al CCNL.

La composizione percentuale degli organici per classi di età e di anzianità, con riferimento ai soli dipendenti diretti di MPS Leasing & Factoring S.p.A, può essere rappresentata come segue:

PERSONALE: COMPOSIZIONE PER CLASSI DI ETÀ'

Età	% su totale organico
fino a 40 anni	51,35
da 41 a 50 anni	31,08
oltre 50 anni	17,57
Totale	100,00

PERSONALE: COMPOSIZIONE PER CLASSI DI ANZIANITA'

Anzianità	% su totale organico
fino a 10 anni	50,00
da 11 a 20 anni	47,30
da 21 a 30 anni	2,70
oltre 30 anni	0,00
Totale	100,00

La gestione delle risorse umane è stata orientata con priorità ad assicurare la crescita delle competenze professionali ed a presidiare efficacemente il processo di riqualificazione del personale. Questo sentiero di evoluzione è stato supportato anche da una offerta formativa tesa a favorire la diffusione di profili e stili professionali e manageriali di alto livello.

Con il continuo sforzo di innovazione nei contenuti e nella ricerca di un sempre più efficace bilanciamento tra i diversi possibili canali di erogazione, la finalità primaria dell'attività di formazione nel 2005 è stata quella di accompagnare i cambiamenti organizzativi e commerciali attraverso la coerente evoluzione delle competenze tecnico-professionali necessarie.

La valorizzazione delle persone, quindi anche le attività a supporto del loro sviluppo, come la formazione e la gestione della conoscenza, riveste un ruolo chiave nell'attuazione delle più generali strategie del Gruppo, rappresentando, infatti, l'indispensabile premessa per il conseguimento dei risultati attesi in termini sia quantitativi che qualitativi, specie nel medio – lungo periodo.

La formazione di base ("Orizzonte Fiducia") ha riguardato, in particolare, i temi della trasparenza, dell'orientamento al cliente e dell'etica della responsabilità e relativo sistema valoriale, con l'obiettivo di fondo di rafforzare il rapporto fiduciario con la clientela. L'edizione 2005-2006 del progetto formativo pluriennale del Gruppo MPS, si è rivolto a tutti i dipendenti con lo scopo di fornire una visione omogenea e organica delle strategie organizzative e gestionali, così da renderli consapevoli del proprio ruolo nell'ambito dei processi di cambiamento in atto.

Svolta con l'ausilio di una docenza interna, specificamente formata, l'attività di formazione si è incentrata sul rapporto banca-cliente, con la trattazione di argomenti di carattere tecnico (Piano Industriale del Gruppo MPS, nuova normativa sulla trasparenza, iniziative Patti Chiari, riforma del diritto societario) e l'esplorazione di aspetti riguardanti gli atteggiamenti ed i comportamenti che conferiscono qualità alla relazione con il cliente, nell'ottica di coltivare rapporti di reciproca fiducia.

L'evoluzione prevedibile della gestione

I primi mesi del 2006 confermano le ipotesi che hanno guidato la formulazione del budget aziendale per l'anno in corso, caratterizzato dai seguenti obiettivi :

- aumento superiore al sistema dei volumi di stipulato leasing
- crescita degli impieghi leasing
- crescita dei volumi di turnover factoring superiore al sistema
- tenuta degli impieghi factoring

Le previsioni quantitative, elaborate con riferimento alle reti di distribuzione, alle tipologie di prodotto ed ai margini conseguenti, dedotti i costi e gli accantonamenti congrui con la situazione economica generale, fanno prevedere la realizzazione di un utile lordo in consistente crescita, tale da consentire una prima significativa copertura delle riserve negative generate in sede di FTA IAS con un miglioramento del tier 1 ed il mantenimento di un coefficiente di solvibilità stabilmente superiore ai limiti consentiti.

Nel corso del 2006 è inoltre prevista la costituzione, già autorizzata dalla Banca d'Italia, di una nuova Società finanziaria denominata Commerciale Leasing S.p.a., interamente partecipata da MPS Leasing & Factoring S.p.a., che opererà nei confronti di agenti e fornitori leasing, in allineamento con la normativa di Vigilanza.

Proposta all'Assemblea di destinazione dell'utile 2005

Signori azionisti,

Vi invitiamo ad approvare la Relazione sulla gestione, lo Stato Patrimoniale, il Conto Economico, il Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, il Rendiconto finanziario e la Nota integrativa nel loro complesso e nelle singole appostazioni, e di attribuire l'utile di esercizio 2005 nei seguenti termini:

Utile d'esercizio:	<u>233.874,04</u>
- a Riserva Legale	11.693,70
- a Riserva Disponibile	222.180,34

La Riserva Disponibile viene costituita al solo fine di osservare il disposto dell'art. 2359 bis del C.C. per consentire l'acquisto di azioni della Controllante nell'ambito del piano di assegnazione gratuita al personale dipendente (stock granting). Effettuata l'assegnazione ai dipendenti dei titoli acquistati la suddetta riserva straordinaria verrà destinata a riduzione delle riserve negative.

SCHEMI DEL BILANCIO DELL'IMPRESA

> STATO PATRIMONIALE

Voci dell'attivo		31.12.2005	31.12.2004
10.	Cassa e disponibilità liquide	57.779	7.866
60.	Crediti verso banche	2.299.199	28.086.633
70.	Crediti verso clientela	4.229.749.778	4.129.054.738
100.	Partecipazioni	39.022	39.022
110.	Attività materiali	339.908.694	402.408.052
120.	Attività immateriali <i>di cui : avviamento</i>	2.184.810 <i>2.184.810</i>	2.185.869 <i>2.184.810</i>
130.	Attività fiscali <i>a) correnti</i> <i>b) differite</i>	72.396.090 <i>31.165.074</i> <i>41.231.016</i>	38.458.730 <i>16.290.833</i> <i>22.167.897</i>
150.	Altre attività	35.234.986	81.792.577
Totale dell'attivo		4.681.870.358	4.682.033.487
Voci del passivo e del patrimonio netto		31.12.2005	31.12.2004
10.	Debiti verso banche	3.965.957.222	3.783.922.757
20.	Debiti verso clientela	7.141.229	6.784.370
30.	Titoli in circolazione	108.055.460	281.569.889
80.	Passività fiscali <i>a) correnti</i> <i>b) differite</i>	1.566.962 <i>1.363.733</i> <i>203.229</i>	866.100 <i>374.247</i> <i>491.853</i>
100.	Altre passività	322.063.728	313.259.524
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	567.719	455.621
120.	Fondi per rischi e oneri: <i>b) altri fondi</i>	7.688.766 <i>7.688.766</i>	4.002.509 <i>4.002.509</i>
130.	Riserve da valutazione	222.616	3.422.214
160.	Riserve	(19.592.963)	13.206.600
180.	Capitale	287.965.745	287.965.745
200.	Utile (Perdita) d'esercizio	233.874	(13.421.842)
Totale del passivo e del patrimonio netto		4.681.870.358	4.682.033.487

> CONTO ECONOMICO

Voci del conto economico		31.12.2005	31.12.2004
10.	Interesi attivi e proventi assimilati	177.034.982	175.618.561
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(95.121.937)	(95.848.385)
30.	Margine d'interesse	81.913.045	79.770.176
40.	Commissioni attive	21.817.795	22.246.443
50.	Commissioni passive	(19.466.272)	(20.745.120)
60.	Commissioni nette	2.351.523	1.501.323
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	(620.942)	446.023
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: <i>a) crediti</i>	(3.302.737) (3.302.737)	
120.	Margine di intermediazione	80.340.889	81.717.522
130.	Rettifiche di valore nette per deterioramento di: <i>a) crediti</i>	(47.178.740) (47.178.740)	(80.906.895) (80.906.895)
140.	Risultato netto della gestione finanziaria	33.162.149	810.627
150.	Spese amministrative: <i>a) spese per il personale</i> <i>b) altre spese amministrative</i>	(25.506.651) (15.201.229) (10.305.422)	(25.146.561) (16.134.334) (9.012.227)
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(3.723.092)	(1.937.540)
170.	Rettifiche di valore nette su attività materiali	(317.589)	(417.873)
180.	Rettifiche di valore nette su attività immateriali	(1.060)	(97.904)
190.	Altri oneri/proventi di gestione	3.380.938	8.295.996
200.	Costi operativi	(26.167.454)	(19.303.882)
250.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	6.994.695	(18.493.255)
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(6.760.821)	5.071.413
270.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	233.784	(13.421.842)
290.	Utile (Perdita) d'esercizio	233.874	(13.421.842)

► **PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO**

	Esistenza al 31 12 2003	Modifica saldi apertura (IAS/IFRS)	Esistenze al 01 01 2004	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazione di riserve	Variazioni dell'esercizio						Utile (Perdita) di esercizio al 31 12 2004	Patrimonio Netto al 31 12 2004
							Operazioni sul patrimonio netto effettuate nel corso dell'esercizio							
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni		Emiss. nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distrib. Straord. dividendi	Variaz. Str. Patr.	Deriv. Su Az. Prop.	Stock Options		
Capitale sociale														
a) azioni ordinarie	237.965.745	-	237.965.745	-	-		50.000.000	-	-	-	-	-	-	287.965.745
b) altre azioni			-											
Sovraprezzo emissione			-				-	-				-	-	-
Riserve:	4.213.192	3.144.383	7.357.575	6.013.788								(164.762)	-	13.206.601
a) di utili	4.213.192	4.198.110	8.411.302	6.013.788								(164.762)		14.260.328
b) altre		(1.053.727)	(1.053.727)											(1.053.727)
Riserve da valutazione:	3.199.598	222.616	3.422.214											3.422.214
a) disponibili per la vendita			-											-
b) copertura flussi finanziari			-											-
c) altre leggi speciali di rivalutazione	3.199.598	222.616	3.422.214											3.422.214
Strumenti di capitale										-	-			-
Azioni proprie				-					-	-	-			-
Utile (Perdita) di esercizio	6.013.788		6.013.788	(6.013.788)									(13.421.842)	(13.421.842)
Patrimonio netto	51.392.323	3.366.999	254.759.322	-	-		50.000.000	-	-	-	-	(164.762)	(13.421.842)	291.172.718

	Esistenza al 31 12 2004	Modifica saldi apertura (IAS/IFRS)	Esistenze al 01 01 2005	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazione di riserve	Variazioni dell'esercizio						Utile (Perdita) di esercizio al 31 12 2005	Patrimonio Netto al 31 12 2005
							Operazioni sul patrimonio netto effettuate nel corso dell'esercizio							
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni		Emiss. nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distrib. Straord. dividendi	Variaz. Str. Patr.	Deriv. Su Az. Prop.	Stock Options		
Capitale sociale														
a) azioni ordinarie	287.965.745	-	287.965.745	-	-									287.965.745
b) altre azioni			-											
Sovraprezzo emissione							-	-				-	-	-
Riserve:	13.206.601	(22.577.320)	(9.370.719)	(10.222.244)									-	(19.592.963)
a) di utili	14.260.328		14.260.328	(10.222.244)										4.038.084
b) altre	(1.053.727)	(22.577.320)	(23.631.047)											(23.631.047)
Riserve da valutazione:	3.422.214		3.422.214	(3.199.598)										222.616
a) disponibili per la vendita			-											-
b) copertura flussi finanziari			-											-
c) altre leggi speciali di rivalutazione	3.422.214		3.422.214	(3.199.598)										222.616
Strumenti di capitale										-	-			-
Azioni proprie			-	-					-	-	-			-
Utile (Perdita) di esercizio	(13.421.842)		(13.421.842)	13.421.842									233.874	233.874
Patrimonio netto	291.172.718	(22.577.320)	268.595.398	-									233.874	268.829.272

➤ **RENDICONTO FINANZIARIO - Metodo diretto**

A. ATTIVITA' OPERATIVA	31/12/2005	31/12/2004
1. Gestione	233.874	(13.421.842)
-interessi attivi incassati	177.034.982	175.618.561
-interessi passivi pagati	(95.121.937)	(95.848.385)
-dividendi e proventi simili		
-commissioni nette	2.351.523	(2.201.406)
-spese per il personale	(15.201.229)	(15.744.960)
-altri costi	(65.449.582)	(92.761.813)
-altri ricavi	3.380.938	12.444.748
-imposte e tasse	(6.760.821)	5.071.413
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	2.416.208	94.747.801
- attività finanziarie detenute per la negoziazione		
-attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
-attività finanziarie disponibili per la vendita		
-crediti verso la clientela	(123.272.359)	(77.912.939)
-crediti verso banche: a vista	25.787.434	(21.567.183)
-crediti verso banche: altri crediti		
-altre attività	99.901.133	194.227.923
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	22.180.316	(130.988.828)
-debiti verso banche: a vista	(43.176.388)	139.789.015
-debiti verso banche: altri debiti	225.210.853	(148.426.174)
-debiti verso clientela	356.859	(519.507)
-titoli in circolazione	(173.514.429)	555
-passività finanziarie di negoziazione		
-passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
-altre passività	13.303.421	(121.832.717)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	24.830.398	(49.662.869)
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	2.923	538.013
-vendite di partecipazioni		
-dividendi incassati su partecipazioni		
-vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
-vendite di attività materiali	2.923	538.013
-vendite di attività immateriali		
-vendite di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da	(24.783.408)	(867.816)
-acquisti di partecipazioni		
-acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
-acquisti di attività materiali	(24.783.408)	(867.816)
-acquisti di attività immateriali		
-acquisti di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(24.780.485)	(329.803)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
-emissioni/acquisti di azioni proprie		50.000.000
-emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
-distribuzione dividendi e altre finalità		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-	50.000.000
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	49.913	7.328

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	31/12/2005	31/12/2004
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	7.866	538
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	49.913	7.328
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	57.779	7.866

NOTA INTEGRATIVA

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A1 – Parte generale

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente Bilancio d'impresa è redatto secondo i principi contabili internazionali emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002. La Banca ha deciso di adottare i principi contabili internazionali nella redazione del bilancio 2005 avvalendosi della facoltà di cui all'art. 4 comma 2 del decreto legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005.

L'applicazione dei principi contabili internazionali è stata effettuata facendo riferimento anche al "Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (*Framework*).

In assenza di un principio o di una interpretazione applicabile specificamente ad una operazione, altro evento o circostanza, la Direzione Aziendale ha fatto uso del proprio giudizio nello sviluppare e applicare un principio contabile, al fine di fornire una informativa:

- rilevante ai fini delle decisioni economiche da parte degli utilizzatori;
- attendibile, in modo che il bilancio:
 - rappresenti fedelmente la situazione patrimoniale - finanziaria, il risultato economico e i flussi finanziari della banca;
 - rifletta la sostanza economica delle operazioni, altri eventi e circostanze, e non meramente la forma legale;
 - sia neutrale, cioè scevro da pregiudizi;
 - sia prudente;
 - sia completo con riferimento a tutti gli aspetti rilevanti.

Nell'esercitare il giudizio descritto, la Direzione Aziendale ha fatto riferimento e considerato l'applicabilità delle seguenti fonti, riportate in ordine gerarchicamente decrescente:

- le disposizioni e le guide applicative contenute nei Principi e Interpretazioni che trattano casi simili o correlati;
- le definizioni, i criteri di rilevazione ed i concetti di misurazione per la contabilizzazione delle attività, delle passività, dei ricavi e dei costi contenuti nel Quadro sistematico.

Nell'esprimere un giudizio la Direzione Aziendale può inoltre considerare le disposizioni più recenti emanate da altri organismi preposti alla statuizione dei principi contabili che utilizzano un Quadro sistematico concettualmente simile per sviluppare i principi contabili, altra letteratura contabile e prassi consolidate nel settore.

Nel rispetto dell'art. 5 del D.Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, qualora, in casi eccezionali, l'applicazione di una disposizione prevista dai principi contabili internazionali sia risultata incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria e del risultato economico, la disposizione non è stata applicata.

Nella nota integrativa sono stati illustrati i motivi della deroga e la sua influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico.

Nel bilancio d'impresa gli eventuali utili derivanti dalla deroga sono iscritti in una riserva non distribuibile se non in misura corrispondente al valore recuperato.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Nel bilancio d'impresa, ai fini di presentazione e misurazione, sono stati seguiti i principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'*International Accounting Standard Board* (IASB) e le relative interpretazioni emanate dall'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC) omologate dall'Unione Europea, nonché le disposizioni contenute nella Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 emanata dalla Banca D'Italia ed avente per oggetto gli schemi e le regole di compilazione del bilancio delle banche.

Il bilancio dell'impresa è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa.

Il bilancio dell'impresa è corredato di una relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della banca.

Il bilancio dell'impresa è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria e il risultato economico dell'esercizio

Se le informazioni richieste dai principi contabili internazionali e dalle disposizioni contenute nella Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 emanata dalla Banca D'Italia non sono sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta, rilevante, attendibile, comparabile e comprensibile, nella nota integrativa sono fornite informazioni complementari necessarie allo scopo.

Gli schemi di stato patrimoniale e di conto economico sono costituiti da voci, contrassegnate da numeri, da sottovoci, contrassegnate da lettere, e da ulteriori dettagli informativi, i "di cui" delle voci e delle sottovoci. Le voci, le sottovoci e i relativi dettagli informativi costituiscono i conti del bilancio.

Per ogni conto dello stato patrimoniale e del conto economico è indicato anche l'importo dell'esercizio precedente. Se i conti non sono comparabili, quelli relativi all'esercizio precedente sono adattati; la non comparabilità e l'adattamento o l'impossibilità di questo sono segnalati e commentati nella nota integrativa.

I dati presenti negli schemi ufficiali di bilancio al 31 dicembre 2005 sono confrontati con la situazione IAS al 31 dicembre 2004. I dati di bilancio, limitatamente alle poste relative agli strumenti finanziari interessate dai principi contabili internazionali IAS 32 e 39, non risultano confrontabili su basi omogenee con quelli dell'esercizio precedente, avendo optato, in base alle disposizioni contenute nell'IFRS 1 in relazione alla prima applicazione dei principi contabili internazionali (*First Time Application*, nel seguito FTA) per la facoltà di posticipare la data di prima applicazione degli IAS 32 e 39 al 1 gennaio 2005.

Conseguentemente a livello di comparto gli strumenti finanziari rispecchiano le modalità di valutazione previste dai prevalenti principi contabili nazionali e le modalità di classificazione previste dalle convenzioni di FTA.

Pertanto, nella valorizzazione e presentazione delle poste di bilancio relative ai crediti, ai debiti, ai titoli, alle partecipazioni sono stati applicati i principi contabili utilizzati fino all'esercizio 2004 ed esposti nel relativo fascicolo di bilancio. Le divergenze di tali principi rispetto ai principi IAS/IFRS sono state diffusamente illustrate nella sezione relativa all'adozione dei nuovi principi contabili internazionali. Tuttavia per agevolare la comparazione dei valori dei diversi periodi – come già precisato nel capitolo introduttivo – sono stati predisposti, a livello gestionale, degli schemi di bilancio sintetici che confrontano i valori al 31 dicembre 2005 con i dati al 31 dicembre 2004 ricostruiti tenendo conto di una ragionevole stima degli effetti che si sarebbero prodotti con l'applicazione degli IAS 32 e 39.

Le attività e le passività, i costi e i ricavi non possono essere fra loro compensati, salvo che ciò sia ammesso o richiesto dai principi contabili internazionali o dalle disposizioni contenute nella Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 emanata dalla Banca D'Italia.

Nello stato patrimoniale e nel conto economico non sono indicati i conti che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio né per quello precedente. Se un elemento dell'attivo o del passivo ricade sotto più voci dello stato patrimoniale, nella nota integrativa è annotata, qualora ciò sia necessario ai fini della comprensione del bilancio, la sua riferibilità anche a voci diverse da quella nella quale è iscritto. Nel conto economico e nella relativa sezione della nota integrativa i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati fra parentesi.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D.Lgs n. 38 del 28 febbraio 2005, il bilancio è redatto utilizzando l'euro come moneta di conto. In particolare il bilancio è redatto in unità di euro ad eccezione della nota integrativa che è redatta in migliaia di euro. Il bilancio è redatto nella prospettiva della continuità dell'attività aziendale, secondo il principio della contabilizzazione per competenza economica, nel rispetto del principio di rilevanza e significatività dell'informazione, della prevalenza della sostanza sulla forma e nell'ottica di favorire la coerenza con le presentazioni future. Le voci di natura o destinazione dissimile sono state presentate distintamente a meno che siano state considerate irrilevanti. Sono stati rettificati tutti gli importi rilevati nel bilancio per riflettere i fatti successivi alla data di riferimento che, ai sensi del principio IAS 10, comportano l'obbligo di eseguire una rettifica. I fatti successivi che non comportano rettifica e che quindi riflettono circostanze che si sono verificate successivamente alla data di riferimento sono oggetto di informativa in nota integrativa nella successiva sezione 3 quando rilevanti e quindi in grado di influire sulle decisioni economiche degli utilizzatori.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nessun fatto di rilievo si è verificato dopo la chiusura dell'esercizio che abbia potuto incidere in misura rilevante sulla situazione finanziaria, patrimoniale ed economica della Società.

Sezione 4 – Altri aspetti

Non si rilevano informazioni particolari che differiscano dalle valutazioni espresse nel presente documento e dai principi più sotto evidenziati.

A2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio

I principi contabili

Di seguito sono descritti i principi contabili che sono stati adottati con riferimento alle principali voci patrimoniali dell'attivo e del passivo per la redazione del primo bilancio IAS d'impresa al 31 dicembre 2005.

1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione

La voce non è presente in bilancio.

2. Attività finanziarie disponibili per la vendita

La voce non è presente in bilancio.

3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

La voce non è presente in bilancio.

4. Crediti

a) criteri di iscrizione

L'iscrizione in bilancio avviene per un credito alla data di erogazione, quando il creditore acquisisce un diritto al pagamento delle somme contrattualmente pattuite, mentre per un titolo di debito alla data di regolamento.

Il valore iniziale è quantificato sulla base del *fair value* dello strumento finanziario, pari normalmente all'ammontare erogato, od al prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo strumento e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

La banca non effettua operazioni di riporto e/o operazioni di pronti contro termine con obbligo di rivendita (o di riacquisto) a termine che dovrebbero essere iscritte in bilancio come crediti, per l'importo corrisposto a pronti (o come debiti per l'importo percepito a pronti).

b) criteri di classificazione

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le attività finanziarie disponibili per la vendita e tra le attività finanziarie iscritte al *fair value* con effetti a conto economico.

Nella voce crediti rientrano inoltre i crediti commerciali, le operazioni pronti contro termine, i crediti originati da operazioni di leasing finanziario ed i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi.

c) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato

col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. L'effetto economico dei costi e dei proventi viene così distribuito lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti a breve termine, per i quali l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione risulta trascurabile. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano in tale ambito anche i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio o ristrutturato secondo le attuali regole di Banca d'Italia.

Detti crediti deteriorati (*non performing*) sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, e del bene per le operazioni di locazione finanziaria, nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico. La componente della rettifica riconducibile all'attualizzazione dei flussi finanziari viene rilasciata per competenza secondo il meccanismo del tasso di interesse effettivo ed imputata tra le riprese di valore.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita e cioè, di norma, i crediti in bonis, ivi inclusi quelli verso controparti residenti in paesi a rischio, sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Alla medesima metodologia valutativa sono assoggettate le esposizioni scadute e/o sconfinanti in via continuativa da oltre 180 giorni. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti.

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico.

Ad ogni data di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio di crediti in bonis alla stessa data.

d) criteri di cancellazione

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

5. Attività finanziarie valutate al fair value

La voce non è presente in bilancio.

6. Operazioni di copertura

Le voci "Derivati di copertura" e "Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica" non sono presenti in bilancio.

7. Partecipazioni

a) criteri di iscrizione

La voce comprende le partecipazioni detenute in società controllate, collegate ed in joint venture; tali partecipazioni all'atto della rilevazione iniziale sono iscritte al costo di acquisto, integrato dei costi direttamente attribuibili.

b) criteri di classificazione

Ai fini della classificazione in tale voce, sono considerate controllate le entità per le quali si detiene il potere di determinare le politiche finanziarie e gestionali al fine di ottenere benefici dalla sua attività. Ciò avviene quando sono detenuti direttamente e/o indirettamente più della metà dei diritti di voto ovvero in presenza di altre condizioni di controllo di fatto, quali ad esempio la nomina della maggioranza degli amministratori.

Sono considerate entità a controllo congiunto quelle per cui vi sono accordi contrattuali, parasociali o di altra natura per la gestione paritetica dell'attività e la nomina degli amministratori.

Le entità collegate sono quelle in cui si detiene il 20% o una quota superiore dei diritti di voto e le società che per particolari legami giuridici, quali la partecipazione a patti di sindacato, debbono considerarsi sottoposte ad influenza notevole.

Nell'ambito di tali classificazioni si prescinde dall'esistenza o meno di personalità giuridica e nel computo dei diritti di voto sono considerati anche i diritti di voto potenziali correntemente esercitabili.

c) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.

Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

I proventi relativi a tali investimenti sono contabilizzati a conto economico solo nella misura in cui sono corrisposti dalla partecipata dividendi generati successivamente alla data di acquisizione. I dividendi percepiti in eccesso rispetto agli utili generati successivamente alla data di acquisizione sono considerati come realizzo della partecipazione e sono dedotti dal costo della stessa.

d) criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

8. Attività materiali

e) criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico. Gli oneri finanziari sono contabilizzati secondo il trattamento contabile di riferimento previsto dallo IAS 23 e quindi rilevati come costo nell'esercizio in cui essi sono sostenuti.

f) criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

Fra le attività materiali ad uso funzionale vengono anche convenzionalmente rilevati i beni in attesa di locazione nonché i beni in corso di costruzione destinati ad essere concessi in locazione finanziaria.

Sono inoltre iscritti in questa voce i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice e le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi quando relative ad attività materiali identificabili e separabili. In relazione agli immobili, le componenti riferite ai terreni ed ai fabbricati costituiscono attività separate ai fini contabili e vengono distintamente rilevate all'atto dell'acquisizione.

g) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Le immobilizzazioni materiali, inclusi gli immobili non strumentali, sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti accumulati e le perdite di valore.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione dei terreni e delle opere d'arte che hanno vita utile indefinita e non sono ammortizzabili, nonché i beni in attesa di locazione ed i beni in corso di costruzione destinati ad essere concessi in locazione finanziaria.

La vita utile delle attività materiali soggette ad ammortamento viene periodicamente sottoposta a verifica; in caso di rettifica delle stime iniziali, viene conseguentemente modificata anche la relativa quota di ammortamento.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, viene verificata la presenza di eventuali segnali di *impairment*, ovvero di indicazioni che dimostrino che un'attività possa aver subito una perdita di valore.

In caso di presenza dei segnali suddetti, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al minore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

h) criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

9. Attività immateriali

i) criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili e prive di consistenza fisica, possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito. Sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto. L'avviamento è iscritto tra le attività quando deriva da una operazione di aggregazione d'impresa secondo i criteri di determinazione previsti dal principio contabile IFRS 3, quale eccedenza residua tra il costo complessivamente sostenuto per l'operazione ed il *fair value* netto delle attività e passività acquistate.

Se il costo sostenuto risulta invece inferiore al *fair value* delle attività e passività acquisite, la differenza negativa (*badwill*) viene iscritta direttamente a conto economico.

j) criteri di classificazione, di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Qualora la vita utile sia indefinita non si procede all'ammortamento, ma solamente alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione delle immobilizzazioni. Le attività immateriali originate da software sviluppato internamente o acquisito da terzi sono ammortizzate in quote costanti a decorrere dall'ultimazione ed entrata in funzione delle applicazioni in base alla relativa vita utile. Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

L'avviamento iscritto non è soggetto ad ammortamento ma a verifica periodica della tenuta del valore contabile, eseguita con periodicità annuale od inferiore in presenza di segnali di deterioramento del valore. A tal fine vengono identificate le unità generatrici di flussi finanziari cui attribuire i singoli avviamenti.

L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il *fair value* dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso, rappresentato dal valore attuale dei flussi di cassa stimati per gli esercizi di operatività dell'unità generatrice di flussi finanziari e derivanti dalla sua dismissione al termine della vita utile. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico. Non si procede alla contabilizzazione di eventuali successive riprese di valore.

k) criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

10. Attività non correnti in via di dismissione

La voce non è presente in bilancio.

11. Fiscalità corrente e differita

l) criteri di iscrizione

Sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti e differite calcolate nel rispetto della legislazione fiscale nazionale in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate, applicando le aliquote di imposta vigenti.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

In particolare la fiscalità corrente accoglie il saldo netto tra le passività correnti dell'esercizio e le attività fiscali correnti rappresentate dagli acconti e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee – senza limiti temporali – tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della società interessata o del complesso delle società aderenti, per effetto dell'esercizio dell'opzione relativa al "consolidato fiscale", di generare con continuità redditi imponibili positivi. Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio, con la sola eccezione della riserva di rivalutazione dell'immobile ad uso funzionale (in sospensione d'imposta), in quanto si può ragionevolmente ritenere non sussistano le condizioni per effettuate d'iniziativa operazioni che ne comportino la tassazione.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale operando le compensazioni a livello di medesima imposta e per ciascun esercizio tenendo conto del profilo temporale di rientro previsto.

Negli esercizi in cui le differenze temporanee deducibili risultano superiori alle differenze temporanee tassabili, le relative imposte anticipate sono iscritte nell'attivo dello stato patrimoniale tra le attività fiscali differite. Per contro, negli esercizi in cui le differenze temporanee tassabili risultano superiori alle differenze temporanee deducibili, le relative imposte differite sono iscritte nel passivo dello stato patrimoniale tra le passività fiscali differite.

m) criteri di classificazione e di valutazione

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote. La consistenza del fondo imposte viene inoltre adeguata per far fronte agli oneri che potrebbero derivare da accertamenti già notificati o comunque da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

Avendo la banca aderito al regime di tassazione consolidata nazionale sono stati stipulati con la Capogruppo opportuni contratti che regolano i flussi compensativi relativi ai trasferimenti di utili e perdite fiscali. Tali flussi sono determinati applicando all'imponibile fiscale l'aliquota IRES in vigore. Per le perdite fiscali, il flusso compensativo, calcolato come sopra, viene riconosciuto dalla consolidante alla banca a condizione che e nella misura in cui, nel caso di non adesione al consolidato fiscale, la banca avrebbe potuto utilizzare le perdite entro il quinquennio previsto dalla legge. I flussi compensativi così determinati sono contabilizzati come debiti e crediti nei confronti della consolidante, classificate nelle Altre passività e nelle Altre attività, in contropartita della voce Imposte sul reddito.

n) criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Qualora le attività e passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito. Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico (quali le valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita o dei contratti derivati di copertura di flussi finanziari), le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quando previsto.

12. Fondi per rischi ed oneri

Gli accantonamenti al fondo per rischi ed oneri vengono effettuati esclusivamente quando:

- esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati.

L'accantonamento al fondo è rilevato a conto economico. A conto economico sono rilevati anche gli interessi passivi maturati sui fondi che sono stati oggetto di attualizzazione.

A fronte di passività solo potenziali e non probabili, non viene rilevato alcun accantonamento, ma viene fornita comunque una descrizione della natura della passività in Nota Integrativa quando ritenuta rilevante.

Gli "altri fondi" comprendono gli stanziamenti a fronte delle perdite presunte sulle cause passive, incluse le azioni revocatorie; gli esborsi stimati a fronte di reclami della clientela, altri esborsi stimati a fronte di obbligazioni legali o implicite esistenti alla chiusura del periodo.

13. Debiti e titoli in circolazione

o) criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo. Il fair value delle passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al corrispettivo incassato è imputata direttamente a conto economico, esclusivamente quando risultano soddisfatte le condizioni previste dallo IAS 39.

p) criteri di classificazione

Le voci Debiti verso banche, Debiti verso clientela e Titoli in circolazione comprendono le varie forme di provvista, sia interbancaria che nei confronti della clientela, la raccolta e titoli obbligazionari in circolazione, al netto degli eventuali riacquisti.

Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dal locatario nell'ambito di operazioni di leasing finanziario.

q) criteri di valutazione di rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

r) criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

14. Passività finanziarie di negoziazione

La voce non è presente in bilancio.

15. Passività finanziarie valutate al fair value

La voce non è presente in bilancio.

16. Operazioni in valuta

s) criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

t) criteri di classificazione, di valutazione, di cancellazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

17. Altre informazioni

▪ Pagamenti basati su azioni

Il piano di stock granting in essere prevede l'acquisto e l'assegnazione su base annuale al personale dipendente di un numero di azioni della Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A., equivalente in valore all'importo riconosciuto come parte del Premio Aziendale.

Tale valore viene rilevato come costo del personale secondo il criterio di competenza.

▪ Trattamento di fine rapporto del personale

Il trattamento di fine rapporto del personale è iscritto sulla base del suo valore attuariale. Ai fini dell'attualizzazione, si utilizza il metodo della proiezione unitaria del credito (Projected Unit Credit Method) che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato.

I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale come ammontare netto di contributi versati, contributi di competenza di esercizi precedenti non ancora contabilizzati, ricavi attesi derivanti dalle attività a servizio del piano, oneri finanziari e profitti/perdite attuariali. Questi ultimi sono computati in base al metodo del "corridoio", ossia come l'eccesso dei profitti/perdite attuariali cumulati, risultanti alla chiusura dell'esercizio precedente, rispetto al maggiore tra il 10% del valore attuale dei benefici generati dal piano ed il 10% del fair value delle attività a servizio del piano. Tale eccedenza è inoltre rapportata alla vita lavorativa media attesa dei partecipanti al piano stesso.

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale 31.12.2005	Totale 31.12.2004
a) Cassa	1	5
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	57	3
Totale	58	8

Sezione 6 – Crediti verso banche – Voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2005	Totale 31.12.2004
A. Crediti verso Banche Centrali		
1. Depositi vincolati		
2. Riserva obbligatoria		
3. Pronti contro termine attivi		
4. Altri		
B. Crediti verso banche	2.299	28.086
1. Conti correnti e depositi liberi	1.977	27.495
2. Depositi vincolati		
3. Altri finanziamenti:	322	591
3.1 Pronti contro termine attivi		
3.2 Locazione finanziaria	165	591
3.3 Altri	157	
4. Titoli di debito		
4.1 Titoli strutturati		
4.2 Altri titoli di debito		
5. Attività deteriorate		
6. Attività cedute non cancellate		
Totale (valore di bilancio)	2.299	28.086
Totale (fair value)	2.299	

6.3 Locazione finanziaria

6.3.a Crediti verso banche: riconciliazione canoni minimi attivi futuri leasing finanziario

Voci/Valori	31.12.2005		31.12.2004	
	Canoni minimi futuri	Valore attuale dei canoni minimi futuri	Canoni minimi futuri	Valore attuale dei canoni minimi futuri
Entro 1 anno	144	140	454	439
Tra 1 e 5 anni	25	25	156	152
Oltre 5 anni				
Totale	169	165	610	591
Utili finanziari differiti	(4)	N/A	(19)	N/A
Fondo svalutazione crediti				
Crediti iscritti in bilancio	165	165	591	591

6.3.b *Crediti verso banche: valore residuo non garantito leasing finanziario*

Voci/Valori	31.12.2005	31.12.2004
Valore residuo non garantito <i>leasing finanziario</i>	3	26

6.3.c *Canoni potenziali di locazione rilevati come proventi nell'esercizio*

Voci/Valori	31.12.2005	31.12.2004
Conguaglio su canoni di locazione finanziaria indicizzati	-	-

6.3.d *Descrizione generale dei contratti significativi di locazione finanziaria*

Le operazioni di leasing finanziario sopra rappresentate si riferiscono totalmente a due contratti stipulati con società del Gruppo Mps ed inerenti la locazione di fotocopiatrici ed elaboratori elettronici. Tali operazioni di finanziamento sono sorte negli anni precedenti e sono state concesse alle normali condizioni di mercato; i contratti avranno termine rispettivamente nel 2006 e 2007. Nel corso del 2005 non sono stati stipulati nuovi contratti con banche.

Sezione 7 – Crediti verso clientela – Voce 70

7.1 *Crediti verso clientela: composizione merceologica*

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2005	Totale 31.12.2004
1. Conti correnti		
2. Pronti contro termine attivi		
3. Mutui		
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto		
5. Locazione finanziaria	3.124.589	2.979.469
6. Factoring	871.667	1.007.006
7. Altre operazioni	1	307
8. Titoli di debito		
7.1 Titoli strutturati		
7.2 Altri titoli di debito		
9. Attività deteriorate	233.493	142.272
10. Attività cedute non cancellate		
Totale (valore di bilancio)	4.229.750	4.129.054
Totale (fair value)	4.229.750	

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2005	Totale 31.12.2004
1. Titoli di debito		
a) Governi		
b) Altri enti pubblici		
c) Altri emittenti		
- imprese non finanziarie		
- imprese finanziarie		
- assicurazioni		
- altri		
2. Finanziamenti verso:	3.968.230	3.986.782
a) Governi	3.818	4.876
b) Altri enti pubblici	15.154	19.352
c) Altri soggetti	3.977.285	3.962.554
- imprese non finanziarie	3.9869.000	3.861.866
- imprese finanziarie	28.796	17.383
- assicurazioni	3.494	4.803
- altri	75.995	78.502
3. Attività deteriorate:	233.493	142.272
a) Governi		
b) Altri enti pubblici		
c) Altri soggetti	233.493	142.272
- imprese non finanziarie	223.149	132.050
- imprese finanziarie	1.600	858
- assicurazioni		
- altri	8.744	9.364
4. Attività cedute non cancellate:		
a) Governi		
b) Altri enti pubblici		
c) Altri soggetti		
- imprese non finanziarie		
- imprese finanziarie		
- assicurazioni		
- altri		
Totale	4.229.750	4.129.054

7.4 Locazione finanziaria

7.4.a Crediti verso clientela: riconciliazione canoni minimi attivi futuri leasing finanziario

Voci/Valori	31.12.2005		31.12.2004	
	Canoni minimi futuri	Valore attuale dei canoni minimi futuri	Canoni minimi futuri	Valore attuale dei canoni minimi futuri
Entro 1 anno	864.357	732.572	845.122	709.159
Tra 1 e 5 anni	1.903.360	1.627.867	1.834.696	1.566.563
Oltre 5 anni	1.010.330	891.884	870.985	772.869
Totale	3.778.047	3.252.323	3.550.803	3.048.591
Utili finanziari differiti	(525.724)	N/A	(502.212)	N/A
Fondo svalutazione crediti	53.835	53.835	28.844	28.844
Crediti iscritti in bilancio	3.198.488	3.198.488	3.019.747	3.019.747

7.4.b *Crediti verso clientela: valore residuo non garantito leasing finanziario*

Voci/Valori	31.12.2005	31.12.2004
Valore residuo non garantito <i>leasing finanziario</i>	505.744	429.308

7.4.c *Canoni potenziali di locazione finanziaria rilevati come proventi nell'esercizio*

Voci/Valori	31.12.2005	31.12.2004
Conguaglio su canoni di locazione finanziaria indicizzati	(21.781)	(33.034)

Il conguaglio sui canoni di locazione finanziaria ha comportato, sia per il 2005 sia per il 2004, il riconoscimento degli importi suddetti a favore della clientela, rilevati come storno di interessi attivi del relativo esercizio.

7.4.d *Descrizione generale dei contratti significativi di locazione finanziaria*

L'attività di leasing finanziario svolta nel 2005 può essere sintetizzata come segue:

Comparto	Crediti Leasing in bonis al 31/12/2005	
	assoluto	%
IMMOBILIARE	1.714.351	54,87%
STRUMENTALE	1.018.501	32,60%
TARGATO	285.651	9,14%
AERONAVALE	106.086	3,40%
TOTALE	3.124.589	100,00%

Sotto il profilo dell'erogazione del credito il comparto immobiliare assume preponderanza assommando quasi il 55% del complesso dei crediti leasing in bonis.

Fra i contratti più significativi meritano di essere segnalati:

- un'operazione di lease-back di 38 milioni originari, di cui residuano 33,7 milioni, finanziata a 10 anni con rate trimestrali, tasso indicizzato, anticipo 7% e riscatto 30%, relativa ad un complesso immobiliare industriale realizzato in provincia di Bergamo;
- un contratto di 15 milioni originari e durata 12 anni, di cui residuano 14,1 milioni, riguardante un immobile industriale sito nella provincia di Rieti, con rate trimestrali, tasso indicizzato, anticipo 1,86% e riscatto 40%;
- un contratto di 15,8 milioni originari e durata di 12 anni, di cui residuano 12,6 milioni, concernente un complesso immobiliare industriale in provincia di Cuneo, con rate mensili, tasso indicizzato, anticipo 5,0% e riscatto 5,0%.

Il comparto strumentale rappresenta il 32,6% degli impieghi leasing in bonis.

Fra le operazioni più importanti si segnalano:

- un impianto industriale (zincatura) in provincia di Mantova di 26,8 milioni originari, di cui residuano 19,1 milioni, finanziato a 4 anni con rate mensili, tasso indicizzato, anticipo 15% e riscatto 1%;
- un impianto di confezionamento per alimenti realizzato in provincia di Bologna per un importo originario di 9,9 milioni e durata 7 anni, di cui residuano 8,1 milioni, con rate mensili, tasso indicizzato, anticipo 0 e riscatto 1%;
- un impianto per confezionamento alimentare realizzato in provincia di Bologna, per un importo originario di 9 milioni e durata 7 anni, di cui residuano 7,3 milioni, con rate mensili, tasso indicizzato, anticipo 10%, e riscatto 1%.

Molto frazionato risulta, come facilmente intuibile, il settore del targato i cui impieghi rappresentano il 9,1 del totale e ove non si riscontrano operazioni di importo particolarmente elevato, come per altro nel comparto aeronavale in cui gli impieghi in bonis ammontano al 3,4%.

Sezione 10 – Le partecipazioni – Voce 100

10.1 *Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi*

Denominazioni	Sede	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva			
B. Imprese controllate in modo congiunto			
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole Consorzio Operativo di Gruppo M.P.S.	Siena	0,03	

10.2 *Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni contabili*

Denominazioni	Totale attivo	Ricavi totali	Utile (Perdita)	Patrimonio netto	Valore di bilancio	Fair value
A. Imprese controllate in via esclusiva						
B. Imprese controllate in modo congiunto						
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole Consorzio Operativo di Gruppo M.P.S.	284.592	402.016	-	140.246	39	
Totale					39	

I dati sopra indicati si riferiscono al bilancio al 31.12.2004.

10.3 Partecipazioni: variazioni annue

	31.12.2005	31.12.2004
A. Esistenze Iniziali	39	39
B. Aumenti		
B.1 Acquisti - Operazioni di aggregazione aziendale		
B.2 Riprese di valore		
B.3 Rivalutazioni		
B.4 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		
C.1 Vendite - Operazioni di finanza straordinaria		
C.2 Rettifiche di valore		
C.3 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali	39	39
E. Rivalutazioni totali		
F. Rettifiche totali		

Sezione 11 – Attività materiali – Voce 110

11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

Attività / Valori	31.12.2005	31.12.2004
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà	339.909	402.408
a) terreni	4.200	4.200
b) fabbricati	3.125	3.282
c) mobili	129	236
d) impianti elettronici	1	37
e) altre	332.454	394.653
1.2 acquisite in locazione finanziaria		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale A	339.909	402.408
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà		
a) terreni		
b) fabbricati		
2.2 acquisite in locazione finanziaria		
a) terreni		
b) fabbricati		
Totale B		
Totale (A+B)	339.909	402.408

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali Lorde	4.200	5.305	2.197	1.865	394.870	408.437
A.1 Riduzioni di valore totali nette		2.023	1.961	1.828	217	6.029
A.2 Esistenze iniziali nette	4.200	3.282	236	37	394.653	402.408
B. Aumenti:			3		257.230	257.233
B.1 Acquisti			3		257.230	257.233
- Operazioni di aggregazione aziendale						
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
Trasferimenti da immobili detenuti a scopo						
B.6 di investimento						
B.7 Altre variazioni						
C. Diminuzioni:		157	110	36	319.429	319.732
C.1 Vendite						
- Operazioni di finanza straordinaria						
C.2 Ammortamenti		157	110	34	16	317
Rettifiche di valore da deterioramento						
C.3 imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di						
investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni				2	319.413	319.415
D. Rimanenze finali nette	4.200	3.125	129	1	332.454	339.909
D.1 Riduzioni di valore totali nette		2.180	2.039	1.858	233	6.310
D.2 Rimanenze finali lorde	4.200	5.305	2.168	1.859	332.687	346.219
E. Valutazione al costo						

Il saldo iniziale dei terreni e dei fabbricati è iscritto dopo aver provveduto in sede di *First Time Application* dei principi IAS/IFRS alla valutazione del loro *fair value*, in base ad apposita perizia redatta da un ente esterno, quale sostituto del costo (deemed cost) esercitando la facoltà concessa dallo IFRS 1. Le altre attività materiali sono iscritte al costo d'acquisto al netto degli ammortamenti accumulati, eccettuati i beni in corso di costruzione (SAL) destinati alla locazione finanziaria ed inclusi nella voce "Altre" che non vengono ammortizzati. Detta voce contiene quasi totalmente i SAL.

11.6 Attività materiali: percentuali di ammortamento

Principali categorie di attività materiali	%
Fabbricati	3
Mobili, arredi e macchine	15
Impianti elettronici	20
Autoveicoli	25

Sezione 12 – Attività immateriali – Voce 120

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività / Valori	31.12.2005		31.12.2004	
	Durata limitata	Durata illimitata	Durata limitata	Durata illimitata
A.1 Avviamento	x	2.185		2.185
A.2 Altre attività immateriali				
A.2.1 Attività valutate al costo:			1	
a) attività immateriali generate internamente				
b) altre attività			1	
A.2.2 Attività valutate al fair value:				
a) attività immateriali generate internamente				
b) altre attività				
Totale		2.185	1	2.185

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		Lim	Illim	Lim	Illim	
A. Esistenze iniziali	3.641			1.715		5.356
A.1 Riduzioni di valore totali nette	1.456			1.714		3.170
A.2 Esistenze iniziali nette	2.185			1		2.186
B. Aumenti						
B.1 Acquisti - Operazioni di aggregazione aziendale						
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	x					
B.3 Riprese di valore	x					
B.4 Variazioni positive di fair value: - a patrimonio netto	x					
- a conto economico	x					
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni						
C. Diminuzioni				1		1
C.1 Vendite - Operazioni di finanza straordinaria						
C.2 Rettifiche di valore - Ammortamenti	x			1		1
- Svalutazioni + patrimonio netto	x					
+ conto economico						
C.3 Variazioni negative di fair value - a patrimonio netto	x					
- a conto economico	x					
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette	2.185			-		2.185
D.1 Rettifiche di valore totali nette	1.456			1.715		
E. Rimanenze finali lorde	2.185					2.185
F. Valutazione al costo						

12.3 Altre informazioni

Principali categorie di attività immateriali	%
Software	20

L'avviamento, derivante dal disavanzo di fusione conseguente all'incorporazione della ex Merchant Leasing e Factoring Spa avvenuta nel corso del 2002, è stato sottoposto ad *impairment test*, come per altro si era proceduto in sede di *First Time Application* dei principi IAS/IFRS, che ha consentito di mantenere in bilancio il valore iscritto al 01.01.2004. A tal fine si è provveduto a rideterminarne il valore d'uso individuando, quale attività generatrice di flussi finanziari (*cash generating unit*), il portafoglio dei contratti di leasing e di factoring acquisito con l'incorporazione della sopra citata società. Si sono quindi stimati i flussi finanziari netti attesi provvedendo ad attualizzarli ad un tasso coerente con le indicazioni fornite dallo IAS 36 paragrafi 55, 56 e 57.

Sezione 13 – Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 130 dell’attivo e Voce 80 del passivo

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Voci/Valori	31.12.2005	31.12.2004
Crediti (incluse cartolariz.)	33.288	4.723
Altri strumenti finanziari		
Avviamenti	60	136
Oneri pluriennali	187	374
Immobilizzazioni materiali		
Fondi rischi ed oneri	2.876	1.159
Spese di rappresentanza	41	36
Oneri relativi al personale	43	115
Perdite fiscali		
Crediti di imposta non utilizzati da scomputare		
Altre	21	36
Attività per imposte anticipate lorde	41.231	22.170
Compensazione con passività fiscali differite	-	2
Attività per imposte anticipate nette	41.231	22.168

13.2 Passività per imposte differite: composizione

Voci/Valori	31.12.2005	31.12.2004
Plusvalenze da rateizzare		
Avviamenti		
Immobilizzazioni materiali		353
Strumenti finanziari		
Oneri relativi al personale		139
Altre	203	2
Passività per imposte differite lorde	203	494
Compensazione con attività fiscali anticipate	-	2
Passività per imposte differite nette	203	492

13.3 *Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)*

	31.12.2005	31.12.2004
Rimanenze finali dell'esercizio precedente	22.168	3.615
Effetti delle variazioni di principi contabili	11.120	1.108
1. Importo iniziale	33.288	4.723
2. Aumenti	10.640	18.308
- <i>Operazioni di aggregazione aziendale</i>		
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	10.640	18.308
a) relative a precedenti esercizi	75	24
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	10.565	18.284
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	2.697	863
- <i>Operazioni di finanza straordinaria</i>		
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	2.697	861
a) rigiri	2.697	861
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		2
4. Importo finale	41.231	22.168

13.4 *Variazione delle imposte differite (in contropartita del conto economico)*

	31.12.2005	31.12.2004
Rimanenze finali dell'esercizio precedente	492	19
Effetti delle variazioni di principi contabili	0	452
1. Importo iniziale	492	471
2. Aumenti	59	65
- <i>Operazioni di aggregazione aziendale</i>		
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	58	65
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	58	65
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti	1	
3. Diminuzioni	348	44
- <i>Operazioni di finanza straordinaria</i>		
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	348	42
a) rigiri	348	42
b) dovute al mutamento di criteri di contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		2
4. Importo finale	203	492

13.7 Attività per imposte correnti

Voci/Valori	31.12.2005	31.12.2004
Acconti IRES		
Acconti IRAP	2.052	1.800
Altri crediti e ritenute	31.165	16.291
Attività per imposte correnti lorde	33.217	18.091
Compensazione con passività fiscali correnti	2.052	1.800
Attività per imposte correnti nette	31.165	16.291

13.8 Passività per imposte correnti

Voci/Valori	31.12.2005			31.12.2004		
	Terzi (consolidato fiscale)	Propri		Terzi (consolidato fiscale)	Propri	
		Imputate a patrimonio netto	Imputate a conto economico		Imputate a patrimonio netto	Imputate a conto economico
Debiti tributari IRES						
Debiti tributari IRAP			3.416			1.800
Altri debiti per imposte correnti sul reddito						374
Debiti per imposte correnti lorde			3.416			2.174
Compensazione con attività fiscali correnti	2.052			1.800		
Debiti per imposte correnti nette	1.364			374		

Sezione 15 – Altre attività – Voce 150

15.1 Altre attività - composizione

Voci/Valori	31.12.2005	31.12.2004
Partite in corso di lavorazione	6.849	2.543
Anticipi a fornitori	12.943	25.222
Ratei attivi non riconducibili a voce propria	545	3.971
Risconti attivi non riconducibili a voce propria	5.919	10.396
Altre	8.978	39.384
Totale	35.234	81.516

PASSIVO

Sezione 1 – Debiti verso banche – Voce 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Voci/ Valori	31.12.2005	31.12.2004
1. Debiti verso banche centrali		
2. Debiti verso banche	3.965.957	3.783.923
2.1 Conti correnti e depositi liberi	212.524	255.700
2.2 Depositi vincolati	2.462.024	2.409.250
2.3 Finanziamenti	1.291.409	1.118.973
2.3.1 Locazione finanziaria		
2.3.2 Altri	1.291.409	1.118.973
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
2.5 Passività a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio		
2.5.1 pronti contro termine passivi		
2.5.2 altre		
2.6 Altri debiti		
Totale	3.965.957	3.783.923
Fair value	3.965.957	

Sezione 2 – Debiti verso clientela - Voce 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia di operazioni/ Valori	31.12.2005	31.12.2004
1. Conti correnti e depositi liberi		
2. Depositi vincolati		
3. Fondi di terzi in amministrazione		
4. Finanziamenti		
4.1 Locazione finanziaria		
4.2 Altri		
5. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
6. Passività a fronte di attività cedute non cancellate		
6.1 pronti contro termine passivi		
6.2 altre		
7. Altri debiti	7.141	6.784
Totale	7.141	6.784
Fair Value	7.141	

Sezione 3 – Titoli in circolazione – Voce 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	31.12.2005		31.12.2004	
	Valore bilancio	Fair Value	Valore bilancio	Fair Value
A. Titoli quotati				
1. Obbligazioni				
1.1 strutturate				
1.2 altre				
2. Altri titoli				
2.1 strutturati				
2.2 altri				
B. Titoli non quotati	108.055		281.570	
1. Obbligazioni	108.055		281.570	
1.1 strutturate				
1.2 altre	108.055		281.570	
2. Altri titoli				
2.1 strutturati				
2.2 altri				
Totale	108.055		281.570	

3.2 Titoli in circolazione: titoli subordinati

Tipologie/Voci	Data di emissione	Data di scadenza	Divisa	Tasso	Saldo contabile
Prestito Obbligazionario IT0003401186	30/12/02	30/12/09	EUR	variabile	48.005
Prestito Obbligazionario IT0003595300	22/12/03	22/12/13	EUR	variabile	60.050
Totale					108.055

Sezione 10 – Altre passività – Voce 100

10.1 Altre passività: Composizione

Voci/Valori	31.12.2005	31.12.2004
Debiti tributari verso Erario e altri enti impositori	576	132
Debiti verso Controllante per consolidato fiscale	11.497	10.184
Altri debiti verso il personale	493	592
Debiti connessi con il pagamento di forniture di beni e servizi	61.235	40.930
Ricavi in attesa di imputazione definitiva	76.947	84.027
Partite in corso di lavorazione	38.613	36.317
Partite viaggianti tra filiali	45.563	20.204
Incassi in attesa di imputazione	33.965	22.371
Ratei passivi non riconducibili a voce propria	1.435	883
Risconti passivi non riconducibili a voce propria	35	230
Altre	51.705	97.389
Totale	322.064	313.259

Sezione 11 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

Voci/ Valori	31.12.2005	31.12.2004
A. Esistenze iniziali	456	389
B. Aumenti	383	319
-Operazioni di aggregazione aziendale		
B.1 Accantonamento dell'esercizio	225	250
B.2 Altre variazioni in aumento	158	69
C. Diminuzioni	271	252
-Operazioni di finanza straordinaria		
C.1 Liquidazioni effettuate	28	
C.2 Altre variazioni in diminuzione	243	252
D. Rimanenze finali	568	456

Le "altre variazioni in diminuzione" si riferiscono per 69 ad anticipazioni sul t.f.r. (33 nel 2004) e per 174 al trasferimento al fondo di previdenza complementare esterno (219 nel 2004).

11.2 Trattamento di fine rapporto del personale: altre informazioni

11.2.1 Variazioni nell'esercizio dei fondi e del TFR

Voci/Valori	31/12/05	31/12/05
	TFR	TFR
Esistenze iniziali	456	389
A. Aumenti	383	319
1. Costo relativo alle prestazioni di lavoro correnti	225	250
2. Oneri finanziari	11	15
3. Perdite attuariali	147	54
B. Diminuzioni	271	252
1. Benefici pagati	97	33
2. Trasferimento a fondo di previdenza complementare	174	219
Esistenze Finali	568	456

11.2.2 Descrizione delle principali ipotesi attuariali (incluso TFR) (in %)

Principali ipotesi attuariali/Percentuali	31/12/05	31/12/04
	TFR	TFR
Tassi di attualizzazione	3,75	4,38
Tassi di rendimento attesi degli eventuali diritti di rimborso contabilizzati come attività		
Tassi attesi di incrementi retributivi	2,78	2,79

Sezione 12 – Fondi per rischi ed oneri – Voce 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Componenti	31.12.2005	31.12.2004
1. Fondi di quiescenza aziendale		
2. Altri fondi per rischi ed oneri	7.689	4.003
2.1 controversie legali		
2.2 oneri per il personale		
2.3 altri		
2.3.1 fondi imposte e tasse		
2.3.2 fondi su passività potenziali per azioni revocatorie fallimentari, cause legali ed altri oneri	5.151	3.098
2.3.3 fondi indennità clientela agenti leasing	1.038	905
2.3.4 fondi rischi su crediti in attesa di locazione	1.500	
Totale	7.689	4.003

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

Voci/Valori	Fondi di quiescenza	Altri fondi
A. Esistenze iniziali		4.003
B. Aumenti		3.723
-Operazioni di aggregazione aziendale		
B.1 Accantonamento nell'esercizio		3.558
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo		
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto		
B.4 Altre variazioni in aumento		164
C. Diminuzioni		37
-Operazioni di finanza straordinaria		
C.1 Utilizzo nell'esercizio		
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto		
C.3 Altre variazioni in diminuzione		37
D. Rimanzanze finali		7.689

12.3.2 Variazioni nell'esercizio dei fondi e del TFR

Voci/Valori	31.12.2005		31.12.2004	
	Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita	TFR	Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita	TFR
Esistenze iniziali		456		389
A. Aumenti		209		100
-Operazioni di aggregazione aziendale				
1. Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti		51		32
2. Oneri finanziari		11		15
3. Contribuzioni al piano da parte dei partecipanti				
4. Perdite attuariali		147		53
5. Differenze di cambio rispetto alla divisa di presentazione				
6. Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate				
7. Altre variazioni				
B. Diminuzioni		97		33
-Operazioni di finanza straordinaria				
1. Benefici pagati		97		33
2. Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate				
3. Utili attuariali				
4. Differenze di cambio rispetto alla divisa di presentazione				
5. Riduzioni				
6. Estinzioni				
7. Altre variazioni				
Esistenze Finali		568		456

12.3.5 Descrizione delle principali ipotesi attuariali (incluso TFR) (in %)

Principali ipotesi attuariali/Percentuali	31.12.2005		31.12.2004	
	Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita	TFR	Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita	TFR
Tassi di attualizzazione		3,75		4,38
Tassi di rendimento attesi delle attività a servizio del piano		x		x
Tassi di rendimento attesi degli eventuali diritti di rimborso contabilizzati come attività				
Tassi attesi di incrementi retributivi		2,78		2,79
Quota di dipendenti che opereranno per prepensionamento				
Tassi tendenziali dei costi per assistenza medica		x		x
Eventuali altre ipotesi attuariali significative utilizzate				

Sezione 14 – Patrimonio dell'impresa – Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

14.1 Patrimonio dell'impresa: Composizione

Voci/Valori		31.12.2005	31.12.2004
1.	Capitale	287.966	287.966
2.	Sovrapprezzi di emissione		
3.	Riserve	(19.593)	13.206
4.	(Azioni proprie)		
5.	Riserve da valutazione	222	3.422
6.	Strumenti di capitale		
7.	Utile/Perdita d'esercizio	234	(13.422)
Totale		268.829	291.172

14.2a Capitale: composizione

31.12.2005				31.12.2004			
Valore nominale unitario	Valore nominale azioni interamente liberate	Valore nominale azioni non interamente liberate		Valore nominale unitario	Valore nominale azioni interamente liberate	Valore nominale azioni non interamente liberate	
		Versato	Non versato			Versato	Non versato
€ 1,00	287.966			€ 1,00	287.966		
	287.966				287.966		

14.3 Capitale - numero azioni: Variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio		
- interamente liberate	287.966	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)		
B.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	287.966	
B. Aumenti		
-Operazioni di aggregazione aziendale		
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento		
- operazioni di aggregazione d'impresa		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre		
- a titolo gratuito:		
- a favore di dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		
-Operazioni di finanza straordinaria		
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione d'impresa		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	287.966	
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio		
- interamente liberate	287.966	
- non interamente liberate		

14.7 Riserve da valutazione: composizione

Voci/Valori	31.12.2005	31.12.2004
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita		
2. Attività materiali		
3. Attività immateriali		
4. Copertura di investimenti esteri		
5. Copertura di flussi finanziari		
6. Differenze di cambio		
7. Attività non correnti in via di dismissione		
8. Leggi speciali di rivalutazione	222	3.422
Totale	222	3.422

14.8 Riserve da valutazione: variazioni annue

	Attività Finanziarie disponibili per la vendita	Attività materiali	Attività immateriali	Copertura investimenti esteri	Copertura dei flussi finanziari	Differenze di cambio	Attività non correnti in via di dismissione	Leggi speciali di rivalutazione
A. Esistenze iniziali								3.422
B. Aumenti -Operazioni di aggregazione aziendale B.1 Incrementi di fair value B.2 Altre variazioni	-				-		-	x
C. Diminuzioni -Operazioni di finanza straordinaria C.1 Riduzioni di fair value C.2 Altre variazioni	-				-		-	x 3.200
D. Rimanenze Finali	-		-		-	-	-	222

Altre informazioni

1 Garanzie rilasciate ed impegni

Operazioni	Importo 31.12.2005	Importo 31.12.2004
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria a) Banche b) Clientela		
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale a) Banche b) Clientela		
3) Impegni irrevocabili ad erogare fondi a) Banche i) ad utilizzo certo ii) ad utilizzo incerto b) Clientela i) ad utilizzo certo ii) ad utilizzo incerto	17.336 17.336 17.336	16.146 16.146 16.146
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
6) Altri impegni		
Totale	17.336	16.146

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 – Gli interessi – Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/ Forme tecniche		Attività finanziarie in bonis		Attività finanziarie deteriorate	Altre attività	31.12.2005	31.12.2004
		Titoli di debito	Finanziamenti				
1.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione						
2.	Attività finanziarie disponibili per la vendita						
3.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
4.	Crediti verso banche		14		509	523	1.233
5.	Crediti verso clientela		172.559	3.930	23	176.512	173.912
6.	Attività finanziarie valutate al fair value						
7.	Derivati di copertura	x	x	x			
8.	Attività finanziarie cedute non cancellate						
9.	Altre attività	x	x	x			473
Totale			172.573	3.930	532	177.035	175.618

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Voci/Valori	31.12.2005	31.12.2004
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	170	214

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di locazione finanziaria

Voci/Valori	31.12.2005	31.12.2004
Interessi attivi su operazioni di locazione finanziaria	126.421	121.004

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati

	Voci/ Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre passività	31.12.2005	31.12.2004
1.	Debiti verso Banche	58.256	x	28.416	86.672	85.728
2.	Debiti verso Clientela		x	160	160	190
3.	Titoli in circolazione	x	8.290		8.290	9.851
4.	Passività finanziarie di negoziazione					
5.	Passività finanziarie valutate al fair value					
6.	Passività finanziarie associate ad attività cedute non cancellate					
7.	Altre passività	x	x			79
8.	Derivati di copertura	x	x			
	Totale	58.256	8.290	28.576	95.122	95.848

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

Voci/Valori	31.12.2005	31.12.2004
Interessi passivi su passività finanziarie in valuta	138	93

Sezione 2 – Le commissioni– Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/ Valori	31.12.2005	31.12.2004
a) Garanzie rilasciate		
b) Derivati su crediti		
c) Servizio di gestione, intermediazione e consulenza:		
1. negoziazione di strumenti finanziari		
2. negoziazione di valute		
3. gestioni patrimoniali		
3.1 individuali		
3.2 collettive		
4. custodia e amministrazione titoli		
5. banca depositaria		
6. collocamento titoli		
7. raccolta ordini		
8. attività di consulenza		
9. distribuzione di servizi di terzi		2
9.1 gestioni patrimoniali		
9.1.1 individuali		
9.1.2 collettive		
9.2 prodotti assicurativi		
9.3 altri prodotti		
d) servizi di incasso e pagamento		
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
f) servizi per operazioni di factoring	14.968	15.359
g) esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) altri servizi	6.850	6.886
1. commissioni su operazioni di leasing	2.310	5.728
2. penali su bonifici e regolamenti bancari		245
3. altre	4.540	913
Totale	21.818	22.247

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/ Valori		31.12.2005	31.12.2004
a)	presso propri sportelli: 1. gestioni patrimoniali 2. collocamento titoli 3. servizi e prodotti di terzi		
b)	offerta fuori sede: 1. gestioni patrimoniali 2. collocamento titoli 3. servizi e prodotti di terzi		
c)	altri canali distributivi: 1. gestioni patrimoniali 2. collocamento titoli 3. servizi e prodotti di terzi	1	2
		1	2

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/ Valori		31.12.2005	31.12.2004
a)	garanzie ricevute	431	422
b)	derivati su crediti		
c)	servizi di gestione e intermediazione: 1. negoziazione di strumenti finanziari 2. negoziazione di valute 3. gestioni patrimoniali: 3.1 portafoglio proprio 3.2 portafoglio di terzi 4. custodia e amministrazione di titoli 5. collocamento di strumenti finanziari 6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
d)	servizi di incasso e pagamento		
e)	altri servizi	19.035	20.323
	1. commissioni intermediazione leasing	8.394	8.731
	2. commissioni intermediazione factoring	9.428	10.112
	3. comissioni riconosciute a banche	367	424
	4. commissioni per servizi di recupero crediti	841	706
	5. penali su bonifici e regolamenti interbancari		323
	6. altre	5	27
Totale		19.466	20.745

Sezione 4 – Il risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione 1.1 Titoli di debito 1.2 Titoli di capitale 1.3 Quote di O.I.C.R. 1.4 Finanziamenti 1.5 Altre					
2. Passività finanziarie di negoziazione: 2.1 Titoli di debito 2.2 Altre					
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	x	x	x	x	(621)
4. Strumenti derivati 4.1 Derivati finanziari - su titoli di debito e tassi di interesse - su titoli di capitale e indici azionari - su valute e oro - altri 4.2 Derivati su crediti	x	x	x	x	
Totale					(621)

Sezione 6 – Utile(Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

6.1 Utili (perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	31.12.2005			31.12.2004		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso Banche						
2. Crediti verso Clientela		3.303	3.303			
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita 3.1 Titoli di debito 3.2 Titoli di capitale 3.3 Quote di O.I.C.R. 3.4 Finanziamenti						
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
Totale attività		3.303	3.303			
Passività finanziarie						
1. Debiti verso Banche						
2. Debiti verso Clientela						
3. Titoli in circolazione						
Totale passività						

Sezione 8 – Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento – Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/Componenti reddituali		Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 31.12.2005	Totale 31.12.2004
		Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
		Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A.	Crediti verso Banche									
B.	Crediti verso Clientela	16.235	30.270	9.526	4.424	4.428			47.179	80.907
C.	Totale	16.235	30.270	9.526	4.424	4.428			47.179	80.907

Legenda

- A= da interessi
- B= altre riprese

Sezione 9 – Le spese amministrative – Voce 150

9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/ Valori		31.12.2005	31.12.2004
1)	Personale dipendente	4.812	4.620
	a) salari e stipendi	3.283	3.096
	b) oneri sociali	917	941
	c) indennità di fine rapporto		
	d) spese previdenziali		
	e) accantonamento al trattamento di fine rapporto	382	251
	f) accantonamento al fondo di quiescenza e simili:		
	- a contribuzione definita		
	- a prestazione definita		
	g) versamenti a fondi di previdenza complementare esterni:	53	47
	- a contribuzione definita	53	47
	- a prestazione definita		
	h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
	i) altri benefici a favore di dipendenti	177	285
2)	Altro personale	10.004	11.125
3)	Amministratori	385	389
	Totale	15.201	16.134

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Categoria dipendenti/Numero medio	31.12.2005	31.12.2004
Personale dipendente:	195	189
a) dirigenti	10	10
b) quadri direttivi	93	82
- di cui: di 3° e 4° livello	59	50
c) restante personale dipendente	92	97
Altro personale	0	0
Totale	195	189

9.3 Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita: totale costi

Voci/valori		31.12.2005		31.12.2004	
		Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita	TFR	Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita	TFR
1.	Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti (+)		51		32
2.	Oneri finanziari (+)		11	-	15
3.	Rendimento atteso delle attività a servizio del piano (-)		n/a	-	n/a
4.	Rendimento previsto sugli eventuali diritti di rimborso contabilizzati come attività (-)				
5.	Utili e perdite attuariali (±)		147		53
6.	Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate (+)		(97)		(33)
7.	Effetto di qualsiasi riduzione o estinzione				
8.	Effetto derivante dall'iscrizione di attività				
Totale			112		67

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Non sussistono altri benefici a favore dei dipendenti per i quali debbano essere fornite le informazioni integrative richieste dallo IAS 19 paragrafi 131, 141 e 142.

9.5 Altre spese amministrative: composizione

Voci/Valori	31.12.2005	31.12.2004
Spese per servizi forniti da società ed enti del gruppo MPS	3.953	3.500
Compensi a professionisti esterni	1.851	1.307
Elaborazioni meccanografiche presso terzi	557	377
Canoni e noleggi vari	405	348
Postali	524	427
Telegrafiche e telefoniche	186	241
Informazioni e visure	353	317
Imposte di bollo	296	167
Imposte indirette e tasse	214	199
Affitti immobili	365	337
Manutenzione mobili e immobili strumentali	121	254
Pubblicità	295	136
Trasporti	204	179
Quote associative	169	194
Spese rappresentanza	180	211
Stampati e cancelleria	90	87
Luce, riscaldamento, acqua	85	61
Servizi di sicurezza	66	71
Rimborso spese auto e viaggio a dipendenti	60	58
Appalti per pulizie locali	66	64
Abbonamenti ed acquisto pubblicazioni	17	15
Assicurazioni	12	9
Altre	237	453
Totale	10.306	9.012

Sezione 10 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri – Voce 160

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri: composizione

Voci/Valori	31.12.2005			31.12.2004		
	Risarcimento danni e revocatorie fallimentari	Controversie legali	Altri	Risarcimento danni e revocatorie fallimentari	Controversie legali	Altri
Accantonamenti dell'esercizio		2.053	1.670		1.868	70
Utilizzi dell' esercizio						
Totale		2.053	1.670		1.868	70

Sezione 11 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 170

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/ Componente reddituale		Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A.	Attività materiali				
	A.1 Di proprietà	317			317
	- ad uso funzionale				
	- per investimento				
	A.2 Acquisite in locazione finanziaria				
	- ad uso funzionale				
	- per investimento				
Totale		317			317

Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/ Componente reddituale		Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A.	Attività immateriali				
	A.1 Di proprietà	1			1
	- generate internamente dall'azienda				
	- altre	1			
	A.2 Acquisite in locazione finanziaria				
Totale		1			1

Sezione 13 – Gli altri oneri e proventi di gestione – Voce 190

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

Voci/Valori	31.12.2005	31.12.2004
Sopravvenienze passive non riconducibili a voce propria	1.464	698
Minusvalenze su alienazioni beni in locazione finanziaria	7.564	2.900
Assicurazione beni in locazione finanziaria	2.275	2.552
Perizie estimative e consulenze su operazioni di locazione finanziaria	1.160	1.135
Spese legali per il contenzioso leasing	2.832	2.084
ICI su beni in attesa di locazione finanziaria	1.045	860
Oneri per passaggi di proprietà beni in locazione finanziaria	1.527	1.305
Altre	44	-
Totale	17.911	11.534

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

Voci/Valori	31.12.2005	31.12.2004
Sopravvenienze attive non riconducibili a voce propria	1.425	522
Plusvalenze su alienazioni beni in locazione finanziaria	4.458	2.803
Recuperi spese leasing	10.330	11.989
Recuperi spese factoring	259	128
Recuperi imposte	953	1.115
Altre	3.867	3.273
Totale	21.292	19.830

Sezione 18 – Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 260

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componente/ Valori	31.12.2005	31.12.2004
1. Imposte correnti (-)	(14.919)	(12.384)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)		
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	7.868	17.477
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	290	(22)
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-)	(6.761)	5.071
(-1+/-2 +3+/-4+/-5)		

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Voci/Valori	31.12.2005	31.12.2004
(A) Utile (Perdita) dall'operativà corrente al lordo delle imposte	6.995	(18.493)
(B) Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al lordo delle imposte		
(A+B) Utili (Perdite) al lordo delle imposte	6.995	(18.493)
Aliquota fiscale corrente IRES (%)	33	33
Onere fiscale teorico	2.308	(6.103)
Aliquote fiscali diverse da quella italiana applicate ad attività all'estero		
Effetto fiscale della quota dei risultati di società collegate (*)		
Differenze permanenti	2.473	991
Perdite fiscali dedotte non rilevate nei precedenti esercizi		
Svalutazioni/riprese di valore di attività per imposte anticipate e attività per imposte anticipate precedentemente non iscritte		
Effetti derivanti dalla variazione dell'aliquota fiscale relativi alla fiscalità differita		
Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi		
Effetto fiscale netto dovuto alla rivalutazione di attività	(201)	
Utilizzo crediti d'imposta		
Imposte relative a riserve distribuibili		
Altro		
IRAP	2.181	41
Imposte sul reddito dell'esercizio	6.761	(5.071)
<i>di cui:</i>		
Imposte sul reddito dell'esercizio dall'operativà corrente	6.761	(5.071)
Imposte sul reddito dell'esercizio dei gruppi di attività in via di dismissione		

PARTE D – INFORMATIVA DI SETTORE

Per l'informativa di settore si rimanda a quanto riportato nella relazione al bilancio.

**PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI
COPERTURA**

SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

MPS Leasing & Factoring – secondo quanto sviluppato dal Servizio Risk Management di Corporate Center del Gruppo MPS per tutte le entità legali oggetto di misurazione di rischio – adotta le medesime metriche adottate dal Gruppo MPS per la misurazione del capitale economico inteso quale ammontare di risorse patrimoniali minime necessarie alla copertura delle perdite economiche a seguito del verificarsi di eventi inattesi generati dalle differenti tipologie di rischio.

Anche nel corso del 2005, l'analisi ed il monitoraggio del rischio creditizio del Gruppo MPS sono stati sviluppati metodologicamente secondo le tecniche quantitative maggiormente diffuse in ambito internazionale; il Modello utilizzato si alimenta con:

- le probabilità di default (PD) derivanti dai modelli interni di rating, questi ultimi differenziati per tipologia di clientela (Large Corporate, Piccole e Medie Imprese, Small Business e Retail) ma espresse secondo una masterscale “corporate” ed una “retail”;
- i tassi di perdita “economica” in caso di default (LGD) desunti dall'analisi delle singole serie storiche dei recuperi e dei costi rilevati sulle posizioni “chiuse” in default;
- con i coefficienti di esposizione a default per il calcolo dell'EAD;
- con i dati inerenti le differenti tipologie di garanzie (reali, reali finanziarie e personali) che assistono le singole transazioni.

Lo stesso Modello prevede poi il calcolo dell'effetto diversificazione mediante una complessa matrice di correlazione strutturale e dinamica capace di cogliere gli effetti di concentrazione/diversificazione del rischio, con la conseguente redistribuzione marginale del rischio a livello di singolo soggetto, assicurando così un'ampia possibilità di aggregazione e rappresentazione a seconda delle viste “viste” utili alle finalità gestionali ed alle varie entità organizzative ed operative del Gruppo MPS.

L'output del Modello di Portafoglio, oggetto in primis del Risk Management Report presentato periodicamente al top management in occasione del Comitato Rischi di Corporate Center e diffuso all'Alta Direzione di MPS Leasing & Factoring S.p.a., è variegato in quanto evidenzia la dinamica temporale del rischio creditizio secondo varie modalità di aggregazione delle variabili oggetto di analisi (per entità legale, per tipologia di clientela, per zone geografiche, per settori di attività economica, per classi di rating, per aree continentali, ...). Le principali misure di sintesi prodotte sono rappresentate

- dalla Perdita Attesa, che indica la perdita stimata media annua;
- dalla Perdita Inattesa, che rappresenta la differenza tra la perdita misurata al livello di confidenza del 99,93% - in un anno solare - e la Perdita Attesa;
- dal Capitale Economico, che di fatto rappresenta gli assorbimenti patrimoniali “gestionali” generati dalle singole posizioni.

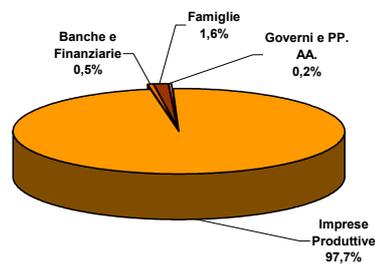
A ciò si aggiungono apposite analisi di stress testing su talune variabili (incremento delle probabilità di default, aumento dei tassi di perdita, riduzione del valore delle garanzie, incremento dei margini disponibili sulle forme tecniche a revoca) tese a verificare il livello di Perdita Attesa e di Capitale Economico che si raggiungerebbe sulla base di scenari “estremi” ma possibili.

Relativamente ai modelli interni di rating, questi sono stati specificamente sviluppati sulla base dei dati di Banca MPS Leasing & Factoring S.p.a. raffrontati con quelli delle Banche del Gruppo, così come per i parametri di EAD e di LGD, la cui metodologia adottata per la stima è del tipo “workout LGD”: il computo dei coefficienti di perdita è stato determinato sulla base dei recuperi e costi storici rilevati sulle posizioni in contenzioso lungo un arco temporale di più anni, scontati agli opportuni tassi di attualizzazione e corretti con la metodologia “cure-rate” per adeguarne l'entità alla stessa definizione di default utilizzata dai sistemi interni di rating.

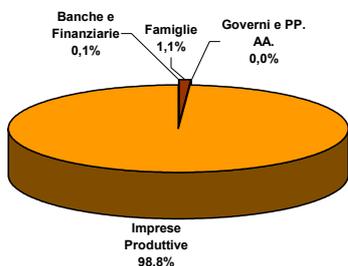
I parametri di input sopra elencati – che sono sostanzialmente i medesimi di quelli previsti per la determinazione del Capitale Regolamentare secondo il Nuovo Accordo di Basilea - sono oggetto di continua revisione metodologica ed implementativa in funzione delle attività dei Cantieri previsti dal Programma Basilea 2 attuato dal Gruppo MPS per il raggiungimento dell'obiettivo di validazione dell'approccio Avanzato già a partire dal 2008.

Tenuto conto della specificità dei prodotti di leasing e factoring offerti da MPS Leasing & Factoring S.p.a. alla propria clientela, è evidente che l'operatività di lending viene rivolta principalmente alla clientela "impresa", soprattutto piccola e media. In particolare: le esposizioni di rischio verso i "Governi e la Pubblica Amministrazione" (in quota 0,2 % del totale di MPS Leasing & Factoring S.p.a.), verso Famiglie (1,6%) e verso le "Banche e le Società Finanziarie" (il 0,9% del totale) si rivelano parte del tutto marginale del totale, mentre le consistenze maggiori sono rilevate sulla clientela "Large Corporate, Corporate e PMI" (97,7%)

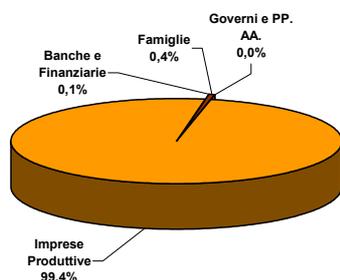
Esposizione di Rischio
(esclusa operatività intragruppo)
MPS L&F - 31 dicembre 2005



Perdita Attesa
(esclusa operatività intragruppo)
MPS L&F - 31 dicembre 2005



Capitale Economico
(esclusa operatività intragruppo)
MPS L&F - 31 dicembre 2005

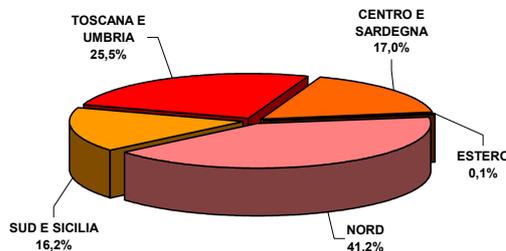


Per quanto riguarda le perdite attese, il peso maggiore deve evidentemente essere attribuito (oltre il 98,8%) alle Imprese Produttive, mentre pressoché nulle risultano le perdite attese nei confronti degli altri settori.

Relativamente al Capitale Economico, le imprese produttive assorbono quasi per intero il capitale complessivo, tanto che gli altri settori insieme "collezionano" appena lo 0,5% del capitale.

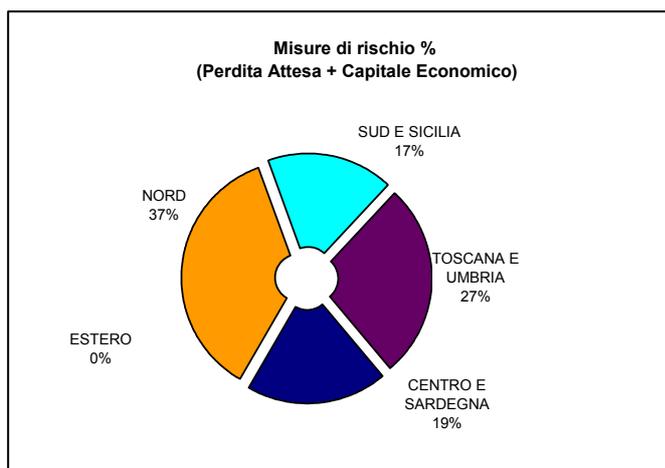
Dal punto di vista geografico, le esposizioni di MPS Leasing & Factoring S.p.a. sono erogate in maniera piuttosto omogenea nel territorio italiano, mentre le esposizioni con l'estero (0,1%) sono decisamente trascurabili. La ripartizione delle esposizioni a rischio evidenzia infatti quote quasi identiche di esposizione tra le aree geografiche, con una leggera prevalenza di Toscana e Umbria (25,5%), e del Nord (41,2%).

Esposizione di Rischio
(esclusa operatività intragruppo)
MPS L&F - 31 dicembre 2005



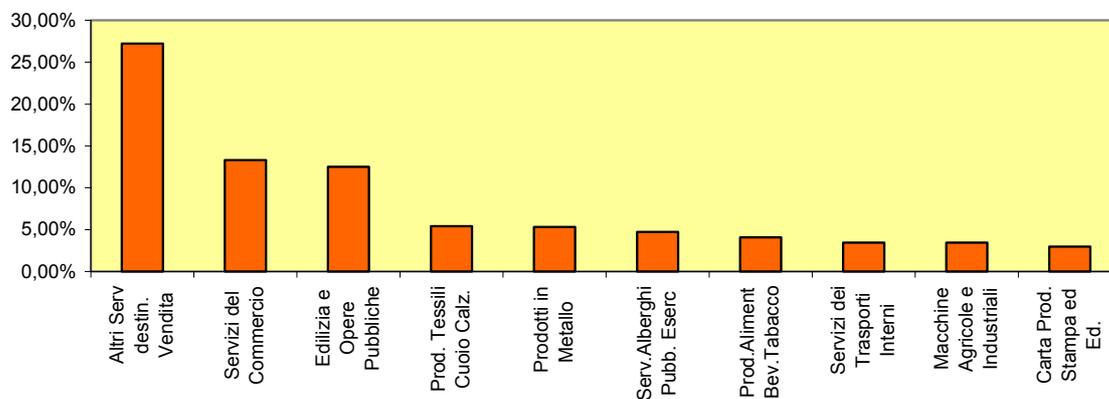
Conseguentemente, le misure di rischio derivano la maggiore contribuzione dagli impieghi nell'area Nord (37%) e in Toscana e Umbria (circa il 27 %) mentre un impatto leggermente minore registrano le esposizioni verso i residenti del Centro e Sardegna e Sud e Sicilia. Sono trascurabili gli impieghi nell'area estero.

Misure di Rischio %	
CENTRO E SARDEGNA	19,49%
ESTERO	0,06%
NORD	36,13%
SUD E SICILIA	17,35%
TOSCANA E UMBRIA	26,97%



L'analisi delle esposizioni dei primi 10 settori per attività economica secondo la classificazione di Banca d'Italia – che rappresentano più dell'82% degli impieghi complessivi - evidenzia che "altri servizi destinabili alla vendita" assorbe oltre il 27 % delle misure di rischio complessive. A seguire, i settori del "servizio del commercio", dell'edilizia, del tessile dei prodotti in metallo, che rappresentano un ulteriore 36% rispetto al totale della Perdita Attesa e del Capitale economico.

Misure di Rischio % (Perdita Attesa + Capitale Economico)



Le misure di rischio utilizzate da MPS L&F, generate dal Modello interno di Portafoglio Creditizio del Gruppo MPS – se da un lato rappresentano uno strumento fondamentale per il monitoraggio spaziale e temporale del rischio di credito – dall’altro trovano concreto utilizzo secondo differenti direttrici di analisi.

La prima riguarda la possibilità di gestire “attivamente” i rischi oggetto di analisi, in particolar modo quello di natura creditizia, mediante tecniche di ottimizzazione del profilo rischio/rendimento sia per tipologia di clientela sia per entità legali sia per tipologia di esposizioni.

La seconda è relativa al maggior utilizzo delle misure di rischio in più processi gestionali interni di Banca MPS Leasing & Factoring S.p.a. in coerenza con le policy sviluppate a livello di Corporate Center, come ad esempio i processi creditizi, di management delle interessenze partecipative, di Budgeting e Capital Allocation, di Capital Management, di misurazione della performance aziendale aggiustata per il rischio (RAPM), di Contabilità e Bilancio, soprattutto con l’avvento dei nuovi standard contabili IAS.

La “mission” della MPS Leasing & Factoring S.p.a., nell’ambito del Gruppo di appartenenza, è quella di costituire la fabbrica di prodotto leasing e factoring da collocare attraverso le reti bancarie consociate, ed in parte residuale direttamente sul mercato, prevalentemente nei confronti delle PMI.

Il rischio di credito che connota i prodotti tipici della MPS Leasing & Factoring S.p.a. sono contenuti, rispetto alla ordinaria operatività delle banche, dal fatto che per il leasing permane nella proprietà giuridica della banca il cespite oggetto dell’operazione di finanziamento, come pure, per il factoring “pro-solvendo”, il fatto che, a fronte dell’erogazione creditizia, risulta il credito nei confronti del debitore ceduto e, in seconda istanza, nei confronti del cedente.

Oltre questi peculiari aspetti la Banca ricorre, come d’uso, all’acquisizione di tutte le ordinarie garanzie personali tipiche dell’attività bancaria.

Il processo interno di valutazione e classificazione delle posizioni a rischio è stato uniformato alla direttiva di Gruppo emanata dall’Area Politica e Controllo del Credito del Corporate Center della Capogruppo, approvata dal Consiglio di Amministrazione della nostra Banca con delibera del 31/7/2003.

Detta direttiva, fissando i criteri generali per individuare le posizioni da classificare a rischio anomalo, tra cui quelle “incagliate”, attribuendo a queste ultime una ulteriore suddivisione a carattere interno, non tanto per esigenze connesse alla valutazione del rischio, quanto per necessità amministrative, stabilisce anche gli adempimenti da svolgere al fine di assumere decisioni coerenti e tempestive sotto il profilo amministrativo, compresa la variazione dello “status” del rapporto fiduciario.

In particolare, è stato previsto che vanno in ogni caso incluse tra le partite incagliate le posizioni non classificate a sofferenza, per deroga consentita dagli Organi abilitati, che presentano rate scadute e non pagate (anche solo parzialmente) di finanziamenti a medio e lungo termine di qualsiasi natura (tra cui anche il leasing) nelle misure sotto indicate, il cui importo - esclusi gli interessi di mora, ma compresi altri insoluti diversi dalle rate impagate sopra dette – risulta pari o superiore al 20% dell’esposizione complessiva del debitore:

- finanziamenti con durata superiore a 36 mesi: 3 rate semestrali; 5 rate trimestrali; 7 rate mensili;
- finanziamenti con durata pari o inferiore a 36 mesi: 2 rate semestrali; 3 rate trimestrali; 5 rate mensili.

Occorre precisare che il numero delle rate insolte indicato è da intendersi come quello massimo e che ci stiamo attivando fattivamente, adottando le soluzioni organizzative più idonee, per cercare di agire in tempi più rapidi.

Nella citata direttiva è stabilito che non devono rientrare nella categoria delle “partite incagliate”, bensì essere trasferite a contenzioso, tutte quelle posizioni per le quali siano state attivate azioni giudiziali tendenti a preconstituire prelazione a favore di terzi creditori, ovvero cui facciano seguito atti esecutivi e/o procedure concorsuali.

L'intera struttura organizzativa preposta alla gestione del credito trova definizione dei propri compiti e responsabilità nel "Regolamento n. 1 – Organizzazione" nel quale, per tutte le funzioni aziendali, sono analiticamente descritte deleghe, missioni, funzioni.

Specificamente dedicati al presidio del rischio risultano le funzioni:

- Comitato Crediti, che definisce le linee evolutive delle politiche creditizie della Società (quali settori industriali/aree geografiche/altro privilegiare), in stretta coerenza con gli indirizzi del Corporate Center della Capogruppo, e delibera le operazioni di impiego in autonomia dello stesso Comitato;
- Credit Management e Controllo Qualità del Credito, che presidia il livello qualitativo degli impieghi, in supporto alla Direzione, tramite attività di coordinamento, di controllo e di analisi specialistica, e gestisce i rischi anomali coordinandosi con MPS Gestione Crediti Banca Spa per le posizioni a contenzioso;
- Ufficio Credito Leasing – Ufficio Valutazione Cedenti Factoring – Ufficio Valutazione Debitori Factoring, che garantiscono, in coordinamento con lo Staff Credit Management e Controllo Qualità del Credito, la corretta allocazione del credito con finalità di tutela della qualità del portafoglio in sintonia con gli obiettivi strategici definiti dalla Capogruppo, assicurando altresì il corretto rapporto rischio/rendimento degli impieghi; L'organizzazione interna degli uffici è strutturata per gradi di delibera in modo da facultizzare il personale in funzione del rischio potenziale da assumere. Per elevati livelli di rischio i poteri di delibera sono riservati alla Direzione Generale, al Comitato Crediti, al Consiglio di Amministrazione per i rispettivi livelli di autonomia.
- Uffici di Rappresentanza, che esercitano le autonomie deliberative concesse e supportano, dal punto di vista operativo, la Rete assegnata secondo le istruzioni di volta in volta ricevute.
- Reti bancarie del Gruppo, che deliberano nell'ambito delle autonomie a loro delegate.

La gestione delle posizioni a contenzioso è affidata, in linea con le direttive della Capogruppo, alla MPS Gestione Crediti Banca S.p.a. che, in qualità di mandataria, opera con ampia autonomia a tutela delle ragioni della mandante MPS Leasing & Factoring S.p.a.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITA' DEL CREDITO

A.1 ESPOSIZIONI DETERIORATE E IN BONIS: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA, DISTRIBUZIONE ECONOMICA E TERRITORIALE

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Rischio Paese	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione							
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita							
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							
4. Crediti verso banche						2.299	2.299
5. Crediti verso clientela	56.319	63.425		113.749		3.996.257	4.229.750
6. Attività finanziarie valutate al fair value							
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							
8. Derivati di copertura							-
TOTALE 31.12.2005	56.319	63.425		113.749		3.998.556	4.232.049
TOTALE 31.12.2004	67.637	74.635				4.107.172	4.249.444

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia
(Valori lordi e netti)

Portafogli/qualità		Attività deteriorate				Altre attività			Totale (esposizione netta)
		Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione					x	x		
2.	Attività finanziarie disponibili per la vendita								
3.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza								
4.	Crediti verso banche					2.299		2.299	2.299
5.	Crediti verso clientela	424.082	175.105	15.484	233.493	4.015.027	18.770	3.996.257	4.229.750
6.	Attività finanziarie valutate al fair value					x	x		
7.	Attività finanziarie in corso di dismissione								
8.	Derivati di copertura					x	x		
TOTALE 31.12.2005		424.082	175.105	15.484	233.493	4.017.326	18.770	3.998.556	4.232.049
TOTALE 31.12.2004		292.904	150.632	0	142.272	4.124.717	17.545	4.107.172	4.249.444

A.1.3 Esposizioni per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori		Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A.	ESPOSIZIONI PER CASSA				
a)	Sofferenze				
b)	Incagli				
c)	Esposizioni ristrutturare				
d)	Esposizioni scadute				
e)	Rischio Paese		x		
f)	Altre attività	2.299	x		2.299
TOTALE A		2.299			2.299
B.	ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a)	Deteriorate				
b)	Altre		x		
TOTALE B					

A.1.4 Esposizioni per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

A.1.5 Esposizioni per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate e soggette al "rischio paese" lorde

Non sussistono, né si sono manifestati nel 2005, fattori di rischio in relazione ai suddetti crediti.

A.1.6 *Esposizioni per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti*

Tipologie esposizioni/valori		Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA					
a)	Sofferenze	200.927	144.608		56.319
b)	Incagli	97.709	30.497	3.787	63.425
c)	Esposizioni ristrutturate	-	-		
d)	Esposizioni scadute	125.446		11.697	113.749
e)	Rischio Paese	-	X		
f)	Altre attività	4.015.027	X	18.770	3.996.257
TOTALE A		4.439.109	175.105	34.254	4.229.750
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO					
a)	Deteriorate				
b)	Altre		x		
TOTALE B					

A.1.7 *Esposizioni per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate e soggette al "rischio paese" lorde*

Causali/Categorie		Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Rischio paese
A.	Esposizione lorda iniziale 31-12-2004	167.422	104.872			
	- di cui: esposizioni cedute non cancellate					
	Effetto IAS 32-39	-				
A.	Esposizione lorda iniziale 1-01-05	167.422	104.872			
B.	Variazioni in aumento	68.348	81.582		169.180	
B.1	ingressi da crediti in bonis	29.030	73.781		150.163	
B.2	trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	30.394	127		3.076	
B.3	altre variazioni in aumento	8.924	7.674		15.941	
C.	Variazioni in diminuzione	34.843	88.745		43.734	
C.1	uscite verso crediti in bonis	210	7.080			
C.2	cancellazioni	17.004	5.766		169	
C.3	incassi	17.380	42.364		43.556	
C.4	realizzi per cessioni	5	182		9	
C.5	trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	244	33.353			
C.6	altre variazioni in diminuzione					
D.	Esposizione lorda finale	200.927	97.709		125.446	
	- di cui: esposizioni cedute non cancellate					

A.1.8 *Esposizioni per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive*

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Rischio paese
A. Rettifiche complessive iniziali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	99.785	30.237			
Effetto IAS 32-39	8.818	8.690			
A. Esposizione lorda iniziale 1-01-05	108.603	38.927			
B. Variazioni in aumento	56.390	19.019		11.866	
B.1 rettifiche di valore	44.304	16.180		6.482	
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	10.560	2.839		5.384	
B.3 altre variazioni in aumento	1.526				
C. Variazioni in diminuzione	20.385	23.662		169	
C.1 riprese di valore da valutazione	2.390	3.656			
C.2 riprese di valore da incasso	900	1.210			
C.3 cancellazioni	17.004	5.766		169	
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	49	10.534			
C.5 altre variazioni in diminuzione	42	2.496			
D. Rettifiche complessive finali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	144.608	34.284		11.697	

A.2. CLASSIFICAZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI

A.2.1 *Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni*

A.2.2 *Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni*

Le esposizioni per cassa e "fuori bilancio" sono prive di rating esterni o interni.

A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

A.3.1 Esposizione per cassa verso banche e verso clientela garantite

	Valore esposizione	Garanzie reali (1)			Garanzie personali (2)						Totale (1)+(2)	
		Immobili	Titoli	Altri beni	Derivati su crediti			Crediti di firma				
					Stati	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Stati	Altri enti pubblici		Banche
1. Esposizioni verso banche garantite												
2. Esposizioni verso clientela garantite	1.404.143	259	148	7.543						9.031	1.387.162	1.404.143

DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DEL CREDITO

B.2 Distribuzione dei finanziamenti verso imprese non finanziarie residenti

Branca di attività economica		
a)	Altri servizi destinabili alla vendita	1.066.211
b)	Servizi del commercio, recuperi e riparazioni	612.078
c)	Edilizia ed opere pubbliche	425.721
d)	Prodotti in metallo	232.882
e)	Prodotti tessili, cuoio, calzature e abbigliamento	205.161
f)	Altre branche	1.550.096
	TOTALE	4.092.149

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta
A. Esposizione per cassa										
A.1 Sofferenze	200.927	56.319								
A.2 Incagli	97.709	63.425								
A.3 Esposizioni ristrutturate										
A.4 Esposizioni scadute	125.293	113.626	153	123						
A.5 Altre esposizioni	4.009.387	3.990.633	5.640	5.624						
TOTALE	4.433.316	4.224.003	5.793	5.747						
B. Esposizione fuori bilancio										
A.1 Sofferenze										
A.2 Incagli										
A.3 Altre attività deteriorate										
A.4 Altre esposizioni										
TOTALE										
TOTALE 31.12.2005	4.433.316	4.224.003	5.793	5.747						
TOTALE 31.12.2004	4.358.275	4.214.907	5.994	5.994						

B.4 Distribuzione territoriale delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso banche

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta
A. Esposizione per cassa										
A.1 Sofferenze										
A.2 Incagli										
A.3 Esposizioni ristrutturare										
A.4 Esposizioni scadute										
A.5 Altre esposizioni	2.299	2.299								
TOTALE	2.299	2.299								
B. Esposizione fuori bilancio										
A.1 Sofferenze										
A.2 Incagli										
A.3 Altre attività deteriorate										
A.4 Altre esposizioni										
TOTALE										
TOTALE 31.12.2005	2.299	2.299								
TOTALE 31.12.2004	28.086	28.086								

B.5 Grandi rischi

Non sussistono grandi rischi.

D. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Si fa rimando a quanto già illustrato nella Sezione 1 – RISCHIO DI CREDITO – Informazioni di natura qualitativa.

SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO

2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA E QUANTITATIVA

Non è presente in bilancio portafoglio di negoziazione.

2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE – PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA E QUANTITATIVA

Le misure del rischio di tasso sono monitorate dalla capogruppo, che assume in proprio le scelte gestionali volte a contenere il rischio tasso delle altre banche del gruppo, nell'ambito di una gestione operativa centralizzata dell'ALM di Gruppo.

Il confronto tra poste attive e passive evidenzia comunque che la struttura della raccolta da banche è ancora posizionata in modo da trarre profitto da eventuali rialzi dei tassi. Tale posizionamento risulta comunque limitato, in modo da non esporre a perdite significative in caso di inversione della tendenza del mercato monetario.

2.3 RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA E QUANTITATIVA

Non è presente in bilancio portafoglio di negoziazione.

2.4 RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA E QUANTITATIVA

Non risultano esposizioni significative esposte al rischio di prezzo.

2.5 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA E QUANTITATIVA

Le attività e passività in valuta presentano una situazione complessivamente bilanciata senza significative esposizioni al rischio di cambio.

2.6 GLI STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

A. DERIVATI FINANZIARI

B. DERIVATI CREDITIZI

Non sono presenti derivati finanziari o creditizi

SEZIONE 3 – RISCHIO DI LIQUIDITA’

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA E QUANTITATIVA

La misurazione del profilo di liquidità complessiva viene effettuato sulla base della quantificazione degli sbilanci, per data di liquidazione, dei flussi di cassa in scadenza principalmente nei primi mesi dell’orizzonte di proiezione.

Il rischio di liquidità è monitorato a livello di consolidato di Gruppo e pertanto ogni nostra iniziativa al riguardo viene preventivamente concordata con le competenti funzioni della capogruppo che, peraltro, assicurano la quasi completa copertura delle nostre necessità di finanziamento.

Nel 2005 in particolare si rileva il perfezionamento di una operazione con la BEI di €120 milioni a 12 anni e la proroga di un finanziamento con una controllata estera del Gruppo MPS di €880 milioni scadente a dicembre in attesa del perfezionamento del rinnovo a 3 anni per €900 milioni effettuato a gennaio 2006.

SEZIONE 4 – RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA E QUANTITATIVA

Il requisito patrimoniale sui rischi operativi è l’elemento più innovativo della nuova regolamentazione bancaria conosciuta come Basilea II.

Il Gruppo MPS ha implementato un sistema integrato di gestione del rischio operativo costruito su un modello di governo che vede coinvolte tutte le società del Gruppo MPS individuate nel perimetro di applicazione. L’approccio definisce standard, metodologie e strumenti che consentono di valutare l’esposizione al rischio e gli effetti della mitigazione per ciascuna area di business.

La Società partecipa con le proprie strutture al processo di Operational Risk Management guidato dalla capogruppo, che ha scelto e sviluppato un approccio avanzato per la gestione dei rischi operativi.

Tale scelta, sicuramente onerosa da un punto di vista dell’impegno in risorse, formazione e sistemi, garantisce la massima consapevolezza sugli eventi di rischio operativo, ed un approccio coerente a livello di Gruppo, guidando azioni consapevoli volte alla gestione e mitigazione di tali eventi.

L’approccio avanzato è concepito in modo tale da combinare omogeneamente tutte le principali fonti informative (informazioni o dati) sia qualitative sia quantitative.

La componente quantitativa si basa sulla raccolta, analisi e modellizzazione statistica dei dati storici di perdita. La Società partecipa in quest’ambito alla raccolta e validazione dei dati, crea reporting interno utile al controllo del fenomeno, recepisce i risultati di capitale a rischio prodotti dalla capogruppo, trasferisce sul personale interno la cultura della corretta gestione dei rischi operativi.

La componente qualitativa è focalizzata sulla valutazione del profilo di rischio di ciascuna unità e si basa sulla individuazione di scenari rilevanti. In quest’ambito il coinvolgimento della Società avviene nella fase di identificazione dei processi e dei rischi da valutare, nella valutazione da parte dei responsabili di processo dei rischi stessi, nell’individuazione di possibili piani di mitigazione, nella condivisione in tavoli di scenario con le funzioni centrali delle priorità e della fattibilità tecnico-economica degli interventi di mitigazione.

L’anno 2005 ha visto l’impegno della capogruppo e delle Società del perimetro nell’implementazione del modello avanzato. La fase di passaggio “dal progetto al processo” è coordinata, nel più ampio progetto Basilea II, dal Comitato di progetto “Rischi Operativi” della capogruppo.

Nell’ambito del framework metodologico sviluppato, è stato definito e condiviso con la capogruppo il modello organizzativo di gestione e governo del rischio. Il disegno organizzativo prevede il coinvolgimento delle funzioni aziendali nelle diverse fasi di identificazione, misurazione, monitoraggio e gestione/controllo del rischio.

Per la Società il disegno organizzativo contempla l’introduzione di un ruolo di gestore del processo “operational risk”, di referenti per le singole aree di affari e l’impiego delle unità di internal audit per le attività di validazione; è previsto inoltre il coinvolgimento del middle e top management nella fase di valutazione qualitativa del profilo di rischio e nella definizione delle strategie mitigative.

PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO DELL’IMPRESA

Il Patrimonio di Vigilanza, misurato secondo le modalità tradizionali, è rappresentato per oltre due terzi dal patrimonio di base (71,87%) che registra un incrementato rispetto all’esercizio 2004 di circa 4,8 milioni. Detto aumento è principalmente ascrivibile all’utile di esercizio di 1 milione (rilevato secondo i principi contabili nazionali), all’utilizzo della Riserva di rivalutazione per 3,2 milioni a parziale copertura della perdita dell’esercizio 2004 - inclusa nello stesso anno nel patrimonio supplementare – ed alla diminuzione delle immobilizzazioni immateriali per 0,7 milioni. Per contro il patrimonio supplementare diminuisce di 14,5 milioni essenzialmente per l’utilizzo della sopra citata Riserva di rivalutazione e per il rimborso di una tranche di 12 milioni di un prestito subordinato. Nonostante le attività di rischio ponderate siano aumentate di 64,5 milioni il patrimonio di vigilanza presenta un’eccedenza complessiva rispetto ai requisiti patrimoniali richiesti pari a 120,2 milioni che ne consente uno sviluppo per oltre 1.700 milioni.

In tale contesto il *Tier 1 capital ratio* (Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate) si è posizionato al 7,22% come nel 2004, mentre il *Total capital ratio* (Patrimonio di Vigilanza/Attività di rischio ponderate) è leggermente sceso dal 10,46% del 2004 al 10,04%.

Con riferimento all’organizzazione interna la funzione Staff Pianificazione Controllo di Gestione Cost Management e Risk Management assicura la misurazione ed il monitoraggio periodico, secondo le modalità indicate dall’Organo di Vigilanza, dei rischi di credito, di mercato e di cambio, valutandone i livelli raggiunti e supportando la Direzione Aziendale nell’elaborazione di adeguate strategie di gestione dei rischi e di allocazione ottimale del capitale, in coerenza con l’evoluzione degli indicatori di rischio/rendimento.

SEZIONE 2 – IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

2.1 Patrimonio di vigilanza

A. Informazioni di natura qualitativa

La determinazione del Patrimonio di Vigilanza al 31.12 2005 è stata effettuata applicando le vigenti disposizioni di Vigilanza sulla base di dati contabili conformi al Decreto Legislativo 87/92, in coerenza con l’orientamento seguito dal Gruppo. E’ stato quindi incluso nel suddetto patrimonio il risultato economico quantificato secondo le regole previste dal citato D.Lgs. e non si sono quindi considerati gli effetti generati sul patrimonio netto dalla applicazione dei principi internazionali IAS/IFRS.

1. Patrimonio di base

Il patrimonio di base (*Tier 1*) è costituito, secondo le norme di Vigilanza, dalla somma dei seguenti componenti:

- (+) Capitale
- (+) Riserve derivanti da sovrapprezzi di emissione
- (+) Riserve
- (+) Fondo per rischi bancari generali
- (+) Strumenti innovativi di capitale
- (-) Azioni o quote proprie
- (-) Avviamento
- (-) Altre immobilizzazioni immateriali
- (-) Perdita di esercizio e di esercizi precedenti

2. Patrimonio supplementare

Il patrimonio supplementare (*Tier 2*) è formato dalla somma delle seguenti componenti:

- (+) Riserve di rivalutazione
- (+) Strumenti innovativi di capitale non computabili nel patrimonio di base
- (+) Strumenti ibridi di patrimonializzazione
- (+) Passività subordinate
- (+) Plusvalenze nette su partecipazioni
- (+) Altri elementi positivi
- (-) Minusvalenze nette su titoli (quota deducibile)
- (-) Minusvalenze nette su partecipazioni
- (-) Rettifiche di valore su crediti (analitiche e forfettarie)

B. Informazioni di natura quantitativa

	31.12.2005	31.12.2004
A. Patrimonio di vigilanza		
A. 1 Patrimonio di base (tier 1)	285.375	280.587
A. 2 Patrimonio supplementare (tier 2)	111.695	126.199
A. 3 Elementi da dedurre		
A. 4 Patrimonio di vigilanza	397.070	406.786
B. Requisiti prudenziali di vigilanza		
B. 1 Rischi di credito	276.863	272.348
B. 2 Rischi di mercato	-	-
di cui:		
- rischi di portafoglio non immobilizzato	-	-
- rischi di cambio	-	-
B. 3 Prestiti subordinati di 3° livello	-	-
B. 4 Altri requisiti prudenziali	-	-
B. 5 Totale requisiti prudenziali	276.863	272.348
Posizione patrimoniale, eccedenza	120.207	134.438
C. Attività di rischio e coefficienti di vigilanza		
C. 1 Attività di rischio ponderate (*)	3.955.183	3.890.686
Rischi di credito	3.955.183	3.890.686
Rischi di mercato	-	-
C. 2 Patrimonio di base/Attività rischio ponderate	7,22%	7,21%
C. 3 Patrimonio di vigilanza / Attività di rischio ponderate	10,04%	10,46%

(*) Totale dei requisiti prudenziali moltiplicati per il reciproco del coefficiente minimo obbligatorio (7%) per i rischi di credito.

2.2 Adeguatezza patrimoniale

Per quanto riguarda l'adeguatezza del patrimonio della Banca, come già riportato nell'illustrazione del Patrimonio di vigilanza (Sezione 1), si conferma che l'eccedenza complessiva dei requisiti patrimoniali consente una prospettiva di espansione dell'operatività ampiamente superiore alle previsioni di crescita contemplate nel Piano strategico triennale 2005 - 2007.

Possibilità di utilizzazione e distribuibilità delle riserve

La movimentazione delle voci che compongono il patrimonio netto è riportata nell'apposito prospetto contenuto negli "Schemi del bilancio dell'impresa".

Ai sensi dell'art. 2427 n.7 bis del codice civile si riportano le voci di patrimonio netto con l'indicazione della loro origine, della possibilità di utilizzazione e distribuibilità.

	Importo	Possibilità di utilizzazione			Importo distribuibile	Utilizzazioni effettuate nell'esercizio precedente	
						per copertura perdite	per altre ragioni
Riserve di utili							
Riserva legale	-		B		-	852	
Riserva straordinaria	40	A	B	C	40	7.610	160
Riserve da valutazione							
Riserva di rivalutazione Legge 350/03	-					3.199	
Perdita portata a nuovo	(1.760)						
Riserve IAS							
Riserva da valutazione D.Lgs. 38/05 art. 7 c. 6	223	A	B	C	(*) 223		
Riserva D.Lgs. 38/05 art. 7 c. 4	272	A	B	C	272		
Riserva D.Lgs. 38/05 art. 7 c. 5	5.326	A	B	C	3.926		
Riserva D.Lgs. 38/05 art. 7 c. 7	(23.471)						(160)
Totale	(19.370)					13.421	-

Legenda: A = per aumento di capitale; B = per copertura perdite; C = per distribuzione ai soci.

* La riserva da valutazione D.Lgs. 38/05 art. 7 c. 6 può essere distribuita soltanto con l'osservanza delle disposizioni dei commi secondo e terzo dell'art. 2445 codice civile.

**PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE I SUI RISCHI E SULLE RELATIVE
POLITICHE DI COPERTURA**

1. Informazioni sui compensi degli amministratori e dei dirigenti

Voci/valori	31.12.2005
Benefici a breve termine	1.535
Benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro	67
Altri benefici a lungo termine	0
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	0
Pagamenti in azioni	8
Totale	1.610

- Riguardo alle altre parti correlate, risulta in essere un'operazione di leasing effettuata alle normali condizioni di mercato.
- Circa i dipendenti diretti ed il personale distaccato da altre società del Gruppo Mps, si rileva l'esistenza di un'operazione di leasing effettuata alle normali condizioni di mercato.
- Per quanto concerne le operazioni di funding, queste sono state concluse prevalentemente con le società del Gruppo MPS nell'interesse della banca ed a normali condizioni di mercato.

PARTE I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

A. Informazioni di natura qualitativa

1. Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Il piano di assegnazione gratuita di azioni è finalizzato a motivare i dipendenti coinvolgendoli nel raggiungimento degli obiettivi aziendali.

Esso costituisce un importante strumento per accrescere il clima partecipativo dei dipendenti alla realizzazione delle strategie del Gruppo MPS, collegando una parte della remunerazione dei dipendenti ai risultati complessivi ed alla creazione di valore per gli azionisti.

Per tali motivi si è deciso, in accordo con gli organismi sindacali, di corrispondere ai dipendenti una quota del premio aziendale correlandola all'andamento reddituale mediante assegnazione gratuita (stock granting) di azioni della Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.a.

Per il 2004 è stato stanziato a conto economico, in sede di *First Time Application*, l'importo di euro 130.000 per l'assegnazione gratuita di azioni che sarà effettuata nel corso del primo semestre 2006.

Nel conto economico dell'esercizio è stato invece rilevato, per competenza, il costo per l'assegnazione gratuita di azioni prevista per il 2005 che somma a euro 130.000 la cui erogazione avverrà nel corso del 2007.

IMPRESA CAPOGRUPPO O BANCA COMUNITARIA CONTROLLANTE

Denominazione

BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.P.A.

Sede

Piazza Salimbeni, 3 - Siena

Iscrizione al Registro delle Imprese di Siena n. 00884060526

Albo delle Banche n. 325 Cod. 1030.6

Albo dei Gruppi Bancari Cod. 1030.6

Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

Bilancio della capogruppo al 31.12.2004

(informativa contabile sull'attività di direzione e coordinamento ai sensi dell'art. 2497 bis, comma 4, c.c.)

STATO PATRIMONIALE

(importi in €/000)

Attivo	91.161.841	Passivo	84.574.025
		Patrimonio Netto	6.587.816
Totale Attivo	91.161.841	Totale passivo	91.161.841

CONTO ECONOMICO

(importi in €/000)

Utile (Perdita) delle attività ordinarie	227.964
Utile (Perdita) straordinario	364.623
Variazione del Fondo rischi bancari generali	-
Imposte sul reddito dell'esercizio	17.891
Utile d'esercizio	610.478

ALLEGATI

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

ai sensi dell' articolo 2429, codice civile all'Assemblea degli Azionisti convocata per l' approvazione del bilancio della Banca MPS Leasing e Factoring S.p.a. chiuso al 31 dicembre 2005

Signori Azionisti,

la presente relazione esprime la sintesi dell'attività di vigilanza sull'amministrazione societaria da noi svolta nel corso dell'esercizio 2005 ed ai più significativi giudizi da esso derivanti.

Nell' esercizio trascorso l'attività istituzionale di questo Collegio Sindacale è stata caratterizzata da numerose evoluzioni normative, alcune delle quali tuttora in atto.

Ci riferiamo in primo luogo al processo di convergenza a livello comunitario delle norme di redazione dei bilanci e dell'informativa finanziaria delle imprese, con l'applicazione dei principi contabili internazionali IAS / IFRS. Tale applicazione ha infatti determinato delle importanti modifiche nella rappresentazione delle transazioni, nella valutazione delle attività e delle passività e nella struttura stessa dei bilanci. Nella predisposizione dello schema di bilancio e della nota integrativa è stato tenuto conto delle istruzioni emanate dalla Banca d'Italia con la circolare n. 262 del 22/12/2005.

Nel contempo, la Vostra Società nel corso del 2005 ha dato inizio alla pianificazione delle attività progettuali, poi fissate dal piano industriale, caratterizzate da specifiche linee guida che hanno come principale obiettivo non solo il rafforzamento del posizionamento di mercato e lo sviluppo commerciale ma soprattutto il continuo potenziamento dei presidi organizzativi e di controllo.

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Ha partecipato a n° 1 Assemblea dei Soci, a n° 18 riunioni del Consiglio di Amministrazione svoltesi nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento e per le quali possiamo assicurare che le azioni deliberate sono conformi alla legge e allo statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate o in potenziale conflitto di interessi. I Sindaci hanno ottenuto dagli Amministratori tutte le informazioni sull'attività svolta, sulle operazioni di maggior rilievo e vigilato che le decisioni fossero prese in conformità alle norme di legge e di statuto. Abbiamo altresì ottenuto informazioni sul generale andamento della gestione e della sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggior rilievo per le loro dimensioni e caratteristiche effettuate dalla Società e possiamo assicurare che le operazioni poste in essere sono conformi alla legge e allo statuto sociale e non sono in contrasto con le deliberazioni assunte dall'Assemblea dei soci.

Nel corso delle riunioni del C.d.A., il Collegio ha espresso n° 10 pareri di cui 6 ai sensi dell'articolo 136 Legge 385/93.

Il collegio ha tenuto n° 12 riunioni nel corso dell'esercizio 2005.

Nell'espletamento del mandato affidategli dall'Assemblea dei Soci, i Sindaci hanno provveduto ad eseguire tutti i controlli previsti dalla normativa vigente e le relative verifiche con la collaborazione fattiva della Direzione Audit, vendicando l'impostazione delle procedure operative di controllo interno.

In attuazione del programma di lavoro pianificato all'inizio dell'anno e volto ad acquisire cognizione circa l'adeguatezza della struttura organizzativa, del sistema di controllo interno e di quello amministrativo contabile abbiamo vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile; nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni sia tramite il periodico scambio di informazioni con la Società Reconta Ernst & Young s.p.a. incaricata del controllo contabile sia attraverso l'esame dei documenti aziendali e non sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati.

Il Collegio da altresì atto che nel corso dell'attività di vigilanza non sono pervenute denunce ai sensi dell'art. 2408 del c.c. tali da richiedere la segnalazione agli Organi di competenza o la menzione nella presente relazione.

I Sindaci hanno esaminato il bilancio chiuso al 31.12.2005 redatto dal Consiglio di Amministrazione ai sensi della legge nella sua triplice composizione di Stato Patrimoniale, Conto Economico e Nota Integrativa inoltrato a questo collegio nei termini prescritti dall'art. 2429 del c.c. unitamente alla relazione sulla gestione.

Non essendo a noi demandato il controllo analitico di merito sul contenuto del bilancio abbiamo vigilato sull'impostazione generale dello stesso che recepisce l'introduzione dei nuovi principi contabili internazionali e presenta i requisiti formali e sostanziali previsti dalla normativa vigente per quel che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

La relazione degli amministratori che accompagna il bilancio risponde alle esigenze di informazione e chiarezza, offrendo il quadro della gestione aziendale nonché la sua evoluzione dopo la chiusura dell'esercizio.

Dalle informazioni, recepite nel corso del C.d.a.. nei primi mesi dell' esercizio 2006, si evince un miglioramento della redditività aziendale.

Il Collegio Sindacale in relazione a quanto sopra esposto ed avendo preso visione della relazione della Società di Revisione, che non presenta alcun rilievo o richiamo di informativa, non rileva motivi ostativi all' approvazione del bilancio di esercizio chiuso al 31.12.2005 così come redatto e presentato dagli Amministratori.

Invita l'Assemblea all' approvazione del bilancio di cui trattasi ed alla ripartizione dell' utile così come proposto dal Consiglio di Amministrazione.

Siena 12 aprile 2006

Il Collegio Sindacale

Dott. Granai Luciana – Presidente

Rag. Landozzi Luca

Rag. Paolucci Paolo

RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE



■ Reconta Ernst & Young S.p.A.
Piazza della Libertà, 9
50129 Firenze

■ Tel. (+39) 055 552451
Fax (+39) 055 5524850
www.ey.com

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE ai sensi dell'art. 156 e dell'art. 165 del D.Lgs. 24.2.1998, n.58

Agli azionisti della
MPS Leasing e Factoring S.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto dei movimenti del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, di MPS Leasing e Factoring S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2005. La responsabilità della redazione del bilancio compete agli amministratori di MPS Leasing e Factoring S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile. Il suddetto bilancio d'esercizio è stato preparato per la prima volta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se i risultati, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Il bilancio d'esercizio presenta ai fini comparativi i dati corrispondenti dell'esercizio precedente predisposti in conformità ai medesimi principi contabili ad eccezione degli effetti dell'applicazione dei principi contabili internazionali IAS 32 e IAS 39 che, in accordo con la scelta consentita dal principio contabile IFRS 1, sono applicati a partire dal 1° gennaio 2005. Inoltre, la nota esplicativa denominata "L'adozione dei nuovi principi contabili IAS/IFRS" illustra gli effetti della transizione agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea. L'informativa presentata nella suddetta nota esplicativa è stata da noi esaminata ai fini dell'espressione del giudizio sul bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2005.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio di MPS Leasing e Factoring S.p.A. al 31 dicembre 2005 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico, le variazioni del patrimonio netto ed i flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data di MPS Leasing e Factoring S.p.A..

■ Reconta Ernst & Young S.p.A.
Sede Legale: 00196 Roma - Via G.D. Romagnosi, 18/A
Capitale Sociale € 1.259.500,00 i.v.
Iscritta alla S.O. del Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. di Roma
Codice fiscale e numero di iscrizione 00434000584
P.I. 00891231003
(vecchio numero R.I. 6697/89 - numero R.E.A. 250904)

4. Ai sensi dell'art. 2497-bis, comma primo, del codice civile, la MPS Leasing e Factoring S.p.A. ha indicato di essere soggetta a direzione e coordinamento da parte della società Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. e, pertanto, ha inserito nella nota integrativa i dati essenziali dell'ultimo bilancio di tale società. Il nostro giudizio sul bilancio della MPS Leasing e Factoring S.p.A. non si estende a tali dati.

Firenze, 12 aprile 2006

Reconta Ernst & Young S.p.A.



Lorenzo Signorini
(Socio)

DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI DEL 27 APRILE 2006

L'assemblea degli azionisti, convocata in sede straordinaria ed ordinaria e riunitasi in prima convocazione in data 27 aprile 2006, ha deliberato per la parte ordinaria di:

PUNTO 1° DELL'ORDINE DEL GIORNO

approvare la relazione sulla gestione, lo stato patrimoniale, il conto economico e la nota integrativa, nel loro complesso e nelle singole appostazioni e di destinare l'utile d'esercizio di € 233.874,04= (euro duecentotrentatremilaottocentosettantaquattro/04) come segue:

Utile d'esercizio	€ 233.874,04.=
- a Riserva Legale	€ 11.693,70.=
- a Riserva Disponibile	€ 222.180,34.=

PUNTO 2° DELL'ORDINE DEL GIORNO

autorizzare il Consiglio di Amministrazione all'acquisto sul mercato di azioni della Capogruppo BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.p.A., ai sensi dell'articolo 2359-bis codice civile, per l'assegnazione gratuita ai dipendenti MPS LEASING & FACTORING S.p.A.

e per la parte straordinaria di:

non reintegrare e quindi ridurre da Euro 3.199.598,32 ad Euro 0,00 la "Riserva rivalutazione immobili" iscritta in bilancio ai sensi dell'art. 13 della L. 21 novembre 2000 n. 342.